QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flector

VENERDI' 8 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 34
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-009, 50-950, 65-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29735): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una giornata di polemiche al congresso di Venezia

Il PSI discute una "nuova linea,, politica ma è contro il programma dei socialdemocratici

La maggioranza è per l'unificazione, ma non ad ogni costo - Richiesta la rottura con i comunisti mantenendo, però, la solidarietà in campo sindacale - Aspro attacco dell'autonomista Jacometti a Saragat - Il gruppo filocomunista non presenterà una sua mozione per evitare un aperto confronto - Una conferenza-stampa di Bevan: estrema cautela nei giudizi - Domani l'ex-ministro laburista s'incontrerà a Roma con Saragat

I commenti romani

Roma, 7 febbraio.

Negli ambienti politici romani le reazioni al discorso di Nenni sono state abbastanza positive, per quanto riguarda la chiara denuncia da lui formulata contro i metodi comunisti e la politica sovietica, e, invece, più caute per la parte relativa alla politica internazionale.

Il Popolo, organo della D.C., ha stamani preso atto della novità, scrivendo che Nenni «si trova probabilmente qualche metro innanzi agli altri nella nuova strada»: nel numero che uscirà domani, tornerà ad ammettere che Nenni «ha condotto una critica piuttosto profonda ai governi e agli uomini del comunismo, così come si sono manifestati in Russia e nei Paesi dell'Europa orientale». Respingendo poi, ovviamente, tutte le impostazioni ideologiche di marxismo contenute nel discorso, l'organo della D.C. giunge a riconoscere anche una obiettiva coincidenza tra Nenni e Fanfani a riguardo dei problemi dell'acceleramento e dell'organizzazione della seconda rivoluzione industriale, l'utilizzazione delle fonti di energia e gli investimenti nel Mezzogiorno.

Fra gli altri organi di stampa non di sinistra, e prescindendo per ora dalle impostazioni di Nenni in politica internazionale, *Il Tempo* afferma che si deve «onestamente» riconoscere che il tono di Nenni «è stato quello dell'uomo che vuole l'aperta frattura con il comunismo burocratizzato, e, di conseguenza, con le correnti interne del suo stesso partito che a tale rottura non vorrebbero giungere». Apertamente *Il Messaggero* dà atto a Nenni di aver sostenuto l'indipendenza del suo partito dal P.C.I., e non è senza significato che tutte queste interpretazioni vengano avallate dall'organo comunista, che intitola la sua pagina: «Nuove concessioni di Pietro Nenni alle posizioni socialdemocratiche».

Insoddisfatto è, invece, l'organo dell'Azione Cattolica, *Il Quotidiano*, che parla di ambiguità, di "slogans" equivoci, di ambivalenze; scettico l'organo della Confindustria, *Il Giornale d'Italia*, che accusa Nenni di incoerenza, e sospettoso l'organo della Santa Sede, *L'Osservatore Romano*, il quale fa notare che anche Pertini e Lizzadri hanno approvato Nenni, per quanto non concordino pienamente con lui, ciò che deve indurre a stare in guardia come un fatto degno di essere almeno «oggetto di commenti».

I primi commenti negativi, nel senso indicato dall'*Osservatore*, sono venuti dagli esponenti della destra socialdemocratica, on. Rossi, ministro della P.I., e on. Treves, sottosegretario al Commercio con l'Estero. Ha detto Rossi che Nenni è stato contraddittorio e che il fatto più preoccupante è proprio l'adesione che Pertini avrebbe dato all'esposizione del suo *leader*, facendo temere che si stia preparando «la trappola dell'unità ideale». Ha aggiunto Treves che al vero superamento del frontismo non si è ancora arrivati.

Egualmente insoddisfatti i due esponenti della destra del partito socialdemocratico si sono detti per quanto riguarda le impostazioni di politica internazionale, che del resto sono la parte del discorso di Nenni che ha incontrato maggiori riserve. Ha detto Treves: «Nenni rimane sostanzialmente su posizioni neutralistiche, che si risolverebbero in un immediato e grave pericolo per la pace». Ha confermato Rossi: «La posizione che Nenni assume, di un neutralismo di maniera, non farebbe che esacerbare e rinnovare quegli eccessi che proprio Nenni ha denunciato».

Sullo stesso tema insiste *Il Giornale d'Italia* scrivendo che Nenni ha dato «una immaginosa visione di una Europa neutrale che presenta bandiere bianche e ramoscelli d'olivo ai sovietici armati fino ai denti». Analoghe conclusioni vengono attribuite, nei corridoi di Montecitorio, al repubblicano La Malfa e ai dirigenti liberali, i quali non avrebbero mancato, secondo l'Agenzia *Dies*, «di considerare negativa, come sempre, un'impostazione di politica estera che è tale da minacciare la saldezza dello schieramento occidentale».

Anche nel già citato editoriale del *Popolo* che uscirà domattina, si esprimono a questo riguardo molte riserve. Si dà atto a Nenni della sua conversione all'europeismo, ma ciò sarebbe, secondo l'organo democristiano, determinato dalla sua speranza «comune ad altri esponenti socialisti del nostro continente che l'Europa unita, di cui si parla in questo 1957, possa avere una direzione socialista. Ma questa Europa unita — incalza ancora *Il Popolo* — Nenni la vede in funzione esclusivamente di terza forza neutralistica, senza nessun riferimento a più solide concezioni di sicurezza democratica per tutto l'Occidente».

L'on. Saragat non intende di pronunciarsi, per un doveroso riguardo, fino a quando il Congresso non sarà concluso. Hanno invece parlato a favore delle impostazioni di Nenni, il repubblicano on. Pacciardi ed il ministro socialdemocratico dei Lavori Pubblici, on. Romita. Scrive Pacciardi che «il neutralismo di principio» di Nenni è in pratica sconfessato dalla sua accettazione del Patto Atlantico e dal suo riconoscimento che la missione dell'Europa è missione di pace, ed eventualmente di mediazione: «Avremo dunque anche il P.S.I. nello schieramento europeistico? Obiettivamente c'è da augurarselo — scrive Pacciardi — perchè tutte le voci sono necessarie all'interno dell'Europa, e tutte le energie contribuiscono alla sua ricchezza ideologica, che non ha da temere della varietà degli accenti».

Finalmente Romita, in un articolo della *Giustizia*, coincide con le impostazioni date da Nenni quanto alla funzione dell'Internazionale Socialista per evitare quelle guerre che il socialismo ripudia come strumento di soluzione dei conflitti fra i popoli: «La pace — scrive il Ministro — rappresenta nei rapporti internazionali ciò che la democrazia rappresenta nei rapporti interni: il riconoscimento del valore insopprimibile dell'uomo, singolo o associato in classi e nazioni».

Vittorio Gorresio

Il vivace dibattito

Venezia, 7 febbraio.

La seconda giornata di lavori del congresso nazionale del P.S.I. è cominciata stamane verso le 10, al cinema San Marco. Gli oratori iscritti a parlare sono circa 150: per potere arrivare alla conclusione a fine settimana è stato imposto a ciascuno di essi un limite massimo di mezz'ora.

Il primo a prendere la parola è stato Fabio Fiorelli, di Terni, il quale ha auspicato che i socialisti partecipino alle lotte della classe operaia su un piano di assoluta autonomia. Bisogna — ha detto — abbandonare le macchinazioni e le riserve mentali e giungere ad un grande partito socialista unificato. Sullo stesso tema ha fatto seguito il sen. Busoni di Firenze, affermando però, che «l'attuale comportamento del P.S.I. e del P.S.D.I. nel campo pratico, a parte le affermazioni di principio e alcune ingenue manifestazioni di base, non è tale da giustificare una rapida unificazione. Comunque tema di questo congresso dovrebbe essere la determinazione di una precisa linea di orientamento politico, ideologico e pratico che non si preoccupi direttamente delle esigenze dell'unificazione e quindi delle condizioni poste dai socialdemocratici».

E' stata poi la volta dell'on. Tonetti di Venezia, il quale è su posizioni di critica nei confronti dell'on. Nenni, peraltro non interamente condivise dallo stesso Pertini. L'on. Tonetti ha detto — tra le proteste dei congressisti — che, a causa dei turbamenti suscitati nel partito dal problema dell'unificazione, in alcune sezioni numerosi militanti non hanno ancora ritirata la tessera del nuovo anno. Ha polemizzato con le affermazioni dell'on. Lombardi che tendono — egli ha detto — ad una «soppressione» del partito comunista. Ha quindi accusato l'on. Nenni di aver ridato prestigio «allo scaduto signor Saragat», il quale, dal canto suo, ha posto per l'unificazione delle condizioni di anticomunismo che accomunano i socialdemocratici ai fascisti.

«L'on. Nenni — ha soggiunto l'oratore — ha spinto la critica a Stalin fino a mettere in discussione l'intero sistema sovietico». In aula s'è gridato «*carrista!*» all'indirizzo dell'oratore, che ha concluso dicendo che o Nenni ha sbagliato nei dieci anni precedenti quando sosteneva strenuamente la politica di unità con i comunisti o sbaglia oggi nel sostenere, con altrettanta decisione, la politica di unità con i socialdemocratici.

L'on. Lussu ha parlato dei rapporti tra il PSI, il PCI e la Unione Sovietica. Egli ha osservato che una parte della socialdemocrazia, e cioè il gruppo capeggiato dall'on. Saragat, mette sullo stesso piano comunisti e fascisti. Questo — ha detto — è uno stupido giudizio. «Abbiamo combattuto — ha proseguito — per trentasei anni a fianco dei comunisti e ora dovremmo accorgerci che comunismo e fascismo sono la stessa cosa. La caratteristica del nostro partito non è la classe, ma l'unità della classe. Perciò le critiche del PSI al PCI devono essere serene come quelle che si fanno all'interno della classe in favore della classe».

L'oratore, dopo aver osservato che lo stalinismo è nato in un clima di lotta e che molte delle azioni compiute in quel tempo furono dettate da una dura legge di guerra, ha soggiunto che la libertà non nasce improvvisa, ma da secoli di lotta. L'on. Lussu ha concluso dichiarando che i socialisti devono sì arrivare alla unificazione, ma con un partito che abbia con sè la totalità della classe operaia.

Si è quindi presentato alla tribuna l'onorevole Jacometti, noto sostenitore dell'autonomia. Nenni — egli ha detto — ha proposto al P.S.I. una politica che il partito nella sua grande maggioranza accetta e accetterà. Due problemi si pongono: quello dell'assunzione da parte dei socialisti del compito di portare in Italia la democrazia come valore permanente e quello del passaggio in forma democratica dallo stato capitalista a quello socialista. Questo si potrà realizzare se il socialismo italiano cercherà la solidarietà con i Paesi socialisti costituenti la cosiddetta «fascia neutrale» tra l'Europa capitalista e la Russia. L'oratore ha tuttavia polemizzato con Saragat affermando che non a lui spetta di chiedere ai socialisti del P.S.I. le «carte democratiche» per l'unificazione.

L'on. De Martino, uno dei membri della direzione uscente, dopo aver dichiarato di condividere con Nenni la responsabilità dell'atteggiamento del partito, ha riconosciuto che in passato i socialisti del P.S.I. hanno commesso errori e sono rimasti vittime del dogmatismo per quanto riguarda il comunismo sovietico, mentre hanno mal giudicato il laburismo.

De Martino ha poi riconosciuto ai comunisti il diritto di partecipare al dibattito sulla unità operaia, ma non quello di attribuire al P.S.I. la volontà di portare il partito sulle posizioni della socialdemocrazia rompendo i rapporti con le masse operaie. Il P. C. I. — ha aggiunto — non deve essere considerato un avversario per definizione, ma un partito con il quale i socialisti hanno profonde differenze, che vanno chiarite pubblicamente in franche discussioni.

A questo punto la seduta è stata sospesa per la cena. Alla ripresa notturna la maggior parte dei dirigenti era assente, ed un delegato ha vivamente protestato. Alla tribuna si sono poi susseguiti alcuni rappresentanti di base.

Le tesi in contrasto

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 febbraio.

Nelle ultime elezioni politiche il PSI ha ottenuto quasi tre milioni e mezzo di voti. Ci stiamo avvicinando alla fine della legislatura, e tutti possono constatare che questi tre milioni e mezzo di voti, se si eccettuano un paio di occasioni parlamentari di carattere eccezionale, non sono serviti a niente. E' anche chiara la ragione di questo fallimento: erano voti sotto tutela, legati alle esigenze tattiche e strategiche del partito comunista, in un Paese che, nella stragrande maggioranza, non vuole avere nulla a che fare col PCI. Se vogliamo trovare un senso alle cose che stanno avvenendo da ieri al Congresso del PSI, dobbiamo partire da questi dati di fatto. E' il Congresso che cerca di liberarsi dal mito comunista. I capi, forzati dalle circostanze, si sono fatti più coraggio e la massa si è dimostrata più preparata.

Da stamane sino alla tarda serata abbiamo ascoltato una ventina di interventi. In quasi tutti si è sentito il desiderio di autonomia, che l'assemblea ha provveduto per suo conto a sottolineare. Le tesi della vecchia ortodossia, illustrate dagli esponenti della cosiddetta corrente «carrista» (perchè giustifica con la fedeltà ai comunisti la repressione dei carri armati sovietici in Ungheria) sono state avvente zittite. I concetti che qualche anno fa Riccardo Lombardi, e qualche altro esponente della «destra», cercava senza molto successo di difendere, sono diventati patrimonio comune di «nenniani», «bassiani» e «morandiani».

Il discorso di De Martino, uno dei membri della direzione uscente, è stato abile e misurato. Sempre sulla linea della relazione Nenni, non ha mancato di sottolinearne gli aspetti autonomistici e rinnovatori. «Siamo con Krusciov quando condanna il passato, siamo contro Krusciov quando torna indietro... Esprimiamo senza timore ogni giudizio negativo nei confronti del PCI: l'unità di classe non è un mito che può impedire la ricerca della verità... Il PSI deve rivedere tutti i suoi giudizi su alcuni grandi partiti socialisti dell'Occidente, laburisti e socialdemocratici tedeschi, in primo luogo... Se certe spiegazioni fossero avvenute al tempo delle famose "confessioni" rese dagli imputati davanti ai tribunali staliniani senza attendere il rapporto Kruscev, quanti degli attuali guai si sarebbero evitati!...». E così via, tralasciando per brevità gli altri numerosi riferimenti contenuti negli interventi di Fiorelli, di Potenza, di Dal Col, Avolio, Egoli, Tolloy.

Aggiungiamo subito che questi accenti «liberatori» sono stati espressi insieme a diversi altri umori, esigenze, critiche, richieste, detti in modo spesso confuso e contraddittorio. C'era in alcuni l'amarezza per il tempo perduto, la delusione per



La conferenza di Bevan (Tel.)

una politica che non ha portato i risultati sperati e il desiderio di giustificarla, e trovarvi una ragione storica, la ricerca di una linea nuova e la preoccupazione di salvare gli aspetti della linea vecchia ritenuta ancora valida.

Il succo politico che si è ricavato da tutto ciò, non si discosta dalla impostazione che già aveva indicato ieri Nenni. Tutt'al più ne ha ancor più nettamente accentuato quei motivi che lo stesso leader, fiutando gli umori congressuali, aveva già badato a introdurre nel suo discorso: la «linea nuova» non deve essere la «linea socialdemocratica». Al PSDI si può riconoscere di aver visto più giusto sul piano teorico-ideologico, ma non si possono approvare le conseguenze d'ordine politico che esso ne ha tratte. Perciò, unificazione sì, ma non ad ogni costo e, comunque, senza eccessiva fretta. Rottura con i comunisti, ma non rottura della solidarietà di classe e quindi niente anticomunismo di tipo discriminatorio, niente abbandono delle amministrazioni comunali conquistate insieme ai comunisti, niente scissione sindacale.

Qualcuno, nell'ansia di differenziarsi dai socialdemocratici, ha finito col caricarli di colpe che certamente non gli spettano ed ha cercato di identificare in Saragat il suo bersaglio. E' stato il caso di Jacometti, che pure è da tempo uno dei più convinti autonomisti. I suoi attacchi a Saragat hanno passato il segno, tanto che il congresso, dopo qualche esitazione, ha finito per protestare.

Resta da dire ancora qualche parola sulla presentazione ufficiale del gruppo filocomunista. Ne hanno illustrato le posizioni il veneziano Tonetti, che fin dall'epoca del PSIUP chiamano «il Conte Rosso», a causa delle origini aristocratiche e del suo acceso rivoluzionarismo, e il sen. Lussu. Le argomentazioni, per la verità, non hanno molto giovato alla corrente e quando si sarà detto che essi non vogliono sentir parlare di unificazione fatta su posizioni diverse da quelle che sarebbero ben accette ai comunisti, si sarà detto tutto o quasi.

La singolarità di questi interventi sta nel fatto che fingendo di non aver neppure udito tutte le spiacevoli cose dette ieri da Nenni si sono confermati d'accordo con la sua relazione e si sono limitati a polemizzare con il gruppo Lombardi e con i socialdemocratici. Rimangono perciò decisi a non farsi contare e a non presentare una loro mozione. Il giuoco è scoperto: se gli sviluppi del dibattito non cambieranno la situazione, non rimarrà che il confronto in sede di votazioni per 'l comitato centrale. In questo caso, Nenni, Lombardi e Basso si sono accordati per bloccare i loro voti sui 60 candidati della maggioranza. Ai pertiniani dovrebbero rimanere solo i 20 della minoranza, e forse meno.

Fuori del congresso vi è stata una intensa attività dei rappresentanti stranieri: Bevan, lasciando un po' perplessi i suoi colleghi francesi e inglesi, ha convocato una conferenza-stampa che è riuscita affollatissima e frizzante. Il ministro degli esteri del «Gabinetto ombra» laburista non ha esitato a convenire che le sue idee in fatto di politica estera sono «abbastanza vicine» a quelle di Nenni. Ha spiegato però che il neutralismo euro-africano deve essere limitato a quelle zone dove il mantenimento o l'estensione dell'influenza delle grandi potenze determina rischi per la pace mondiale: vale a dire l'Europa orientale, la Germania, il Medio Oriente. Si è detto poco entusiasta della «dottrina Eisenhower» e sufficientemente realista per ritenere che l'Unione Sovietica non se ne andrà dalla Germania orientale se gli americani non se ne andranno da quella occidentale. Quanto al socialismo italiano ha cercato per quanto gli è stato possibile di soffiare sul fuoco dell'unificazione. A questo scopo, attingendo brillantemente alle riserve dell'empirismo e dell'humour inglesi, ha stornato tutte le domande che avrebbero potuto metterlo in imbarazzo sia con Nenni che con Saragat.

La solidarietà di classe? «Una questione di terminologia e noi inglesi non abbiamo i concetti astratti». Unità sindacale? «Perchè no? Non credo che i problemi sindacali debbano interferire nelle questioni politiche». Crede che la rottura del PSI con il PCI sia definitiva? «La parola definitiva è pericolosa in politica. Con questa riserva, però, credo di sì. Si apre un periodo aspro nei rapporti dei due partiti». Il PSI ha ormai titoli per entrare nell'Internazionale? «Auguriamoci che il problema si ponga presto soltanto per il nuovo partito unificato».

Sabato Bevan sarà a Roma e vedrà Saragat. Commin e Morgan Phillips vi saranno domenica con lo stesso scopo.

Enzo Forcella

L'ambasciatore Brosio a Roma



L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Manlio Brosio, al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, accompagnato dalla consorte. Brosio è stato invitato dal ministro Martino per una consultazione sui principali problemi di politica estera del momento (Telef.)

Nuova manovra sovietica per fomentare discordie

Monito americano alla Russia contro l'invio di armi all'Egitto

Re Saud, convinto dell'onestà del piano Eisenhower per il Medio Oriente, visiterà Paesi arabi, fra cui Marocco e Tunisia, per illustrare l'iniziativa del Presidente - Tensione per l'incerto ritiro delle truppe di Israele da Gaza e Aqaba

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 febbraio.

Carri armati, mezzi corazzati, reattori sovietici sono stati consegnati recentemente all'Egitto, ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, con l'evidente scopo di ricostruire la forza armata di Nasser così facilmente annientata in pochi giorni di guerra dal minuscolo ma efficiente esercito di Israele.

La notizia preoccupa seriamente il governo americano il cui portavoce ha avvertito però che è per il momento difficile stabilire se le forniture di armi fanno parte dell'accordo russo-egiziano del '55 o di uno nuovo, susseguente alla risoluzione dell'ONU del primo novembre '56 che vieta a tutti i membri di fornire armi alle nazioni del Medio Oriente. Per il momento, si è fatto notare, esistono solo voci, per quanto di fonte autorevole, della conclusione di un secondo accordo. Se le forniture che vengono sbarcate da navi comuniste ad Alessandria, in grande segretezza, e in nessuni privi di qualsiasi indicazione, avvengono in violazione della risoluzione dell'ONU, Egitto e Russia possono essere denunciate come responsabili dell'accrescimento della tensione mediorientale che ne risulterebbe. In ogni caso, e cioè anche se le attuali forniture fanno parte e sono fatte figurare come parte del primo accordo per duecento cinquanta milioni di dollari concluso da Nasser con fabbriche cecoslovacche e sovietiche, il Dipartimento di Stato ritiene che Russia ed Egitto mirano sostanzialmente a sabotare ogni soluzione pacifica del problema mediorientale ed a rendere sempre più tesi i rapporti fra il mondo arabo e quello occidentale.

La rivelazione fatta oggi a Washington è considerata quindi come un ammonimento molto serio alle due nazioni ed agli altri Stati arabi perchè ricordino che gli Stati Uniti che si sono assunti la responsabilità di sostenere la politica di mediazione dell'ONU, e che fra poche settimane saranno autorizzati dal Congresso ad opporsi anche con le armi ad ogni minaccia comunista al Medio-Oriente, non subiranno passivamente i complotti russo-egiziani.

Questa situazione convince ancora di più la diplomazia americana che Israele deve obbedire alla risoluzione dell'Assemblea Generale per il ritiro immediato ed incondizionato delle sue truppe da Gaza e Aqaba per non dare all'Egitto ed ai suoi ispiratori sovietici alcun pretesto per ostacolare ulteriormente la normalizzazione della situazione. Il governo americano quindi ha accolto con aperta disapprovazione e crescente apprensione la decisione del governo israeliano di respingere la risoluzione dell'ONU, cioè di correre il rischio di farsi applicare sanzioni economiche e militari. Il rifiuto israeliano è stato comunicato iersera ad Hammarskjoeld che, in un ultimo tentativo per evitare l'altrimenti inevitabile applicazione di sanzioni, ha presentato due controproposte: la prima per sapere se Israele è disposto ad accettare che le truppe dell'ONU siano stazionate lungo la frontiera con l'Egitto sul suo territorio, dopo il ritiro dei contingenti israeliani da Gaza e da Aqaba e, secondo, per sapere se intende ritirare da Gaza anche tutti i suoi funzionari civili oltre che militari.

Senza attendere la risposta di Tel Aviv però i ventisette Paesi arabo-asiatici si sono riuniti ed hanno dato incarico al delegato della Giordania di redigere la risoluzione con cui lunedì si chiederà all'Assemblea di applicare ad Israele sanzioni economiche, militari e di «altra natura», espressione che prelude probabilmente alla richiesta di espellere Israele dall'ONU.

La diplomazia americana continua a sperare che Saud, conquistato all'idea di sostenere il piano politico medio-orientale di Eisenhower, riesca ad unificare il mondo arabo su una piattaforma di moderato e pacifico nazionalismo.

I suoi colloqui con il Principe dell'Irak e con il Ministro degli Esteri del Libano mirano a questo ambizioso obiettivo ed è sicuro ormai che dopo aver conferito domani con il Presidente Eisenhower, il Re intraprenderà nel viaggio di ritorno altre visite a Paesi arabi, fra cui il Marocco e la Tunisia e che convocherà al Cairo una conferenza di tutti gli aderenti alla Lega araba con l'esplicito scopo di presentare e di far prendere in considerazione il Piano Eisenhower. Negli ambienti arabi si riconosce che se Saud riuscisse davvero a far accettare il programma politico americano agli altri Stati arabi, la unificazione del Medio-Oriente diverrebbe una possibilità concreta.

Gino Tomajuoli

Invito degli S. U. alla Polonia per conversazioni economiche

Washington, 7 febbraio.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che il governo americano ha invitato quello polacco a partecipare a conversazioni a Washington per «esaminare alcune questioni riguardanti le relazioni economiche» fra i due Paesi.

Il portavoce ha precisato che uno dei principali argomenti delle conversazioni sarà quello dell'eventuale acquisto a credito da parte della Polonia di eccedenze agricole americane. Egli ha aggiunto che la Polonia è interessata all'acquisto di cotone, grano, grassi, oli e fertilizzanti.

L'Inghilterra riduce il tasso di sconto al 5 per cento

Dal febbraio '56 era invece del 5 e mezzo per cento - Diminuendo il costo del denaro si vogliono stimolare gl'investimenti industriali

Londra, 7 febbraio.

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ridotto dal 5 e mezzo al 5 per cento. Il tasso di sconto era al 5 e mezzo per cento dal febbraio del 1956, quando venne elevato dell'1 per cento nel quadro dei provvedimenti anti-inflazionistici. A quell'epoca era il più alto tasso di sconto dai primi del 1932.

Come è noto la Banca d'Inghilterra presiede a tutte le transazioni finanziarie della Gran Bretagna e dell'area della sterlina e certamente il provvedimento sarà seguito dagli altri istituti di credito inglesi.

Il 17 febbraio 1956 — il giorno in cui il tasso di sconto venne portato al cinque e mezzo per cento — l'allora Cancelliere dello Scacchiere ed ora ministro Macmillan annunciò nuovi provvedimenti per frenare le spese sul mercato interno nella sua battaglia contro l'inflazione.

Questi provvedimenti consistevano in maggiori restrizioni agli acquisti a rate di beni di consumo, compresa una maggiore percentuale del pagamento per contanti per gli acquisti a tale, riduzioni nei sussidi governativi per il pane e il latte, riduzioni nelle concessioni di crediti e riduzione negli investimenti in beni capitali.

Ma di recente negli ambienti finanziari si era diffusa la convinzione che una riduzione del tasso di sconto era imminente.

Gli osservatori finanziari ritenevano infatti che il costo del denaro avrebbe dovuto essere diminuito per stimolare gli investimenti industriali in modo da rendere più agevole il finanziamento dei piani per l'ammodernamento delle fabbriche.

Il governo di Macmillan deve aver tenuto ovviamente conto di queste considerazioni contro le argomentazioni che una riduzione del tasso di sconto avrebbe potuto non essere accolta bene nei Paesi stranieri e che avrebbe potuto rendere più difficile il compito di difendere il valore della sterlina sui mercati esteri.

Dopo l'infelice spedizione in Egitto del novembre scorso, le riserve in oro e dollari nell'area della sterlina erano diminuite ad un livello prossimo ai due miliardi di dollari, considerati il «livello di pericolo» da molti economisti per la sicurezza della sterlina. Allora la Gran Bretagna ottenne prestiti dalla Banca mondiale per sostenere la sua moneta.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto alla Camera dei Comuni, poco dopo l'annuncio della diminuzione, che il provvedimento non significa un cambiamento nella politica economica britannica intesa a combattere la tendenza all'inflazione. L'abbassamento del tasso di sconto ha precisato il ministro «non deve essere interpretato dai banchieri e dalle altre fonti che controllano la finanza, come un segnale per togliere i freni al credito o attenuare le restrizioni sul credito».

«Devo sottolineare — ha continuato — che resta immutato il bisogno di comprimere le spese sia pubbliche che private allo scopo di far posto alle esportazioni e agli investimenti essenziali».

a. p.

Adenauer esclude per ora ogni trattativa con Mosca

Rinviate anche le iniziative commerciali - Prossime vacanze del Cancelliere sul lago di Como - In America il capo dell'opposizione socialista

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 febbraio.

Verso la fine del mese, probabilmente il giorno 24, Adenauer si recherà in Italia per trascorrervi tre settimane di riposo; il Cancelliere soggiornerà in una villa privata nei dintorni di Cadenabbia, sul Lago di Como, e sarà accompagnato da una figlia e dai più stretti collaboratori. Le condizioni di salute del Cancelliere, che ha compiuto il mese scorso 81 anno, sono giudicate ottime dai medici; tuttavia egli vuole concedersi una vacanza, prima della campagna elettorale; come nelle precedenti elezioni, il successo della D.C. tedesca dipenderà in gran parte dal personale prestigio di Adenauer, che dovrà quindi sostenere una faticosa serie di impegni elettorali.

La lotta politica per la consultazione del prossimo settembre sarà, secondo le previsioni generali, molto aspra; l'opposizione ha fatto già sapere che combatterà senza esclusione di colpi, per mettere fine all'«èra del Cancelliere renano». Le prime schermaglie elettorali, fra cui il recente dibattito al Bundestag sulla politica estera del governo, confermano i pronostici. Mancano più di sette mesi alle elezioni, ma l'atmosfera politica è già molto accesa.

Al Bundestag c'è stata oggi un'altra movimentata seduta. Si discuteva sulla nuova legge elettorale, che escluderà dalla ripartizione dei seggi i partiti che non abbiano raggiunto il 5 per cento dei voti.

La D.C. tedesca ritiene che questa percentuale debba essere calcolata sul totale dei voti ottenuti da un partito in tutto il Paese; i piccoli partiti a base regionale vogliono, invece, che il 5 per cento sia calcolato sui voti ottenuti in due o più Länder (regioni) della repubblica, non potendo essi affrontare la prova politica su scala nazionale. In loro difesa nel dibattito di oggi sono intervenuti liberali e socialdemocratici: la D.C. ha bloccato le proposte modifiche alla legge elettorale.

Gli scontri pre-elettorali sono continuati anche al di fuori del Bundestag con una nuova polemica fra Adenauer e il *leader* socialdemocratico Ollenhauer. In una riunione di partito, il Cancelliere ha ripetuto che per ora la Germania non deve prendere iniziative per l'unificazione. Bisogna attendere con pazienza gli sviluppi della situazione internazionale, ha detto, anche perchè nessuno, neanche i socialdemocratici, dispone di «nuove formule» per affrettare l'unità del Paese. Al che Ollenhauer, parlando stasera alla radio, ha risposto: «E' vero che neanche noi abbiamo "formule magiche" per unire gli ottanta milioni di tedeschi delle due Germanie. Abbiamo però dei piani per un sistema europeo di sicurezza — premesse all'unificazione — che meritano di essere discussi, senza essere scartati *a priori*».

La sua tesi è che si dovrebbe cominciare a discutere con la Unione Sovietica, senza naturalmente tradire la fiducia dell'Occidente. Ollenhauer, che proprio oggi ha rivelato un suo piano, alquanto utopistico, per la «sicurezza europea», andrà negli Stati Uniti per informarsi, così ha detto alla radio, sugli sviluppi della politica estera americana.

Il ministro federale degli Esteri, Von Brentano, in una seduta della Commissione degli Esteri del Bundestag si è pronunciato contro l'avvio di immediati rapporti diplomatici tra Bonn e gli Stati del blocco sovietico. Attualmente non si pensa neppure — egli ha detto — di creare missioni commerciali. Von Brentano ha aggiunto di ritenere giusto attendere gli sviluppi dei rapporti tra Mosca e gli Stati satelliti.

Un comunicato governativo ha precisato stasera che le vacanze di Adenauer in Italia sarebbero dovute cominciare il giorno 18; il rinvio al 24 febbraio è motivato da impegni politici.

m. e.

CRONACA CITTADINA

Due autostrade

Da Ivrea al mare

In primavera i lavori per la Torino-Ivrea e la Ceva-Savona L'assenza del prof. Grosso

Mentre si stanno completando le pratiche burocratiche e si mettono a punto i progetti per i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, ieri ha compiuto un importante passo avanti il piano per la apertura di una grande via di comunicazione dalle Alpi al Mar Ligure.

Il direttore generale dell'Anas ing. Fraschetti — in una conferenza stampa tenuta a Roma — ha dichiarato ufficialmente che i lavori per la autostrada Torino-Ivrea saranno iniziati in primavera e che, secondo le previsioni, la grande arteria potrà essere aperta al traffico entro il 1960. L'ing. Fraschetti ha anche annunciato che è prossimo l'inizio dei lavori per la Ceva-Savona. Pure questo tronco dovrebbe essere ultimato entro il 1960.

La Torino-Ivrea, com'è noto, sarà costruita dalla società A.T.I.V.A. (Autostrada-Torino-Ivrea-Valle Aosta), nella quale la Provincia ha la maggioranza azionaria, il presidente della provincia prof. Grosso, che da anni si batte per la realizzazione dell'opera, ha confermato l'inizio dei lavori nella prossima primavera.

«Il progetto tecnico — ha detto — *è già pronto. Entro il mese di aprile contiamo di poter giungere alla firma della convenzione fra lo Stato e la Società A.T.I.V.A. Subito dopo cominceremo le pratiche di esproprio dei terreni che segneranno l'inizio effettivo dei lavori».*

«In questi giorni — ha proseguito il prof. Grosso — *abbiamo ultimato la preparazione del piano finanziario. All'atto della fondazione la Società A.T.I.V.A. aveva un capitale di 5 milioni di lire che ora sarà portato a 2 miliardi. L'Amministrazione provinciale avrà la maggioranza azionaria. Come quota iniziale la Provincia verserà 900 milioni di lire aggiungendo poi la differenza che mancherà per formare i due miliardi. Altri enti sottoscrittori saranno: 200 milioni del Comune di Torino, 100 milioni della Fiat, 60 milioni della Olivetti, 50 milioni del comune di Ivrea, 100 milioni (non ancora deliberati) del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, 40 milioni della Unione Industriale ecc...».*

La spesa complessiva sarà di 7 miliardi e mezzo. Lo Stato dovrebbe dare un contributo di 2 miliardi e mezzo. Il resto (3 miliardi di lire) verrà ottenuto con un mutuo contratto presso la Cassa di Risparmio e garantito dalla Amministrazione provinciale e dal Comune di Torino. Il piano finanziario sarà sottoposto nelle prossime settimane all'approvazione del Consiglio della A.T.I.V.A. La autostrada sarà lunga 47 chilometri e larga 24 metri. La sicurezza di marcia sarà garantita dalla ripartizione del traffico su due carreggiate a senso unico larghe ognuna sette metri e mezzo. Le due carreggiate saranno separate da una striscia di terra larga tre metri con siepi con funzione antiabbagliante. La Torino-Ivrea avrà sei caselli di ingresso ed uscita a Volpiano, Foglizzo, San Giorgio, Scarmagno, Banchette e Baio Dora. L'ingresso di Volpiano sarà collegato con l'aeroporto di Caselle. Supererà i torrenti Malone, Orco e Chiusella e la Dora Baltea con quattro ponti larghi 18 metri.

In funzione alla Clinica chirurgica

Il rene artificiale tenterà di salvare un bimbo morente

Ieri il nuovo apparecchio è stato presentato dal prof. A. M. Dogliotti a medici e studiosi - Il "centro" è l'unico in Italia - La prima urgente applicazione



Il prof. Battezzati spiega il funzionamento del rene artificiale

Ai medici e agli studiosi che gremivano l'aula magna della clinica chirurgica, il professor Achille Mario Dogliotti ha presentato ieri il «servizio» del rene artificiale: un apparecchio modernissimo, tra i migliori esistenti nel mondo, dalla cui applicazione possono sperare salvezza ammalati in imminente pericolo di vita. Dopo di lui, hanno parlato il prof. Giulio Cesare Dogliotti, che ha spiegato in quali casi si possa ricorrere con successo al rene artificiale e il prof. Battezzati della Università di Parma, ideatore, insieme con il prof. Taddei, del nuovo apparecchio.

Il prof. Dogliotti ha già spiegato qualche giorno fa, su La Stampa, *le caratteristiche del rene artificiale e i suoi scopi: esso consente una depurazione extracorporea del sangue quando ogni mezzo abituale di cura risulta vano e quando, cessata ogni funzione del rene, si verificano tali squilibri nelle funzioni dell'organismo da portare in breve il paziente alla morte. L'apparecchio, che è stato inaugurato ieri, non è il primo che funziona nella clinica chirurgica anche se è il più moderno. «Due anni e mezzo fa — ha detto il prof. Dogliotti — ho presentato all'Accademia di medicina il caso di un giovane, portato dalla morte alla vita col rene artificiale realizzato dal prof. Caporale».*

A che cosa servirà il nuovo apparecchio, se quelli analoghi sperimentali della clinica chirurgica hanno dato già così consolanti risultati? Il nuovo rene, come hanno spiegato gli oratori, concederà ai medici di ricorrere a questo espediente non soltanto nei casi disperati, ma anche in quelli in cui, da analisi accuratissime dell'ammalato, risulti l'utilità della sua applicazione per ristabilire la normalità delle funzioni organiche. E' questa la caratteristica del «centro del rene» di Torino, a cui potranno rivolgersi i medici che si trovino in presenza di insufficienze renali legate a nefrosi tossiche o infettive, per depurare il sangue dalle sostanze velenose (specie barbiturici), per scongiurare i blocchi renali degli ustionati, le lesioni causate da traumi, le conseguenze di errori avvenuti nel corso di trasfusioni.

«Questo apparecchio, — ha detto il prof. Dogliotti accennandovi — sarà applicato tra pochi minuti a un bimbo di nove anni. E' entrato in ospedale a mezzogiorno con la febbre a 41 gradi, in stato di incoscienza, e con i sintomi di una grave affezione renale. Qualche giorno fa è stato operato; un intervento semplice, ernia inguinale, che non aveva in sé nulla di pericoloso. Gli avevano già tolto i punti, era felice di tornare a casa. Ad un tratto l'improvviso aggravamento. L'anuria postoperatoria minaccia la sua vita. Potrà forse essere salvato con questo».

I medici, che per la loro professione sono costretti a vivere ogni giorno il dramma della morte, hanno volto tutti insieme lo sguardo all'apparecchio. Così insignificante, per i profani, una specie di grossa cassa metallica lucida di cromature, di vetri. Ne formano l'anima tre grossi cilindri avvolti in una membrana di cellophane, immersi in un bagno speciale che si chiama «isosmotico», che permettono in poche ore l'eliminazione di centogrammi di urea senza che siano disturbate le funzioni dell'organismo.

Il servizio del rene artificiale di Torino è l'unico in Italia. Non è soltanto un apparecchio: una équipe di medici, di laboratoristi, di analisti, particolarmente preparati, forma il cervello del «centro». Guidati dalla loro esperienza le pompe e i sifoni del grosso apparecchio hanno incominciato stanotte la loro attività in una cameretta della clinica chirurgica, nel tentativo di conservare alla vita un bimbo condannato.

La sciagura del Musiné nei rilievi dei periti

Escluse avaria o mancanza di benzina — Un vuoto d'aria?

Al comando del Presidio aeronautico, in corso Moncalieri, sono tornati a riunirsi ieri gli esperti incaricati di accertare le cause della sciagura aviatoria del Musiné. I membri della commissione d'inchiesta hanno esaminato gli elementi raccolti, in particolare i dati rilevati mercoledì durante il sopraluogo sulla montagna. Si sono poi recati all'ospedale delle Molinette per interrogare di nuovo il dott. Magnani, il quale si è intanto rivolto per la tutela dei suoi interessi all'avv. Luigi Romagnoli.

L'inchiesta è virtualmente finita (i carabinieri hanno tolto ieri il servizio di vigilanza intorno al relitto dell'«I-ADOC», il quale in giornata è stato rimosso e trasportato a valle). Dato il riserbo che circonda i lavori della commissione nulla è dato sapere sulle conclusioni a cui è giunta. Sembra però che si sia già escluso che la sciagura abbia avuto origine da un'avaria o dalla mancanza di carburante. Si sarebbe inoltre accertato che il velivolo ha cominciato a precipitare quando navigava a quota di sicurezza, circa 300 metri al di sopra della vetta del monte, e non era impegnato in alcuna manovra particolarmente difficile. Gli esperti sarebbero concordi nel ritenere che la sciagura è stata provocata da fattori estranei all'apparecchio, motore e strutture, e alla condotta di volo. A loro avviso, tali fattori esterni sarebbero da ricercare in un'improvvisa raffica di vento o in un vuoto d'aria. E' noto, infatti, che lo sbocco della Valle di Susa è particolarmente battuto da venti assai forti, specialmente negli strati più elevati, tanto da essere preferito più d'ogni altra zona dai piloti di alianti, i quali per volare sfruttano appunto le zone dove si hanno costanti correnti di aria. E' da ricordare inoltre che il volo su qualsiasi sistema montuoso è soggetto a vuoti d'aria, imprevedibili e assai pericolosi.

Doloroso episodio tra gli alunni di una scuola a Buttigliera Alta

Un ragazzo svenuto in mezzo alla strada accecato dalla sassata di un compagno

I fratelli lo trovano con la faccia insanguinata e corrono a chiamare i genitori - "Mamma, non ci vedo più" - Portato d'urgenza a Rivoli e poi all'Oftalmico - Si spera di salvargli la vista - Le ricerche del feritore

Alle 8 e 40 di ieri tre bambini uscivano da una casa di Buttigliera Alta: tutti e tre con il grembiulino e la cartella, diretti a scuola. Erano Gianni, Domenico e Antonietta Lo Re, rispettivamente di 12, 10 e 8 anni: avevano appena salutato la mamma, Lucia Iacono di 38 anni, che stava allattando il fratellino più piccolo, Renato di 50 giorni e il papà, Salvatore, trentottenne, che in un angolo del cortile riordinava latte di colori e pennelli. Dalla loro abitazione di via Avigliana 12 alla scuola (che è nel centro del borgo e grazioso paese) non corre più di mezzo chilometro. A quell'ora molti altri bambini andavano a scuola e la via risonava di strilli, di risate e di giuochi richiami. Ad un certo momento Gianni si staccava dai fratelli e li precedeva, saltando e gridando: poco dopo spariva dietro una svolta.

Quasi subito Domenico e Antonietta udivano un grido acuto, disperato. Allungavano il passo e arrivavano rapidamente alla svolta: uno spettacolo impressionante si offriva ai loro occhi: Gianni era accasciato al suolo e aveva il volto insanguinato. Tutt'attorno era un fuggi-fuggi di ragazzi spaventati. Mentre Antonietta si fermava presso il fratello, Domenico tornava indietro a precipizio e s'avventava a casa:

— Mamma, mamma, è successo una cosa terribile!

— Che cosa?

— Gianni... è stato ferito... perde sangue...

La povera donna con un urlo s'alzava e sempre tenendosi il poppante tra le braccia correva fuori, chiamando a gran voce il figlio. Intanto questi era stato soccorso da alcuni abitanti delle case vicine. Il suo viso era stato trasformato in una maschera di sangue. Sussultava, gemeva e balbettava tra i singulti:

— Mamma, non ci vedo più!

Arrivava il padre, lo sollevava tra le braccia, lo portava a casa, seguito da un codazzo di gente. Il bambino continuava a ripetere:

— Non ci vedo più, non ci vedo più sono diventato cieco...

Aveva un'ampia ferita all'occhio sinistro; l'occhio pareva addirittura spaccato in due. Il sangue fluiva con veemenza. Nella confusione si faceva avanti un amico dei Lo Re, il signor Michele Rocchetto che ha la macchina. «Non perdiamo tempo» diceva il Rocchetto «carichiamolo e andiamo all'ospedale di Rivoli». Così veniva fatto. Il bambino, con un asciugamano premuto sulla ferita a guisa di tampone, raggiungeva mezz'ora più tardi l'ospedale e qui era visitato dal medico di



Gianni Lo Re, di 12 anni

guardia che gli prodigava le prime cure. Il sanitario, tuttavia, giudicava opportuno il trasferimento di Gianni all'ospedale Oftalmico di Torino. La Croce Verde di Rivoli, con lodevole sollecitudine s'incaricava del trasporto e di lì a dieci minuti l'autoambulanza, sferrata alla massima velocità, accedeva per lo stradale di Rivoli verso Torino. All'Oftalmico i medici lo facevano ricoverare in osservazione. La ferita all'occhio sinistro era in realtà assai grave (oggi, esauriti gli opportuni esami, si potrà dire se l'occhio deve considerarsi perduto o se vi sono speranze, anche tenui, di salvarlo), l'occhio destro era incolume.

Gianni, nel pomeriggio, veniva interrogato. Il suo racconto era alquanto confuso. Diceva che stava correndo in direzione della scuola allorché aveva incontrato uno sconosciuto di 8 o 10 anni che si chiama — gli sembra, ma non è sicuro — Mimmo o Nino. Costui afferrava una pietra e l'alzava verso di lui gridando: «Scappa, se no ti prendo!»; nel gesto il sasso gli era sfuggito di mano ed aveva provocato il dramma. Ieri i maestri e le maestre della scuola elementare di Buttigliera, turbati per l'accaduto, hanno cercato di far luce sul doloroso episodio, ma nessuno dei ragazzi ha saputo o ha voluto fornire una testimonianza precisa e attendibile.

«La sfortuna si accanisce sulla nostra famiglia!...» esclamava ieri sera, in lacrime, la madre. I Lo Re si sono stabiliti a Buttigliera nell'estate del '53, provenienti da Latina: brave persone, benvolute e stimate da tutti: di continuo bersagliate dalla mala sorte. Difficoltà economiche, privazioni di ogni genere, malattie dei bambini e grave e lunga malattia del padre, decoratore: ora il padre è senza lavoro e, come abbiamo detto, alcuni giorni or sono ai coniugi è nato un altro bimbo, un'altra bocca da sfamare.

Abbandona moglie e figli per sposarsi un'altra volta

Una donna ha denunciato il marito per bigamia, ma ha scoperto che egli era già stato condannato in contumacia. Nel 1934, Angiolina Grande, aveva sposato in Calabria un compaesano, Antonio Masi: dal matrimonio erano nate due figlie. Nel 1936 il Masi si era trasferito per lavoro in Africa orientale e da quell'anno la moglie non lo aveva più visto.

Nel 1953, dopo chissà quali peripezie, egli raggiunse Torino con un passaporto svizzero e si fece iscrivere presso il nostro municipio come celibe. Nel 1953 sposò una giovane francese che abitava in corso Ferrucci 3, di 27 anni, ne adottò la figlia; poi con la seconda moglie partì per l'Egitto.

Da alcuni calabresi residenti nella nostra città, la donna, che abitava a Catanzaro, seppe delle nuove nozze. Scrisse al console italiano ad Alessandria e questi, dopo accurate indagini, segnalò il caso alla nostra Procura. Di qui il processo e la condanna a un anno e 2 mesi del bigamo, che intanto si era trasferito prima nell'Irak e poi in Nigeria.

A sua volta la Grande presentò denuncia; ma il consigliere istruttore dott. Lombardi ha accertato che il marito aveva già subìto processo e condanna; la sentenza non aveva potuto avere esecuzione perché il Masi si trovava, chissà dove, all'estero.

Soccorsi per 22 milioni distribuiti a 9 mila poveri

Il prefetto dottor Saporiti ha assegnato all'Ente comunale di assistenza di Torino la somma di 22 milioni da impiegarsi nella distribuzione di pacchi viveri a 9 mila famiglie indigenti.

I pacchi, che saranno distribuiti nei prossimi giorni, contengono: un chilo di riso, due chili di pasta, 2 chili di zucchero, 3 etti di caffè, 2 etti di cioccolato, 1 lattina d'olio, 1 scatola di carne, 1 mastellino marmellata (questi ultimi da mezzo chilo). Il «Fondo di soccorso invernale» ha così distribuito nella nostra città aiuti per un totale di 44 milioni.

Specchio dei tempi

Il compito degli ospedali - «Fuori programma» ad un film per ragazzi - Previsioni per il duemila - «Da ragazzo mi toglievo il berretto dinanzi alle automobili» - Il guadagno di un ingegnere in America

Una lettrice ci scrive:

«Leggo ogni giorno *La Stampa* e m'interesso molto della rubrica "Specchio dei Tempi", che trovo interessantissima.

«A Torino, dice il giornale, ci sono pochi posti disponibili presso gli ospedali cittadini e a volte gli ammalati bisognosi di ricovero, magari urgente, devono rivolgersi a diversi ospedali prima di trovare un posto. La causa di tale malservizio altro che all'insufficienza dei posti-letto va principalmente ricercata — secondo me — nella mania delle direzioni degli ospedali che da un po' di tempo si preoccupano di allestire reparti di lusso (camere con salotto, anticamere ecc.) da servire solo a persone che hanno grandi mezzi finanziari, invece di costruire reparti per i malati e per i meno abbienti.

«Gli ospedali sono sorti col precipuo dovere di prestare cure agli indigenti e a coloro che hanno pochi mezzi a loro disposizione e dovrebbero lasciare all'iniziativa privata il compito di soddisfare le esigenze di coloro che hanno larga possibilità di pagarsi il ricovero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Domenica pomeriggio ho portato i miei figli in un cinematografo del centro dove si proiettava un documentario di Walt Disney. Naturalmente il locale era affollatissimo e particolarmente di bambini. Troviamo tre posti avanzati, ma per fortuna eravamo seduti. Davanti a noi c'erano due giovani (penso sui 18 anni) che ci hanno offerto uno spettacolo veramente nauseante e per circa due ore.

«I miei figli: una ragazza di 14 anni ed un bambino di 10, sono rimasti così colpiti da quella esibizione, che ancora dopo due o tre giorni me ne parlano e mi fanno domande con una certa curiosità. Non voglio atteggiarmi a puritana essendo una mamma piuttosto moderna, tuttavia mi domando se la maschera stessa, abituata certo a queste cose, non potrebbe intervenire in certi casi d'emergenza, quando le persone interessate dimostrano di non avere educazione nè dignità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *Piemonte Nuovo* di un articolo di Nicola Pascazio apparso su *Il Meridionale* del 3 novembre 1956 dal titolo: "Si meridionalizza il Nord Italia". Ho così appreso che al principio del Duemila più della metà degli italiani saranno meridionali, perché tutto il Nord Italia (eccetto il Veneto) è demograficamente stagnante, mentre tutto il Sud, al contrario, è ... di "alto riproduttore". Aggiunge ancora, il noto giornalista, che l'immigrazione meridionale verrà a costare al Comune di Torino — solo per gli anni 1956-58 — più di cento miliardi (cifra che per altro sembra ormai largamente superata).

«Desidero far partecipe questa rubrica della vivissima preoccupazione espressami, a tal riguardo, da molte persone. Elogiando ed incoraggiando lo "scelo riproduttore del Sud" non si fa altro che accrescere sempre più lo stato di estrema miseria di quelle genti e, quindi, aumentare di conseguenza il numero degli emigranti».

Roberto Raimondo

Un lettore ci scrive:

«Sono un poveraccio carico d'anni e sono sempre stato rispettoso dell'automobile. Da ragazzo mi toglievo educatamente il berretto al passaggio delle allora solitarie automobili, anche se vuote. Ora leggo i frequenti casi di investimenti, anche mortali, in cui automobilisti indegni trascurano di soccorrere le loro vittime in ciò imitati talvolta da altri che passano in seguito sul luogo del moderno delitto. Se i primi sfuggono un giusto castigo, che cosa temono nella loro incomprensibile fuga quelli che non hanno colpa dell'investimento? Di dover sopportare qualche spesa per lavare le probabili macchie di sangue sulle fodere? Oppure che l'inevitabile perdita di tempo tolga qualcosa alla loro felicità?

«Perché non si istituisce un indennizzo per queste persone, inducendole così a non rendersi colpevoli di omissione di soccorso? Non sempre è possibile chiamare un'ambulanza e non si dovrebbero trascurare gli sforzi per incrementare la solidarietà umana, se ciò potrà servire a salvare qualche vita».

Carlo Podrecci

Un lettore ci scrive:

«Vi prego caldamente di pubblicare la presente, affinché possa chiarire le idee a tutti coloro che, non essendo vissuti durante circa dieci anni nell'America del Nord e del Sud, pensano che basti arrivare all'estero con una laurea italiana — che colà non ha valore alcuno — per essere assunti da imprese a condizioni d'oro, che un'impresa italiana non potrebbe mai offrire. All'estero ciò che vale non è il titolo. Negli U.S.A. ciò che vale è adattarsi a iniziare la propria attività con la ferma volontà di apprendere. L'ingegnere otterrà uno stipendio iniziale di 80-100 dollari mensili e dopo due o tre anni — se lo merita — otterrà 400-500 dollari quale dirigente del proprio dipartimento.

«Ma perché trascorrano questi due o tre anni e perché il miraggio dei 400 dollari si concreti, occorre: a) assoluta preparazione tecnico-pratica dell'interessato, che la laurea non gli concede, cioè occorre essere specializzati; b) assoluto senso del dovere e capacità e resistenza fisica di lavorare 14-18 ore al giorno, ivi compresa la domenica con un orario di 5 ore nel periodo antimeridiano; c) immensa onestà intrinseca e onestà verso il compagno di lavoro, che viene superato non con appoggi bensì con dimostrazioni produttive concluse, in tutti i casi, dal Presidente della società che lo ha assunto la prova di "due anni"! Altrettanto si dica per l'intero Sud-America, e in particolare per l'Uruguay, che è una delle terre più progredite, forse la Svizzera del Sud-America.

«Per concludere, si trasformino i 90 dollari mensili in lire italiane, e si vedrà che neanche all'estero i soldi corrono a fiumi: senza contare che 90 mila lire pagate a un impiegato in Italia, comportano per il datore di lavoro l'esborso di un'altra equivalente somma destinata alla mutua, alla previdenza, ecc.».

geom. A. Ferrero

Proteste dei lettori

* «Noi ragazzi della borgata Parella che frequentiamo la scuola commerciale «Valperga Caluso», dobbiamo servirci del tram 22. Viaggiamo pigiati come acciughe, a rischio di soffocare in mezzo alla siepe di persone più alte di noi. Siamo ragazzi e non tutti hanno la statura sufficiente per aggrapparsi alle maniglie di sostegno: sballottati, a seconda dell'umore del tranviere, ci tocca ancora di sentirci sgridare da parte dei grandi. L'A.T.M. pensi a migliorare il servizio e gli adulti ci dimostrino maggior tolleranza: anche loro una volta sono stati bambini».

* «Un lettore ha protestato ieri, perché ogni domenica tengono banco indisturbati, sotto i portici di piazza San Carlo, i truffatori delle «tre carte». Venga in via Sacchi e vedrà ogni giorno il medesimo spettacolo. Speriamo che una volta o l'altra se ne accorgano anche le guardie».

* «Non ho i nervi a fior di pelle né il sonno leggero o inquieto: ma non mi piace essere svegliato di soprassalto dal petulante suono del clacson, che usano certi automobilisti per chiamar dalla strada gli amici e le amiche. Una bella abitudine che è seguita, per proprio comodo e a danno altrui, anche quando basterebbe scendere di macchina e premere il campanello dell'alloggio, collocato di fianco al portone. Torino, città del silenzio e della cortesia!».

Allarme tra gli inquilini di un palazzo di via Saluzzo

Tre bombe di artiglieria nascoste sotto il pavimento di un ascensore

Potevano scoppiare al semplice urto - Per undici anni gli abitanti della casa hanno rischiato di saltare in aria ogni volta che entravano nella cabina - Scoperte durante una riparazione

Gli abitanti di un signorile palazzo di cinque piani, in via Saluzzo 54, hanno saputo ieri di avere corso, per undici anni, il pericolo di saltare in aria ogni volta che si servivano dell'ascensore: la cabina quando finiva la corsa al piano terreno, sfiorava con una parete la punta di alcune granate da cannone e da mortaio con spoletta innescata pronta per l'esplosione. La scoperta è stata fatta per caso da un operaio che si accingeva ad una riparazione dell'impianto. Dell'operazione era stata incaricata la ditta Patrizio Ciocca di corso Trapani 126 la quale aveva inviato sul posto un suo dipendente, il trentaquattrenne Michele Dina.

Nel pomeriggio di ieri, il Dina diceva alla portinaia, signora Maria Ciocia di 69 anni, che avrebbe tolto la corrente per iniziare il lavoro. La donna saliva ai piani ed appendeva alle porte dell'ascensore i cartellini con l'avvertimento che l'impianto non era funzionante «per manutenzione», quindi si ritirava in portineria. L'operaio fermava la cabina a un paio di metri dal piano terreno, poi entrava nel vano terminale della tromba dell'ascensore, dove sono sistemati il motore e gli altri meccanismi.

Mentre stava smontando una calotta del motore per una verifica il suo sguardo veniva attratto da tre cilindri, uno di una quarantina di centimetri di altezza e di sette od otto centimetri di diametro e gli altri due di proporzioni un po' più ridotte, che stavano ritti in piedi e assomigliavano stranamente a ordigni di artiglieria. La luce in quel vano era piuttosto scarsa e il Dina cercava di aguzzare lo sguardo per identificare quegli oggetti che si trovavano in una posizione tale da essere sfiorati dall'ascensore ogni volta che scendeva. Si avvicinava e con stupore accertava che gli oggetti erano effettivamente delle granate. La sua meraviglia si tramutava ben presto in orgasmo. Non c'era tempo da perdere per uscire da quell'angusto locale.

Il Dina correva dalla portinaia e, cercando di non impressionarla troppo, la metteva al corrente della situazione. La donna, pallida, tremante, non cessava di fare esclamazioni pensando a tutte le volte che lei e gli inquilini avrebbero potuto saltare per aria. L'operaio telefonava al commissariato San Salvario denunciando il rinvenimento e, in attesa di un sopraluogo, andava a piantonare il vano dell'ascensore per evitare che qualcuno potesse inavvertitamente causare un disastro. Intanto alcuni inquilini uscivano, altri rientravano e la notizia si diffondeva suscitando in tutti profonda impressione: la paura era in gara con la gioia per lo scampato pericolo. Poco dopo giungeva sul posto il maresciallo Zagaria accompagnato da due agenti. Il sottufficiale, esaminata la situazione, faceva piantonare l'ascensore dai due agenti e andava a chiedere l'intervento di elementi specializzati dell'Artiglieria.

Un sottufficiale artificiere coadiuvato da due soldati procedeva, mezz'ora dopo, alla delicata operazione del disinnesco delle spolette delle granate. Una era per cannone da 75/27 e le altre due per mortaio da 45. Per la durata di questo pericoloso lavoro gli inquilini dello stabile venivano pregati di allontanarsi dalle loro abitazioni cosa che, del resto, avrebbero fatto anche senza invito. Conclusa l'operazione, gli artificieri trasportavano nella loro caserma il materiale non innocuo.

In merito alla presenza degli ordigni i casigliani hanno fatto molte supposizioni. La più attendibile sembra quella che farebbe risalire la posa delle granate in quel nascondiglio all'epoca della guerra. Nella casa abitava allora un repubblichino il quale, alla cessazione del conflitto, fu tratto in arresto. Durante una perquisizione nella sua abitazione era stata rinvenuta una grande quantità di materiale bellico. Con ogni probabilità egli aveva nascosto le tre granate, troppo scomode da tenere in casa, nel vano sotterraneo dell'ascensore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,9
MINIMA	+ 4,9

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7,8; umidità 66%; pressione 749,2. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, nevicate sull'arco alpino, piogge sparse. Temperatura di Caselle: mass. + 9,6, min. + 3,2, media + 7,2.

Si costituisce al giudice il commerciante fallito

Il giudice istruttore dott. Franzetti ha interrogato in carcere a Pinerolo l'avv. Adolfo Ferraro — il professionista torinese arrestato martedì — contestandogli le due imputazioni di concorso in bancarotta fraudolenta, insieme con il commerciante Giovanni Rosso, e di sottrazione di 7 milioni dalla massa del fallimento. Quando il Rosso si trovò sull'orlo del dissesto nel gennaio del '56 consegnò all'avv. Ferraro 7 milioni, perché tentasse un concordato stragiudiziale. L'avvocato riunì alcuni creditori e disse loro falsamente, che i 7 milioni erano dei parenti del commerciante. Poi a fallimento dichiarato ne depositò sei presso un notaio ed uno lo tenne presso il suo studio. Soltanto l'intervento del curatore dott. Romano permise di ricuperare l'intera somma.

Ieri mattina, verso le 11, dopo due anni di latitanza si è costituito anche Giovanni Rosso, il commerciante di granaglie fallito. Il suo difensore, avv. Luigi Romagnoli, lo ha accompagnato da Torino a Pinerolo nell'ufficio del giudice istruttore. Qui i carabinieri lo hanno preso in consegna e condotto in carcere. Si attende l'arresto di altre due persone implicate nel fallimento.

L'avv. Ferraro, legale del Rosso, era anche difensore del comm. Giovanni Biollino, cartomante e chiromante, arrestato giorni fa. Pare che alcune persone implicate nel fallimento non siano estranee alle attività del mago di Pinerolo.

Intanto i carabinieri, autorizzati dal Procuratore della Repubblica dott. Benedicti, hanno compiuto una perquisizione in casa del comm. Biollino al primo piano di piazza Vittorio 5 a Pinerolo. Si dice che cercassero cocaina. Non risulta che siano stati rinvenuti stupefacenti. Hanno trovato invece quantità di incenso che il mago dava alle sue clienti perché lo bruciassero durante i riti propiziatori.

Il comm. Biollino, dopo l'arresto dell'avv. Ferraro, ha affidato la sua difesa all'avv. Dal Fiume. L'avv. Ferraro, a sua volta, ha dato incarico di tutelare i suoi interessi all'avv. Eugenio Giordano.

Da dove vengono e che cosa fanno i 2775 stranieri che vivono a Torino

Appartengono a 56 Paesi di tutti i continenti - I più numerosi: gli svizzeri, 557 - Seguono: 353 francesi, 344 statunitensi, 280 tedeschi

La provincia di Torino ospita — secondo un recentissimo censimento — 2775 stranieri, che rappresentano tutti i continenti e 56 Paesi. Di essi, 1683 hanno il permesso di soggiorno a tempo indeterminato: possono, cioè, risiedere in Italia anche per tutta la vita, quasi con gli stessi diritti (e con gli stessi doveri, naturalmente) dei cittadini italiani. Tale facoltà non riguarda il personale dei Consolati, il cui permesso — pur essendo a tempo indeterminato — si riferisce al periodo della loro carica. Gli altri 1092 stranieri hanno invece il permesso di soggiorno a tempo determinato, che scade dopo 6 mesi, ma può essere rinnovato di volta in volta.

La colonia straniera più numerosa è quella svizzera: 557 componenti, dei quali 520 con permesso di soggiorno illimitato. Seguono i francesi (250 stabili e 103 provvisori), statunitensi (94 e 250), tedeschi (200 e 80), inglesi (78 e 84), spagnoli (34 e 84), austriaci (62 e 34), argentini (33 e 65), greci (23 e 62), jugoslavi (36 e 27). Gli altri gruppi sono così composti: 44 ungheresi (giunti in Italia prima della rivolta magiara), 38 brasiliani, 38 cecoslovacchi, 35 polacchi, 36 venezuelani, 28 portoghesi, 35 olandesi, 23 russi, 23 cinesi, 21 belgi, 18 albanesi, 18 australiani, 15 uruguaiani, 14 messicani, 14 cileni, 13 colombiani, 11 sammarinesi, 11 sudafricani, 10 canadesi, 10 norvegesi, 10 peruviani, 10 salvadoregni (repubblica di San Salvador), 8 bulgari, 8 svedesi, 6 irlandesi, 6 israeliani, 4 giapponesi, 4 costaricani, 4 danesi, 4 libanesi, 4 lituani, 3 rumeni, 3 siriani. Altri Paesi che hanno qualche loro suddito nella nostra provincia sono l'Armenia, l'Egitto, l'Estonia, Cuba, la Giordania, lo Yemen, l'Iran, il Guatemala, la Libia, il Panama, il Paraguay, la Tailandia e la Turchia.

Oltre i due terzi degli stranieri abitano a Torino: quelli con permesso a tempo determinato sono studenti, o ufficiali che seguono i corsi della Scuola d'applicazione, o insegnanti di lingue, o anche semplici turisti che desiderano trascorrere fra noi un periodo superiore ai 3 giorni (oltre i quali lo straniero ha l'obbligo di presentarsi in Questura per segnalare la sua permanenza). La categoria più numerosa, cioè quella autorizzata a soggiornare in Italia senza limitazione di tempo, è composta da industriali, artigiani, commercianti, rappresentanti di aziende estere. Una discreta percentuale svolge attività di libero professionista — medico, ingegnere, consulente tecnico —, o fa parte di Ordini religiosi. Di tutti gli stranieri, solo il 10 per cento sono donne. Nel gruppo maschile, numerosi coloro i quali hanno sposato italiane. Ogni anno, qualche straniero chiede la cittadinanza italiana: non è facile ottenerla, se non si posseggono tutti i requisiti previsti dalla legge. Rarissimi i casi di espulsione di stranieri ritenuti «indesiderabili»: negli ultimi due anni si sono registrati soltanto due casi.

Un cenno particolare meritano gli apolidi, le persone che capovolgimenti politici o rettifiche di confine hanno privato di una patria. Questi stranieri sono tutelati dalla Convenzione di Ginevra, ma la loro situazione giuridica è sempre difficile e precaria. Nella nostra provincia gli apolidi sono 100, dei quali 97 con permesso a tempo indeterminato. Provengono, in genere, dai Paesi d'oltrecortina o da territori del Medio Oriente.

Accusato da una pazza che nemmeno conosceva

Al dott. Puma, dirigente del Commissariato San Paolo, si presentava ieri pomeriggio una giovane eccitatissima. «Dottore, mi salvi, mi protegga, un uomo mi vuole uccidere» diceva concitatamente. Il funzionario cercava di calmarla. La donna — che dichiarava di essere Iole Bullino di 30 anni abitante in via Papacino 2 — insisteva e precisava alcuni particolari tra cui anche il nome dell'autore delle gravissime minacce.

Il funzionario incominciava le indagini: accertava che la persona indicata dalla ragazza, un industriale, abitava in una villa della collina e non conosceva affatto la sua accusatrice. La giovane, invitata di nuovo in commissariato, dava in escandescenze tali che un medico la riconosceva pazza e la faceva ricoverare in manicomio.

Disavventure di una cantante lirica che ospitava una bisca nell'alloggio

Ogni giorno una brigata di amici si riuniva attorno al tavolo verde - Un'irruzione della polizia - La donna condannata in Pretura

In pretura è stata processata ieri per esercizio di giuoco di azzardo la cantante lirica Cesarina Giroldini che in arte è conosciuta con un altro nome. Con lei erano imputate altre otto persone per aver preso parte al gioco nel suo alloggio di via Verdi 16.

La Giroldini, trovandosi a Torino durante una pausa della sua attività artistica, aveva incontrato in via Po un amministratore suo conoscente. La donna si era lamentata dei guadagni scarsi, e soprattutto incerti, che la lirica rende ai suoi fedeli e l'amministratore le aveva proposto un facile mezzo per far qualche soldo. Le disse di mettere una *roulette* nella sua abitazione, ampia e comoda, ché lui avrebbe provveduto a trovarle i giocatori.

«Ed il mio guadagno dove sarebbe?».

«Per ogni giorno le passo 7 mila 500 lire».

La donna accettò e fu fissato l'orario: dalle 16 alle 18 nel pomeriggio, e, dopo cena, dalle 21 alle 22. Non è stato accertato quanti giorni sia rimasta aperta la bisca. Al pretore la imputata ha dichiarato che al quarto giorno arrivò la polizia. «Sono poco fortunata, subito mi hanno scoperta. Qualche persona malevola mi ha tradito».

Verso le 20 sentendo suonare il campanello non con il segnale convenuto la Giroldini ebbe la convinzione che ci fossero gli agenti. Allora ritirò *roulette* e *fiches* ed agli ospiti (otto tra uomini e donne) distribuì carte per la canasta. Allorché la polizia fu ammessa nella sala, le otto persone si dimostrarono vivamente sorprese di essere state disturbate nel più innocente dei passatempi. Però la polizia denunciò tutti alla Procura. La cantante venne arrestata. Ieri il pretore Cappiello l'ha condannata a 4 mesi con la condizionale e la non iscrizione. Suo difensore era l'avv. Rasella.

Gli altri imputati, difesi dagli avv. Astore, Gentili, Salsa, sono stati invece assolti, perché non erano stati sorpresi in flagranza, come richiede la legge.

Processati i rapinatori del casello di Asigliano

Si è discusso in Corte di Assise di Appello il processo per la rapina al casello di Asigliano sulla linea ferroviaria Valenza-Casale-Vercelli. Imputati erano Giorgio Vercellotti, di 30 anni, e Lorenzo Ferrero, di 26 anni. Secondo l'accusa la sera del 15 marzo 1955 si presentarono in auto al casello con un complice rimasto sconosciuto, e fingendosi commercianti di coperte entrarono nell'interno e sorpresero sola la figlia della casellante, Piera Toranzi di 20 anni. La legarono ad una sedia, minacciandola con la pistola e si misero a rovistare nei cassetti. Quando arrivò la madre aggredirono anche lei e la legarono.

I due imputati furono processati la prima volta a Vercelli: il Ferrero si ebbe 6 anni 4 mesi 10 giorni. Il Vercellotti venne assolto dalla rapina e condannato a 2 anni 1 mese 15 giorni per altri furti. Ieri il P.G. Bianco ha chiesto che fossero aumentate le pene per l'uno e per l'altro. La Corte (pres. Cottafavi, canc. Quaglia) ha confermato le precedenti condanne, modificando per il Vercellotti l'assolutoria della rapina dalla formula piena alla formula dubitativa. Difensori gli avv. Astore e De Marchi.

Scuole chiuse a Leinì

Le scuole elementari di Leinì rimarranno chiuse oggi e domani per consentire ai tecnici dell'Ufficio provinciale d'igiene di effettuare un'accurata disinfezione dei locali. Il provvedimento è stato ordinato, assieme ad altre misure profilattiche, per arginare un'epidemia di morbillo scoppiata giorni fa tra gli alunni delle scuole, otto dei quali sono risultati fino a ieri colpiti dal morbo.

Festa delle viole — L'annuale veglia danzante, organizzata da «La nuova crociata» a beneficio di varie iniziative assistenziali, si svolgerà il 16 febbraio al «Principi di Piemonte»: vi parteciperanno noti attori del cinema.

«La paisana» — Domenica, alle 15,30, alla «Taverna dantesca» si svolgerà il tradizionale pranzo della vecchia «società» fondata 53 anni or sono dal pittore Galliano. Adesioni alla «Famija Turinèisa».

Fiera dei [illegible] — Domani alle 16,30 nel padiglione di piazza Carlo Alberto si inaugura la tradizionale manifestazione di carnevale.

Sezione comunale cacciatori — Le elezioni del Consiglio direttivo e del Collegio sindacale avranno luogo sabato 23 corr. dalle 15 alle 20 e domenica 24 dalle 9 alle 17 nella sede di via della Rocca 20.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
Concerto Sinfonico N. 9
Direttore: Pietro Argento
Pianista: Eduardo Del Pueyo

AUGUSTUS DANCING
Gall. S. Federico - v. Roma 24
Stasera dalle 22 alle 5
Veglionissimo parigino
Novità . Brio
Grandioso programma d'arte varia
Presenta Michel Rezzo

AUGUSTUS
OGGI
Un CinemaScope-Ferraniacolor
Il prezzo della gloria
GABRIELE FERZETTI
ELEONORA ROSSI DRAGO
MIKE BONGIORNO

EDEN DANZE
Ore 21 danze e speciali interpretazioni del Complesso di
TINO SARACINO
i suoi solisti e *Ugo Dini*

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 serata «fisarmonica d'oro» eccez. partec. complesso armoniche a bocca diretto dal Mº Saravalli.

CASTELLINO DANZE
16 17: danze L. 150, cav. L. 200 compr. consumazione 21: trattea.

EL TROCADERO
17 e 21 *Zuccheri* - la chitarra del secolo. - Canta *Cosimo Gui.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Serata elegante premi, danz. *Fred Buscaglione . Fatima Robin's*

TAPPETI persiani - occasioni, laboratorio riparazioni invisibili, *Lebole, v. Po 2 (cortile)*, t. 47-065.

MOBILIFICIO ORAP 36 RATE Camera da 36.000, tinelli da 40.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

CASAGELLA mobili, rateazioni, occasioni, mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4 telefono 552-307.*

STATO CIVILE

Poggio Nicola, a. 81, v. Cesare Balbo 36; **Remondino** Francesco, a. 72, v. Mad. Cristina 114; **Gabosai** Giovanni, a. 82, v. dei Platani 4; **Maschero** Caterina in Andreis, a. 78, str. della Verna 20; **Casalini** Gustavo, a. 83, v. Pietro Cossa 71; **Fomati** Carlo in Carena, a. 76, str. Cascinotto 139; **Bibia** Pierina in Cortella, a. 72, c. Giulio Cesare 175; **Lagassi** Marcellina in Bonifazio, a. 84, c. Ferrucci 8; **Vergnano** Giacinto, a. 56, p. Matteotti 9; **Luisi** Fulvia in Sigali, a. 47, v. Mattie 13 bis; **Verino** Maria in Creci, a. 70, c. Moncalieri 210; **Lorenzetti** Pietro, a. 80, v. Borgaro 60; **Ceretti** Francesca ved. Bono, a. 80, str. del Salino 31; **Esaria** Angela ved. Fassino, a. 72, v. Col di Lana 36; **Cabiale** Prospera in Catti, a. 80, v. Bumoleno 34; **Godone** Domenico, a. 84, v. E. Rossi 14; **Boffa Ballarea** Palmiro, a. 87, v. Gropello 14; **Obilio** Palmira ved. Sparta, a. 80, p. Gran Madre 2.

Deceduti in ospedale: **Varetto** Giovanni, a. 76; **Campigotto** Santo, a. 82; **Germona** Giovanni, a. 77; **Rossi** Pietro, a. 73; **Sturpino** Margherita ved. Bestente, a. 87; **Palumbo** Paolo, a. 72; **Giglio** Giuseppe, a. 34; **Sarale** Annetta, a. 73; **Corino** Maria in Ferretti, a. 46; **Ghira** Antonio, a. 59; **Poleini** Alberto, a. 88; **Vale Gris** Edgardo, a. 46; **Cagna** Carlo, a. 36; **Cavassa** Auronzio, a. 76.

Morti 38 - Nati 60 - Matrimoni 16

Università popolare «don Orione» — Oggi alle 20,30 in via Sul 12, conferenza del prof. D'Errico Maria: «Michelangelo Poeta».

L'Italia vista da un americano

H. Stuart Hughes, «Associate Professor» di storia alla Stanford University (U.S.A.), ha pubblicato a opera della «Harvard University Press» un libro di mole modesta (meno di trecento pagine, in caratteri piuttosto grossi, dell'ed. italiana, uscita adesso presso «La Nuova Italia») intitolato *Italia e Stati Uniti*. Sottotitolo: «Un secolo di storia italiana visto da un americano».

Il sottotitolo risponde al contenuto meglio del titolo principale, che sembrerebbe indicare uno studio delle relazioni, passate e presenti, fra i due Paesi: argomento a cui sono dedicate solo poche pagine iniziali e finali. Il corpo del libro si può dividere in quattro parti: uno schizzo, assai breve, di geografia dell'Italia e di storia italiana prerisorgimentale; una più ampio del Risorgimento e Postrisorgimento, fino all'avvento e trionfo del fascismo compresi; una apprezzabile analisi particolareggiata del regime e dell'opera fascista; una ancor più ampia dell'Italia postfascista, con particolare riguardo all'economia e alla politica sociale. Col paragrafo finale («Il problema per gli Stati Uniti») si ritorna al punto di partenza, dicendo cose molto ragionevoli su quella che dovrebbe essere la politica statunitense verso l'Italia.

La quarta e più ampia parte è quella di maggior valore informativo; e non solo per gli americani, ma anche per noi italiani. Si vede benissimo che l'autore parla di cose osservate in buona parte da vicino, personalmente. Infatti, un «volantino» della Casa editrice italiana ci informa che Hughes è stato dopo la guerra cinque volte in Italia. L'autore enumera anche una serie di italiani che lo hanno aiutato a conoscere e comprendere la nostra storia contemporanea.

Lo spirito di tutto il libro è di simpatia verso il nostro Paese, accompagnata da desiderio di obbiettività e da libero senso critico. E' notevole come codesto scrittore straniero, appartenente a un paese contro il quale per quasi due anni l'Italia ufficiale è stata schierata in guerra, giudichi con equanimità non solo il contegno del nostro popolo e delle nostre forze armate (punto, questo, su cui torneremo più avanti), ma perfino dello stesso «duce». L'improvviso collasso della Francia, dice il Hughes, forzò la mano a Mussolini, ed egli si trovò, alla sua entrata in guerra, in circostanze estremamente sfavorevoli. Per conto nostro, osserveremo che ci fu in Mussolini molta più caparbietà interventistica di quel che potrebbe apparire dalla esposizione del Hughes, e per ciò stesso molta maggiore responsabilità per quelle circostanze sfavorevoli.

Secondo il Hughes, «di nuovo, come nel 1915, l'Italia era intervenuta in una lotta che non aveva significato per la massa del suo popolo. Ma in questo secondo conflitto il morale pubblico era ancora più basso che nel conflitto precedente». Qui io, — neutralista nel 1915, senza pentimento posteriore — devo fare due osservazioni. La guerra italiana del 1915 un significato l'ebbe per la massa del popolo italiano (neutralisti compresi): e fu quello irredentistico. Vi si aggiunse, per una minoranza piccola, ma influente, una persuasione sincera di combattere per il trionfo definitivo della libertà, della democrazia, della pace. Tutto questo mancò completamente per la guerra del 1940: non c'era nessuna Trieste da liberare, e i motivi ideali [illegible] giocavano tutti dall'altra parte. Morale basso, anzi bassissimo, dunque (e non soltanto per questo); ma dire «ancora più basso» supporrebbe che fosse stato già abbastanza basso nel 1915-18 (e così è detto, infatti, precedentemente a suo luogo). Il che, per l'insieme della guerra, non è punto esatto; e risponde, in piena buona fede del nostro autore, a una deformazione prevalentemente nazionalfascista, analoga a quella della «vittoria mutilata», dei combattenti vituperati, di Caporetto dovuto al disfattismo clerico-socialista-giolittiano. La pagina dedicata qui alla guerra italiana di allora si risente di questa veduta [illegible] mentre è orientata giustamente nei riguardi delle «giornate di maggio», di cui anzi non valuta a pieno le disastrose conseguenze per la politica interna italiana.

In quanto alla seconda guerra, il giudizio negativo sul morale del popolo — e quindi anche dei combattenti — è esatto, non per questo parleremmo, come fa il Hughes, di un disfattismo regnante quasi senza contrasto nella massa delle forze armate. In polemica con scrittori di guerra anglo-americani, egli dice che lanciare un'accusa di codardia è «un modo gratuito e superficiale di affrontare la questione»; e che «il soldato italiano che combatteva contro voglia, che disertava o si arrendeva al nemico aveva dato il solo contributo che poteva al trionfo della causa alleata, e con essa alla liberazione del suo paese dalla tirannia fascista».

Qui, mi pare, c'è un punto di partenza giusto — che, cioè, la causa alleata era essenzialmente anche nostra —; e una applicazione errata, in fatto e in diritto. In fatto, perché di fenomeni collettivi (gli unici evidentemente che conterebbero) di codardia, o diserzione, non sappiamo nulla; in diritto, perché codesti fenomeni non avrebbero portato, se ci fossero stati, un vero vantaggio alla liberazione italiana, ma piuttosto un danno. Diverso sarebbe stato il caso di «pronunciamenti» o «colpi di stato» militari, avvianti un passaggio dell'Italia nell'altro campo; ma è inutile fermarsi su una ipotesi che non si è verificata. Chi, invece, ha portato davvero un contributo alla «giusta causa», morale, politica e militare, sono stati l'antifascismo, fuoruscitico o no, e la Resistenza, che il Hughes ha valutato onestamente e simpaticamente, a differenza del maresciallo Alexander.

* *

La parte migliore del libro rimane (si è accennato già) quella dedicata all'Italia post-bellica. Essa può essere messa a fianco delle due sillogi italiane pubblicate per il decennale, e forse si avvantaggia su ambedue per organicità e imparzialità di esposizione, e spregiudicatezza di analisi, anche se il contenuto materiale di fatti possa esser minore. Nell'insieme, lo svolgimento dell'Italia repubblicana è delineato [illegible] *sine ira et studio*: l'opera politica di De Gasperi equamente apprezzata; struttura, mentalità, indirizzi della Democrazia cristiana sagacemente analizzati; il grosso problema della egemonia ecclesiastico-democristiana impostato senza reticenze pudibonde, ma anche senza esagerazioni anticlericali. Giustissimo l'ammonimento rivolto ai compatrioti americani di rendersi conto delle differenze essenziali fra il loro Paese e il nostro, per quanto riguarda la relazione Chiesa-Stato.

Anche gli altri partiti, del resto, sono esaminati con piena libertà di spirito; ben mostrata, in particolare, la difficoltà di un blocco laico, e più in generale di una alternativa costituzionale. Unificazione socialista e crisi comunista non erano ancora sull'orizzonte quando il Hughes ha scritto, mentre lo era — o almeno poteva sembrare che lo fosse — una soluzione «salazariana», da lui prospettata, e giudicata — giustissimamente — come «inefficiente, arbitraria, e testardamente avversa a tutte le forme di mutamento sociale e intellettuale».

Luigi Salvatorelli

MILIONI DI PERSONE ASPETTANO LA PIU' BELLA MELODIA DELL'ANNO



La Torrielli (a sinistra) con l'orchestra Trovajoli, Carla Boni con l'orchestra Angelini

Iniziata a Sanremo la gara delle canzoni

Su quattromila, ne sono state prescelte solo ventinove - Tenzoni a breve distanza fra Carla Boni e Jula De Palma, tra Claudio Villa e Consolini I grandi esclusi: Nilla Pizzi e Achille Togliani

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 7 febbraio.

Una canzone nasce perchè un «paroliere» ha una piccola idea talvolta vicina anche alla poesia: uno spunto indovinato e un attacco di ritornello con un ritmo persuasivo. Su questa tenue trama un musicista riesce a ricamare un motivo, a trovargli certi risvolti e cadenze armoniche di tessitura orecchiabile e convincente. E' un momento felice della musica minore, un raggio di sole che batte su una finestra. Ed ecco la canzone sbocciare, aprire i vetri e scendere nella strada.

Per un festival invece le composizioni diventano occasionali, fatte talvolta su misura, spesso costruite ed elaborate sfruttando più il mestiere che l'ispirazione. Se i festival non ci fossero avremmo forse delle belle canzoni. Per merito di queste rassegne la produzione leggera è scattata, come si sa, dal piano artigianale a quello industriale.

C'è gente che ci vive e dedica tutta la sua attività a questo genere. Sono mestieranti talora esperti, versaioli che ci hanno fatto la mano, musicisti di consumata perizia: compongono una decina di motivetti all'anno e sbarcano il lunario ottimamente. Non fa meraviglia che quattromila canzoni siano piovute quest'anno sul tavolo della giuria. Centocinquanta ne sono state scelte per il repertorio radiofonico di un semestre e ventinove selezionate per l'attuale festival.

Dovrebbe essere quindi una specie di antologia, il meglio della produzione. Ci troviamo invece di fronte a spunti ogni anno più banali. Nei testi la tristezza e il sentimentalume latiginoso sono più che mai in voga: amori infranti, speranze deluse, cuori esulcerati. Le musiche sono in gran parte piatte, dolciastre, riecheggianti cadenze e risvolti armonici che le fanno sembrare tutte consanguinee fra loro. E' uniforme, senza voli questa produzione occasionale. Sovente vi si ritrova la tessitura di un altro pezzo, la ricalcatura di un altro spunto.

Più intonato ad un festival è senza dubbio lo stile popolare di Angelini. Trovajoli si è visto costretto, per lasciar sentire i cantanti, a far tacere sassofoni e ottoni, lasciando ai violini il compito di un blando sottofondo.

Quanto ai cantanti, come si sa, il pubblico si divide a gruppi. Ognuno ha il suo beniamino, «l'ugola d'oro» cara al suo cuore. E gli applausi si ripartiscono equamente, forse un po' più nutriti davanti all'evidente rivalità di talune voci messe in gara. Gli spettatori hanno infatti potuto assistere al "duello" fra Carla Boni e Jula De Palma, alla tenzone fra Claudio Villa e Consolini, resi più evidenti dalla interpretazione della medesima canzonetta a breve distanza. Ovazioni insistenti ai divi del microfono apparsi in scena e a quelli che come semplici spettatori perché esclusi dal Festival, si trovavano in sala: Nilla Pizzi e Achille Togliani che gli ammiratori hanno salutato con una salva di battimani e alte grida di saluto.

Il pubblico delle serate eccezionali affollava il Giardino d'Inverno. Ma quella folla in ascolto in tutta Italia! I dirigenti della Rai calcolano che fra radio e televisione oltre sette milioni di italiani seguono l'avvenimento. Anche senza lotterie e distribuzione di milioni, secondo l'uso ormai largamente invalso, la manifestazione di Sanremo sembra tenere lo scettro tra quelle che i microfoni e le telecamere raccolgono per diffonderle al pubblico.

Nunzio Filogamo, che tenne a battesimo il primo Festival della canzone italiana nel '50, dopo il rituale «Amici vicini e lontani...», ha presentato, all'inizio della trasmissione, le sue collaboratrici: due «stelle» del cinema, Marisa Allasio e Fiorella Mari. Le dieci canzoni in lizza questa sera, sono state invece presentate da Nicoletta Orsomando.

Le 14 giurie presso le stazioni della RAI in tutta Italia e i 70 giudici sorteggiati in sala hanno a tarda ora dato il responso. Ecco le cinque canzoni prescelte, che quindi entreranno nella finale di sabato sera.

1) «Usignuolo» di Concina-Martelli-Castellani, con p. 97; 2) «Cancello tra le rose» di Bertini-De Paolis, con p. 69; 3) a pari merito: «Casetta in Canada» di Panzeri-Mascheroni; e «Scusami» di Biri-Malgoni-Perrone, con p. 78; 5) «Il pericolo n. 1» di Bonagura-Cozzoli, con punti 66.

a. n.

CONTRO LA SPECULAZIONE SULLE AREE FABBRICABILI

La fame di case è la peggiore che esista nel nostro tempo

Al Senato si discute la nuova imposta che colpirà gli affaristi - Coro unanime di improperi contro gli speculatori - Definizioni varie e pittoresche: chi li ha chiamati erbivori, perché distruttori del verde cittadino, e chi li ha paragonati a qualche specie zoologica più feroce e divoratrice - Precedenti classici: come Marco Licinio Crasso s'impadroniva tra le fiamme di vasti terreni - Una legge di Giovanni Giolitti accolta con grande fermento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

Nell'antica città di Locri qualsiasi cittadino poteva recarsi nella piazza principale e proporre che fosse fatta una determinata legge: se la proposta era ritenuta sensata e la legge votata, il cittadino veniva onorato; se invece la maggioranza dei locresi era contraria alla proposta, al cittadino che incautamente aveva recato fastidio al popolo veniva tolta la vita lì per lì. Perciò a Locri pochissime erano le leggi nuove; talvolta per decenni non se ne faceva neppure una. I locresi certamente esageravano, ma il principio di limitare le leggi nuove da allora non ha fatto che affermarsi tra gli scrittori politici; il Guicciardini e il Galiani indicavano nell'abbondanza di nuove leggi una delle maggiori afflizioni dei popoli, e ai nostri giorni Luigi Einaudi è dell'opinione che «le nuove leggi siano per sè medesime un male, e che per lo più la proposta di esse risponda a impulsi effimeri di un'opinione pubblica male informata e all'incattitudine ad applicare le leggi vecchie».

Insomma l'ideale sarebbe di avere poche leggi, ma semplici, ma buone, in modo che siano conosciute dal maggior numero di cittadini e confortate dal consenso dei più. La realtà è tutt'altra, come sappiamo: moltissime sono le leggi e generalmente ignorate. Di norma le conoscono bene solo le persone che hanno interesse a eluderle.

Probabilmente queste idee aveva per la mente al Senato il ministro Giulio Andreotti quando l'altro giorno, parlando della nuova imposta che dovrebbe colpire la speculazione sulle aree fabbricabili, ebbe a dire: «Quando la legge sarà varata, dovremo portare la nostra attenzione politica sulla sua esecuzione, perché una casistica di difficoltà abilmente architettata e un contenzioso defatigatorio non abbiano a rendere sterile ciò che noi oggi chiediamo al Senato di voler approvare».

Nei giorni precedenti la discussione sulla nuova legge era diventata via via un coro unanime di improperi contro gli speculatori. Nella relazione stesa dal senatore democristiano Giuseppe Trabucchi si poteva leggere che ogni persona dabbene si sente «ribollire il sangue di fronte agli arricchimenti immensi ottenuti da pochi speculatori che hanno imposto a chi aveva fame di case il pagamento di prezzi esorbitanti per l'acquisizione delle aree». Di rincalzo al senatore democristiano, ecco le parole del suo collega nenniano Giuseppe Roda: «Sì, verissimo, sacrosantamente vero: fame di case, ch'è la fame peggiore che esista nel nostro tempo, la fame più sciagurata perché da questa fame discendono tutti i mali che angustiano l'attuale società: la promiscuità, la degradazione morale. Fame di case, bravo Trabucchi, hai detto bene».

Gli speculatori furono spesso definiti nelle maniere più pittoresche. Per esempio, il senatore comunista Piero Montagnani disse che appartengono alla famiglia degli erbivori roditori in quanto si nutrono «distruggendo tutto il verde cittadino, alberi, prati e arbusti. Questa voracità di verde degli speculatori sulle aree fa sì che le nostre città sembrino giungle di asfalto, foreste di cemento, malinconiche, mortificate e mortificanti. Il respiro del verde si può dire che ormai sta scomparendo o è scomparso; i giardini vengono mangiati dalle macchine scavatrici. Oh, malinconia della bella vita dei giardini di Milano che è scomparsa! E' rimasto a testimoniare il vandalismo dei saccheggiatori un unico pino, come del resto se ne vedono tanti a Roma, pini melanconici in una tinozza, che testimoniano la preesistenza della foresta e del bosco che gli speculatori hanno distrutto».

La definizione di erbivori non piacque tuttavia a un altro senatore, Enrico Minio, anch'egli comunista. Il quale disse: «Questi speculatori non appaiono di certo come animali mansueti quali sono in genere gli erbivori, e per loro occorrerà trovare un altro posto fra le specie zoologiche del nostro Paese. Costoro infatti non mangiano soltanto il verde; costoro divorano tutto, sono pronti a calpestare tutto, e hanno unghie e denti aguzzi per difendersi e per difendere i loro privilegi».

Di volta in volta la speculazione sulle aree fabbricabili venne chiamata sfruttamento del lavoro altrui, rendita parassitaria, appropriazione indebita del pubblico denaro, e ci fu chi schierò a sostegno della sua tesi Babilonia, Ninive, Antiochia, Cirene, Roma repubblicana e imperiale, per dire che anche nei tempi più antichi questo tipo di speculazione quasi sempre si accompagnava all'espandersi della città, determinando scandalosi arricchimenti, il diffondersi della corruzione e molta infelicità tra la povera gente.

A Roma uno dei più famosi speculatori era Marco Licinio Crasso, e di lui Plutarco scrive: «I romani affermano che lo splendore delle sue numerose virtù è oscurato solo da un vizio, l'avidità di lucro. All'inizio Crasso non possedeva più di 300 talenti. Prima della spedizione contro i Parti, offrì a Ercole la decima parte della sua sostanza, distribuì repasti al popolo e diede a proprie spese a ogni romano tre mesi di viveri; fece poi il conto delle sue ricchezze e trovò che gli rimanevano 7100 talenti». Avvertiamo che il valore di un talento sarebbe oggi di circa 40.000 lire. Ed ecco in che consisteva l'abilità di Crasso. In quel tempo accadeva spesso che scoppiasse un incendio e si propagasse agli edifici vicini, a un intero quartiere; gli stabili stavano addossati gli uni agli altri, le strade erano strette, e primitiva la difesa contro il fuoco. Non appena le fiamme minacciavano di distruggere una parte della città, arrivavano sul posto di gran corsa gli agenti di Crasso e dai proprietari delle case minacciate dall'incendio comperavano il suolo con poco denaro. Siccome Crasso aveva anche un florido commercio di schiavi, non gli costava molto riparare le case danneggiate o addirittura costruire nuovi stabili. E così i suoi talenti si moltiplicavano.

Per venire ai tempi nostri e per restare nella stessa Roma, il fenomeno riempì di sdegno anche i nostri padri, cinquanta e più anni fa. Nelle decadi che tennero dietro al trasferimento della capitale da Firenze a Roma, vi fu un'espansione edilizia a tal punto tumultuosa da apparire caotica, sfrenata. Nel 1904 Giovanni Giolitti fece approvare una legge che fissava un'imposta dell'uno per cento sul valore delle aree fabbricabili, ma non ebbe quei risultati che si riprometteva, tant'è vero che tre anni dopo presentò una nuova proposta di legge. Vale la pena per la loro straordinaria attualità riferire gli argomenti che Giolitti portava a favore della sua proposta: «Con questa legge si vuole colpire il valore delle aree fabbricabili, che non è del capitale e del lavoro del proprietario, ma che è dovuto soltanto al capitale e al lavoro della collettività, ed è frutto dei sacrifici della collettività e dei contribuenti».

Quel grande ministro liberale diceva anche questo ceni: «Sta di fatto che nella città di Roma uno degli ostacoli più formidabili contro l'estendersi della edificazione è appunto l'accaparramento delle aree. Negli ultimi cinque anni sono stati comperati oltre due milioni di metri quadrati di terreno entro l'ambito in cui si dovrà fabbricare: vi sono coloro che hanno accaparrato 600 mila metri quadrati a prezzo molto modesto. Evidentemente, quando si avvera questo fenomeno che le aree su cui si possa fabbricare intorno alla città di Roma sono nelle mani di dieci dodici persone o poco più, basta un accordo fra costoro per elevare i prezzi a un livello che rende quasi impossibile la costruzione dei fabbricati. Ed domani costoro richiedono 100 o 200 lire il metro quadrato, che si fa?».

La proposta fu accolta con grande fermento, e Giolitti: «Io quando vedo la grandissima agitazione che si è sollevata, le numerosissime memorie che sono state mandate, gli argomenti di ogni specie con cui si è cercato di sollevare l'opinione pubblica contro questo provvedimento, mi convinco che deve esserci sotto l'interesse di centinaia di milioni che illegittimamente si vorrebbero conquistare. Ma questa è appunto una legge contro la conquista illegittima di centinaia di milioni». Nel fervore di opere che tenne dietro al primo dopoguerra, il fenomeno ridivenne acuto; e puntualmente venne approvata una nuova legge. La quale era così inadeguata che nel 1953 diede ai comuni di tutta l'Italia 300 milioni.

Oggi Parlamento, Governo e gran parte dell'opinione pubblica sono d'accordo che bisogna fare una nuova legge. Ma basterà la nuova legge a spianare la grande montagna di ingiustizie che la speculazione immobiliare ha elevato sul corpo dell'Italia?

Nicola Adelfi

—= LA LINGUA PURA E IMPURA =—

"Appetito divoratrice,,

Dotti e accademici d'altri tempi - Quando non si dicevano spropositi per non far dispiacere al marchese Puoti - Una brutta abitudine: *Malgrado* e *Nonostante* scambiati nell'uso odierno - Un libro ricco e fine

Godeva il marchese Puoti di tanta autorità ai tempi suoi, che quando fossero mancati altri argomenti contro gli spropositi di lingua, sarebbe bastato il dispiacere che n'avrebbe avuto lui. «Ho udito — scrive Saverio Baldacchini nel suo bel «ricordo» del venerato maestro — ho udito più d'una volta lo stesso in Firenze dire da qualcuno di que' dotti o di quegli accademici, che non si dovesse usare questo o quel modo, infino allora senza scrupolo adoperato; perché, soggiungevano, non si ha a far dispiacere al Puoti, non si ha a farlo gridare contro noi...». Parole che fanno sorridere, oggi che pur di non contrariare noi stessi in tutto quello che ci torna comodo, daremmo fuoco a quanti marchesi duchi e baroni ebbe già la lingua in sua difesa.

Così, *malgrado* dei puristi e *nonostante* i loro chiari e ripetuti avvertimenti, Malgrado e Nonostante continuano a essere scambiati nell'uso odierno, e si dice e si scrive: «*malgrado* il freddo», «*malgrado* i suoi giuramenti» e così via. Ora Malgrado, che vale «contro il gradimento», «contro la volontà», è da riferirsi soltanto a persona, perché soltanto della persona è proprio il gradire e il volere; trattandosi di cose e verbi, s'userà Nonostante, oppure Ancorché Benché Quantunque Sebbene. Soltanto quando delle cose insensibili la resistenza par quasi potersi attribuire a volontà pertinace, il Tommaseo concede l'uso di Malgrado, e dà l'esempio seguente: «Malgrado le trame degli invidi, l'uom forte segue tranquillo il suo duro cammino». E il Boccaccio: «Malgrado di tutto il mondo». Di questo scambio si è accagionata, secondo il solito, l'imitazione francese; ma anche in Francia *Malgré* preposizione *(malgré la pluie)* ha i suoi riprensori, e più ne ha *Malgré que* congiunzione *(malgré qu'il pleuve)*, che or non è molto André Thérive ascrisse alla «langue concierge».

C'è poi la questione del di. «Quando si usa in forza di preposizione, Malgrado ricerca il secondo caso; onde sarebbe mal detto: *malgrado mio padre;* ma dovrà dirsi: *malgrado di mio padre*». Così, a un di presso, l'Ugolini; e con lui altri rigorosi che dannano l'uso di Malgrado col quarto caso. Ma gli stessi che dietro all'autorità del Tasso tacciarono di sgrammaticatura i modi Malgrado mio, tuo, suo, ovvero Mal mio grado, Mal tuo grado ecc. Ma qui si levò Luigi Fornaciari a dimostrare che quei modi erano dell'uso vivo della lingua; uso che pare fosse fin dal tempo dei Provenzali e che seguitarono il Caro, l'Ariosto, il Varchi, il Segneri e altri eccellenti autori. Condannato invece all'unanimità il modo tutto francese *Buon grado, Mal grado*, in luogo degl'italiani Volere e non volere, O per amore o per forza, Voglia egli o no.

Ma dalle secche del «si può e non si può» uscendo nella linguistica storica, dove l'errore stesso è tenuto in gran conto, amici e discepoli di Bruno Migliorini si son fatti promotori, in occasione del suo sessantesimo compleanno, d'un nuovo e bel volume di lui, *Scritti linguistici* (ed. Le Monnier), il quale aggiunge ancora qualcosa al concetto che gl'Italiani si son fatti di questo infaticabile vario e profondo studioso della loro lingua. Destinato ai dotti, il libro può stare con profitto anche nelle mani dei profani, tanto interessante ne è la materia e lucida e piacevole l'esposizione. Apriamo a caso. Ecco la fine diagnosi appunto d'un errore, quell'«appetito *divoratrice*» che il Fucini regalò a un personaggio ciuco della sua memorabile *Scampagnata* e con cui s'era già divertito, in un epigramma, il padre di lui. Errore, per così dire, fatale, se di simili a quello il Migliorini ne ha trovati parecchi, come il *pugnal vendicatrice* d'una canzone politica del 1920, al tempo delle lotte fra fascisti e antifascisti; i *licenziamenti generatrici* di malcontento d'un manifesto della Camera del Lavoro di Prato del dicembre 1951; il *cavallo vincitrice* d'un poeta dialettale senese; gli *artigli altrici* dell'autore d'una «Presa di Samminiato»; i *bei raggi beatrici* d'un anonimo poetastro contemporaneo di Diomede Borghesi, e altri. Sapete il motivo di questa lunga serie di errori (di cui son tracce anche nella tarda latinità e nel latino medievale), commessi mediante l'accoppiamento dei nomi in *-trice* con nomi maschili? Che la desinenza *-trice* per i nomi femminili di agente è della lingua dotta (a differenza di quella in *-tora*), e pertanto la lingua popolare, o per scherzo o sul serio, gli ha sempre resistito e ancora gli resiste, in quell'unico modo che può, cioè applicandola male. E' appena un'osservazioncella tolta a caso da un grosso volume che tratta di ben altre questioni; ma rende idea della sapiente finezza con cui un'altra volta il Migliorini ha lavorato.

Leo Pestelli

Al suono del rock and roll un cane si avventa e morde

Parigi, 7 febbraio.

(l. m.) Si sapeva che il «rock and roll» produce su taluni individui strani effetti, non ci si aspettava, però, che anche gli animali quasi impazzissero al suono di quella musica. I giornali parigini raccontano la disavventura toccata a Parigi a Pierre Delanoe, direttore della radio «Europe I».

Il signor Delanoe era andato, giorni or sono, ad una stazione-radio per salutare la giovane attrice Dany Robin, la quale è sempre accompagnata dall'inseparabile cagnolino.

Il cane era accucciato ai piedi della padrona, che chiacchierava tranquillamente con il Delanoe, quando nelle prove dei programmi-radio venne suonato un disco di «rock and roll».

Fin dalle prime note il cagnolino scattò come una molla, cominciando a ringhiare. Il signor Delanoe allungò una mano per accarezzarlo, affinché si calmasse, ma la bestia invece gli si avventò ai piedi mordendolo ferocemente.

La registrazione venne sospesa e, non appena la musica del «rock and roll» tacque, il cane ritornò tranquillo. Quel ritmo indiavolato evidentemente lo aveva fatto quasi impazzire. Il cane e la sua vittima furono subito trasportati all'Istituto Pasteur, dove il signor Delanoe è stato sottoposto ad una cura contro la rabbia.

Non il televisore ma una bomba uccise il giovane radiotecnico

Gli esperti escludono che l'apparecchio possa provocare una simile esplosione L'ordigno urtato dalla vittima che ne ignorava l'esistenza

Napoli, 7 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica ha accertato la verità su un tragico incidente avvenuto ieri ad Avella, in provincia di Avellino, nel quale ha perso la vita il radiotecnico Tiberio La Torrata, di 16 anni. In un primo tempo era corsa voce che il giovane fosse rimasto vittima di una esplosione dovuta alla caduta del tubo catodico di un televisore che egli stava riparando. In realtà il radiotecnico è stato ucciso dallo scoppio di una bomba di quelle in dotazione ai reparti militari, tipo «Brim» urtata dal giovane mentre faceva il suo lavoro.

Il dubbio sull'esattezza della prima versione era venuto all'autorità inquirente dalle immediate e unanimi precisazioni dei tecnici i quali, preoccupati per l'ingiustificato allarme che avrebbe potuto provocare la notizia nel pubblico degli abbonati alla tv, avevano fatto osservare come fosse inconcepibile una sciagura di quel genere per aver il radioriparatore urtato contro un tubo di raggi catodici. Anche l'inesperienza del giovane — spiegavano i tecnici — non poteva mai causare un fatto simile.

Immediatamente, il Procuratore capo della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli dava disposizioni presso il sostituto Procuratore Cedriangolo di compiere un'inchiesta coadiuvato dai carabinieri, da nuclei della polizia giudiziaria e da tecnici della Direzione di artiglieria. La commissione si recava ad Avella in piazza Ortaggi, facendo togliere i sigilli alla camera dove era avvenuto lo scoppio, nell'abitazione del sindaco, Francesco Venditti.

La complessa raccolta dei frammenti, fra cui molti metallici, e un attento esame, consentiva agli ufficiali esperti nel campo degli esplosivi di affermare che sulla biblioteca, dove era stato posto il televisore guasto e su cui il giovane aveva tentato di fare la riparazione, si trovava una bomba, probabilmente ignorata dallo stesso proprietario dell'appartamento.

Mentre proseguono le indagini, nei riguardi del sindaco è stata elevata una duplice imputazione, per aver trattenuto in casa esplosivo vietato dalla legge e per omicidio colposo. Per questo motivo, la Questura di Avellino ha proposto al Prefetto l'esonero del sindaco dalle sue funzioni.

Il prof. Giordani presidente del Consiglio delle Ricerche

Roma, 7 febbraio.

Il numero di oggi della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Presidente della Repubblica contenente la nomina del prof. Francesco Giordani a presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Ava Gardner a Nizza è rimasta senza benzina

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 7 febbraio.

(r.) Ava Gardner, che com'è noto ha trascorso la giornata di ieri a Nizza con Walter Chiari e lo ha accompagnato all'aeroporto, ritornando poi all'Hotel Negresco, ha deciso di ripartire in serata: senonché la bella Ava non ha tenuto conto che qui, per le restrizioni di benzina, i distributori chiudono alle 20.

Verso le 21 la Cadillac bianca dell'attrice si è fermata a secco, in piena avenue de La Victoire. La diva ha dovuto telefonare all'albergo pregando che venissero a trarla d'impaccio... Verso le 22, finalmente rifornita di qualche litro di benzina, Ava Gardner è partita alla volta dell'Italia ed ha dovuto pernottare a Sanremo per l'ora tarda. Stamane all'alba è ripartita per Roma ove si recava per la misura degli abiti del suo nuovo film tratto da una novella di Hemingway.





c'è voluto l'Ovomaltina!

Quanta pena per questo bambino! Sempre appartato e timido, non osava cimentarsi con i compagni per la paura di sentirsi inferiore.

"Ha bisogno di rinforzarsi!" disse il Medico.

Allora abbiamo incominciato a dargli ogni giorno una buona tazza di Ovomaltina.

Ovomaltina dà forza!

Ora è un altro bambino, pieno di buon umore, energia e vitalità... un bambino sano e felice.

E' naturale. L'Ovomaltina contiene i principi vitali che apportano all'organismo in formazione gli elementi necessari ad un perfetto sviluppo fisico-psichico.

I vostri figli prendono l'Ovomaltina?

Volete ricevere gratis la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze? Chiedete il saggio n. 805 al seguente indirizzo:

Dott. A. Wander S.A. Milano 844

Invano ricercati gli aggressori che hanno "ipnotizzato" una domestica

La giovane è scivolata a terra svenuta, ma senza farsi male - Afferma d'aver visto un gran fumo - Dall'alloggio, che appartiene a un gioielliere di Chivasso, sono state rubate solo due camicie e una vestaglia

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 7 febbraio.

Ieri sera, verso le 19, ora di chiusura del negozio, l'orefice Francesco Cena fu molto meravigliato di non veder giungere, come al solito, la sua cameriera Luciana Ceron per aiutarlo a tirar giù la saracinesca e a far buona guardia contro eventuali malintenzionati. Per le oreficerie, apertura e chiusura del negozio possono essere momenti critici. E' prudente essere in due. La cameriera non arriva nemmeno più tardi, egli fa tutto da solo, quindi sale nella sua abitazione che è al piano superiore, e lì lo attende una sorpresa strana e inquietante: nella stanzetta situata subito dopo l'ingresso, la cameriera è distesa a terra «come morta». Si direbbe addirittura che non respiri più. Egli la solleva, la scuote, la depone in un sofà, domandandole ansiosamente che cosa le è successo: nessuna risposta. Interviene un cognac, balbettii. Al secondo cognac, la vita ritorna e lei esclama spaurita: «Quei maledetti!». Ci vorrà tuttavia un buon quarto d'ora per tirarle fuori un racconto che spieghi l'esclamazione.

L'oreficeria Cena si trova al n. 53/B del corso Torino, sotte i portici. Per salire all'abitazione, ci son 22 scalini in due rampe ad angolo. Sulla porta, una targa dice: «Dott. Silvio Cena, commercialista», che è il figlio dell'orefice. Suonano alla porta. La cameriera, una padovana di circa 20 anni, apre e si presentano due giovani sui 35 anni, i quali domandano del dottore. Non c'è. Neanche sua madre? No, son tutt'e due a Torino ma possono tornare da un momento all'altro, son quasi le 19. I giovani dicono che avrebbero alcune carte da lasciare in consegna e la signorina li fa entrare, senza sospetti; possono darle a lei. Eccoci nella piccola stanza, ove c'è un tavolo, un divano, un termosifone. Uno dei due visitatori tira fuori le sue carte sul tavolo, una «specie di quadretti stampati», l'altro si appoggia al termosifone. Tra i due è la cameriera. L'uomo del tavolo sfoglia le carte e conta lentamente 1, 2, 3... Mentre egli conta, guarda intensamente il compagno, forse come per chiedergli che cosa aspetta... Il conteggio è sempre più lento: 4, 5, 6... Tra il 9 e il 10, la donna sente un bruciore al naso, un fischio alle orecchie, mentre la stanzetta «si riempie di fumo», il fumo diventa nebbia, nella quale lei annega e cade a terra «svenita».

Nell'abitazione dei Cena sarà poi constatata la scomparsa di una camicia da uomo nuova, di un'altra camicia «a fine d'uso», di una sottoveste presa poco nelle stesse condizioni. Danno minimo. Non si può presumere che i due malandrini cercassero oro, poiché nessun cassetto è stato rovistato, nessun armadio [illegible]. Però una calcolatrice elettrica di oltre 300 mila lire è passata dallo studio del dottore nella vicina stanzetta e abbandonata sul tavolo, mentre, nello stesso studio, una grande macchina per scrivere risulterà spostata obliquamente come se stesse per essere portata altrove. Qualche rumore sospetto ha turbato i due, distraendoli dal bottino principale? Essi vengono attivamente ricercati, ma finora senza risultato.

Le indagini si sono soffermate soprattutto sul mistero dello svenimento, o come dice la vittima, «svanimento». La Luciana è una brava ragazza sotto ogni punto di vista, modesta, religiosa, serissima, affezionata ai suoi padroni che la trattano come una figlia, e sono almeno due anni. Che sia una simulatrice è da escludere. D'altra parte che razza di materia può essere stata adoperata per determinare quel «fumo» catastrofico? Sul pavimento è stata rinvenuta della polverina bianca, attualmente all'esame chimico. In ogni caso, questa, sarebbe stata lanciata, o per aria, o addosso alla persona, mentre di «narcosi a getto» la scienza non sa ancora nulla. La signorina è caduta senza farsi male, senza un livido e non risente quasi nessun postumo fisico della sua avventura. Dice: «Sento solo le gambe che mi tremano. Non sono giusta, ecco tutto». Però, nella giornata di ieri era sempre mezzo addormentata. Che l'uomo dei «quadretti stampati», colui che diceva numeri «sempre più lentamente» fosse un ipnotizzatore, e che il suo sguardo, apparentemente rivolto al socio, avesse altra méta? Il fumo e la polvere bianca avrebbero mirato soltanto a confondere le idee. Non è un'ipotesi da buttar via.

a. a.

Sconfitta della C.G.I.L. nelle elezioni alla «Cogne»

Aosta, 7 febbraio.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna della Direzione Miniere della Nazionale Cogne. La C.G.I.L. che fra gli operai l'anno scorso aveva riportato voti 53 (73,66 %) ha quest'anno ottenuto 37 voti (43,52 %) contro 48 voti (56,48 %) dei sindacati democratici CISL e SAVT. Fra gli impiegati la CISL ha ottenuto il 100 % dei voti validi.

Lo scandalo dei falsi esoneri militari

Una nuova inchiesta sull'ufficio leva di Aosta

Tutti i documenti dell'ultimo decennio verranno esaminati da un generale inviato dal Ministero della Difesa

Aosta, 7 febbraio.

(r.) L'inchiesta sul traffico dei falsi esoneri militari concessi lo scorso anno dall'ufficio leva di Aosta, si è praticamente chiusa con i tre arresti dei presunti responsabili e la denuncia di undici giovani che avevano ottenuto, pagando forti somme, i certificati di congedo. Su questa prima fase si sta ora imbastendo l'istruttoria da parte della Magistratura per il rinvio a giudizio del gruppo degli attuali denunciati e non dovrebbero quindi aversi nuovi colpi di scena.

Le indagini proseguono tuttavia da parte della Squadra investigativa dei carabinieri al comando del capitano De Luca, ma non si conoscono quali siano gli obiettivi di questa inchiesta suppletiva perché l'operazione è circondata dal massimo riserbo. Non si tratta però di chiarire eventuali concessioni di falsi esoneri eventualmente concessi prima del 1956, poiché questo accertamento — anche se imminente — non è ancora incominciato. Molto probabilmente l'autorità inquirente intende controllare quanto gli arrestati hanno dichiarato negli interrogatori cui sono stati sottoposti. Le deposizioni del funzionario Zeffilippo, del maresciallo Bonin e dell'impiegata Maria Bionaz sono mantenute nella massima riservatezza: sembra però che finora solo il compiacente funzionario, autore materiale dei falsi esoneri, abbia confessato apertamente le sue responsabilità.

In serata, si è appreso che il Ministero della Difesa, accogliendo l'istanza della Procura della Repubblica, ha disposto perché venga senz'altro iniziata l'inchiesta sull'attività dell'Ufficio leva di Aosta relativa agli anni 1946-55; l'incarico è stato affidato a un generale. L'alto ufficiale, che è atteso per stasera stessa, sembra debba essere il generale Capello del Comiliter di Torino, che già la scorsa settimana aveva diretto ad Aosta le prime indagini.

Sui risultati che verranno accertati dall'esame di tutti i documenti relativi a un decennio, si potranno avere i primi ragguagli solo tra una decina di giorni.

Segretario comunale assolto dall'imputazione di peculato

Biella, 7 febbraio.

L'ex-segretario del comune di Curino, Antonio Ramporo, di 41 anno, residente a Genova, è comparso oggi in Tribunale sotto l'imputazione di peculato. Nel periodo in cui aveva svolto mansioni di segretario, secondo l'accusa, egli si sarebbe appropriato indebitamente di somme che parecchi cittadini avevano versato a titolo di rimborso di quote anticipate dal comune di Curino per spese di spedalità, per un totale di circa 536 mila lire.

L'ammanco è stato rilevato dal dott. Corsaro, funzionario della Prefettura di Vercelli, inviato a Curino come commissario prefettizio in seguito alle dimissioni del sindaco, signor Achille Chiocchetti. L'ex-segretario era pure accusato di aver percepito da un cittadino una somma maggiore a quella dovuta da quest'ultimo.

Al processo, il Ramporo, che già all'epoca della denuncia aveva restituito le 536 mila lire, si è giustificato dicendo di aver agito in buona fede. La somma sarebbe stata trattenuta, a suo dire, per versarla più tardi, quando fosse stata completata l'esazione di tutte le quote dovute dai cittadini. Dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Nel tardo pomeriggio in una via del centro a Milano

Due fattorini dell'Automobile Club rapinati da banditi armati di mitra

Le vittime dell'aggressione tornavano dall'aver incassato i proventi dei distributori di benzina: 3 milioni

Milano, 7 febbraio.

Una drammatica rapina è stata compiuta stasera poco dopo le 19 da due banditi armati di mitra, ai danni di due fattorini dell'Automobil Club di Milano. Il delittuoso episodio — che ha fruttato ai gangsters circa 3 milioni di lire — si è svolto fulmineo in una strada laterale dell'affollatissimo corso Venezia.

Un camioncino dell'A.C. alle 19 precise si fermava davanti al chiosco di benzina di via Marina, una stretta e corta arteria che congiunge corso Venezia col Parco di Villa Reale. I due fattorini, Giovanni Ortolani, di 49 anni, e Giordano Allavé, di 22 anni — che si trovavano a bordo dell'automezzo — scendevano e si facevano consegnare dal benzinaio del distributore, gestito dall'ente automobilistico, l'incasso della giornata, oltre 450.000 lire in contanti, che l'Ortolani riponeva in una borsa di pelle.

Compiuta l'operazione, i due, parcheggiato il camioncino, si avviavano a piedi alla sede del sodalizio, che sorge a poche centinaia di metri di distanza. Dovevano — come ogni sera — depositare solamente la somma per tornarsene alle loro case. I due avevano infatti concluso il loro giro quotidiano e avevano ritirato gli incassi di tutti gli altri distributori in città gestiti dall'A.C. Mentre procedevano senza nulla sospettare, venivano avvicinati da due figuri che impugnavano ognuno un mitra. In un batter d'occhio uno dei malviventi colpiva alla testa col calcio dell'arma l'Ortolani, che stramazzava a terra tramortito; contemporaneamente l'altro malfattore si scagliava sull'Allavé, facendolo retrocedere di alcuni passi con uno spintone.

Afferrata la borsa contenente il denaro, i gangsters, prima ancora che i due malcapitati potessero dare l'allarme, raggiungevano un'«Alfa Romeo 1900», targata MI-144041, ferma all'angolo di via Marina con corso Venezia. Il bandito con la borsa del denaro si sistemava sul sedile posteriore, mentre l'altro, gettato il mitra sulle sue spalle, si sedeva vicino a un complice che attendeva al volante. I tre quindi fuggivano a tutta velocità. La vettura, superati i due fattorini — uno dei quali riusciva ad annotare il numero della targa — oltrepassato il camioncino e il chiosco si dirigeva verso il centro, dileguandosi inghiottita dal traffico.

L'Ortolani e l'Allavé, subito riavutisi, davano l'allarme. Sul posto accorrevano alcune persone e il gerente del distributore di benzina, che prestavano i primi soccorsi al fattorino che era stato colpito col calcio del mitra: il poveretto perdeva infatti abbondantemente sangue dalla testa per cui si rendeva necessario inviarlo immediatamente alla vicina guardia medica. I sanitari, riscontratagli una vasta ferita al cuoio capelluto, dopo le cure del caso lo dimettevano giudicandolo guaribile in otto giorni.

Veniva nel frattempo avvertita la Mobile i cui agenti, giunti subito dopo, iniziavano una vasta battuta nella zona. E' subito emerso che la macchina, fuggita coi tre malviventi, era stata rubata poco prima in una via periferica: infatti, proprio mentre i gangsters stavano portando a termine la loro impresa, il proprietario della vettura sporgeva denuncia.

I due fattorini, che da molti anni sono alle dipendenze dell'Automobil Club, venivano successivamente convocati in Questura per la ricostruzione della rapina e per l'esame delle foto dell'archivio segnaletico. I funzionari del sodalizio, subito avvertiti, hanno potuto accertare che nella borsa erano contenuti circa tre milioni di lire, un milione e mezzo in contanti e un milione e mezzo in assegni circolari.

Nel corso degli interrogatori, ai quali sono stati sottoposti i due fattorini, i funzionari hanno appreso che il bandito scagliatosi sull'Ortolani era alto, magro e vestiva un cappotto con martingala: l'altro era invece brunetto piccolo, piuttosto tarchiato. I due rapinatori con ogni probabilità erano nascosti in un portone e quando si pararono davanti alle loro vittime si erano coperti il viso fin sotto gli occhi con delle sciarpe.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,4	13,2	Pescara	3	15,6
Trento	2,4	13	L'Aquila	1,2	11,4
Trieste	7	10,8	Roma	4,3	14,8
Venezia	5	10,2	Bari	4,4	13,2
Milano	5,6	10,5	Napoli	1,6	13
Torino	3,2	9,8	Potenza	3	9,6
Genova	7,4	14,4	Reggio C.	5,5	17,2
Bologna	3,2	7,6	Messina	8,8	14,8
Firenze	8	13,6	Palermo	9	14,4
Pisa	6,6	16,4	Catania	3,6	19
Ancona	4,6	12,8	Alghero	10	15
Perugia	5,8	10,2	Cagliari	4,5	16,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato stazionari; migliori i Buoni del Tesoro. Negli azionari fermo tutto il comparto della Finsider, le Montecatini, gli Elettrici e la Fiat. Dopoborsa nullo.

Centrale 9490; Ital 2445; FF. Merid. 1660; Sviluppo 1698; Finsider 664,50; Generali 22.875; Ras 6800; Italcavi 5435; Teti A 2460; Sec. Merid. 1800; Viscosa 1532; Siele 7970; Amiata 3080; Montecatini 2787; Ilva 567; Terni 226; Fiat 1402; Valdarno 2645; Unes 690; Romana Elettr. 2790; Merid. Elettr. 1454; Adriatica 1393; Edison 2643; Sarda 3430; Pantanella 250; Eridania 5300; Rumianca 1480; Immobiliari 568; Beni Stabili 4620; Marcia 1430; Liquigas 301; Pozzi 500; Diritti SME 60.

Quotazione ufficiale delle valute estere: dollaro USA 629,25; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,875; corona danese 86,75; corona norvegese 83,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,38; franco francese 164,30; lira sterlina 1678; marco tedesco 149,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,60; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 9,35; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20; lira turca 83; sterlina australiana 1281,80.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6650-6750; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1260-1280; marengo 4950-5050; dollaro 636,50-637,50; franco francese 157-158; franco svizzero 148-148,80; oro fino 718-723; argento puro 20,20-20,80. Titoli trattati: di Stato 16 milioni [illegible]; obbligazioni 13 milioni 300.000; azioni 110.475.

MILANO — Con le contrattazioni del giovedì viene chiuso, com'è noto, il periodo settimanale. Ciò ha conferito alla riunione un carattere particolare di assestamento delle posizioni. Infatti, se si esclude la Catini, in gran giornata, qualche elettrico minore, i cotonieri Cantoni, Stampati e Cucirini, nonché qualche voce dei diversi, come Cementi e Linoleum, il rimanente della quota segnava modesti regressi, dovuti più che altro alla giornata poco favorevole. Anche i titoli del gruppo Finsider, di solito così attivi, segnavano il passo, pur rimanendo sui livelli precedenti. In ulteriore rialzo le Breda finanziaria, mentre le Cascami arretrava alquanto. Diritti: Mediobanca 1780; [illegible] 61,50. Titoli trattati: valori di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 30 milioni; obbligazioni 180.100.000; azioni 508.890, di cui: Nebiolo [illegible] mila; Rinascente 42.000; Fiat 34 mila; Terni 28.000; Finsider 23 mila; Catini 10.000; Edison 15.400; Ilva 17.000; Liquigas 13.000; Immobiliare Roma 12.000; Sade 10.100; Viscosa 8325; Pirelli 7900; Caffaro 5000; Finelettrica 5000; Snia 4300; Bastogi 3600; Dalmine 3500; Sip 3300.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. 3,50 % [illegible]; 3,50 % 61,25; Red. 3,50 % [illegible]; 5 % 96; Ric. 3,50 % 71,40; 5 % 88,10; Ric. fon. 5 % 92,15; Trieste 5 % 90,87; BT. '59 5 % 96,50; '60 5 % 95,30; '61 5 % 94,30; '62 5 % 93,90; '63 5 % 93,66; '64 5 % 90,60; '65 5 % 92,40.

Mediobanca 14.350; C.I.M. [illegible]; La Centrale 8463; Invest 3630; Bastogi 1633; Sviluppo 1695; Finmare 467; Finsider 664; Finelettrica 1236; Ass. Gener. 22.500; R.A.S. 6850; Nord Milano 4500.

Cantoni 10.525; Val. Ticino 43,50; Stampati [illegible]; Cucirini [illegible]; Linificio 555; Un. Manif. 32.350; Gavardo 3050; Lanerossi 4300; Cascami 5470; Châtillon 2352; Snia Viscosa 1530; Pacchetti 786.

Ilva 571,50; Met. Breda 1890; Metalli 5350; Amiata 3050; Montecatini 2775; Montepori 2636; Dalmine 1674; Siele 7950; Breda 2350; Bianchi 615; Fiat 1403; Nebiolo 30,45.

Sade 1393; C.I.E.L.I. [illegible]; Dinamo [illegible]; Edison [illegible]; Bresciana 3010; Campania 1445; Caffaro 269,50; Valdarno 3640; Sarda 3436; Emiliana 3555; Sceo 2700; Pugliese 1435; Subalpina 3300; S.I.P. 1498; Vizzola 3370; Meridelettr. 1454; Orobia 2399; Romana El. 2765; Terni 227; Unes 690; E. Marelli 600; Magneti 975; Tecnomasio 3005; Teti A 3445; Teti B 3476; Stet [illegible].

Distillati 5400; Eridania 5330; Motta 5650; Ital. Zucch. 710.

A.N.I.C. 3830; S.A.F.F.A. 1930; Italgas 1507; Liquigas 304; Pibiga 348; Seigas 1005; Rumianca 1496.

Aedes 2170; Ben. Ferrar. 1000; Edificio [illegible]; Beni Stabili 4620; Gen. Imm. 580; Ris. Napoli 6300; Cart. Burgo 13.268; Ginori 1300; C.I.G.A. 2610; Italcementi 14.000; Linoleum 2340; Pirelli S.p.A. 2994; Pirelli & C. 2020; Rinascente 161,75; Cer. Pozzi 500.

Sterlina oro 6650-6850; marengo svizzero 4975-5175; oro 718-722; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Nonostante qualche realizzo la seduta chiude a corsi resistenti e per qualche voce sostenuti. Ben quotati Finsider e Ilva, migliori Fiat, Immobiliare, Catini e Aedes. Fra i locali offerti Nai, Eternit, Industrie, Eridania. Reddito fisso resistente. Titoli trattati: di Stato 2.250.000; obbligazioni 1.500.000; azioni 102.525.

FIRENZE — La poca attività odierna del mercato è stata tenuta desta da uno spostamento piuttosto rilevante delle Catini che da 2730 durante la riunione è quotata fino a 2790 nel dopoborsa. Fiat 1400-1405; Bastogi 1637; Finsider 664-5-6; Ilva 568-70; dopoborsa migliore sulle Catini e Fiat. Titoli trattati: azioni fine mese 1000; azioni per contanti 32.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7		6	7	METALMECCANICI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI — AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE — MINERALI-ESTRATTIVI — TRASP., ASSIC., FINANZ. — ELETTRICI — ALIMENTARI — DIVERSI — CHIMICI — IMMOBILIARI: [illegible]

Il mercato azionario, costantemente ancorato alla sola forma di attività per contanti e decisamente povero di scambi, ha esposto uno sviluppo della tendenza sostenuta su alcune voci di primo piano. In notevole rialzo le Montecatini, assistite da compere sempre più insistenti; migliori le Fiat di una modesta frazione attraverso frequenti contrasti. Il gruppo Finsider ha riconfermato i precedenti massimi sotto l'attività di un diffuso assorbimento; tra gli elettrici, nel complesso invariati, le P.C.E. hanno fatto segnare un ulteriore progresso. Realizzati gli immobiliari. Sui rimanenti settori è stato registrato un equilibrio di fondo. Diritti: P.C.E. 78; Meridelettrica 60,50. In totale sono stati trattati: valori di Stato per contanti 4.500.000; obbligazioni 3 milioni 100.000; azioni per contanti 21.075. Titoli di Stato ed obbligazioni scarsamente variati. Dopoborsa animato da vivace ricerca di Montecatini, con qualche spunto di denaro attorno alle Fiat ed alle Immobiliare Roma.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 626; dollaro canadese 630; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 162,25; franco belga 12,375; franco francese 152,50; sterlina G. B. 1674; marco germanico 147,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta U.S.A. 633-637; franco svizzero 148,25-149,25; franco francese 155-157; oro fino 718-725; argento 20-20,60.

BORSE ESTERE

PARIGI — Incoraggiati dal miglioramento della situazione francese all'O.N.U. circa la discussione sul problema algerino, parecchi titoli francesi, stimolati anche dal rialzo dei petroliferi, hanno abbozzato un movimento di ripresa. Gli esteri hanno [illegible]. Stabilità dell'oro.

NEW YORK — Nonostante una lieve ripresa iniziale, la debolezza manifestatasi in quasi tutti i comparti durante l'odierna riunione alla Borsa di New York ha fatto sì che il mercato valori chiudesse con nuovi regressi da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 840.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 231,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 10 a 15 cents per [illegible]: marzo 35,26; maggio 35,22; luglio 34,81; disponibile 35,45.

I preparativi a Giaveno per il prossimo Carnevale

Giaveno, 7 febbraio.

A Giaveno fervono i preparativi per le prossime manifestazioni carnevalesche. Il comitato organizzatore ha eletto in questi giorni il «Bergé», colui che sovrintenderà alle feste, nella persona del signor Piero Anselmo. In settimana sarà scelta la sua compagna: la «Bela Bergera».

Il programma del carnevale giavenese, al quale hanno già dato la loro adesione i comuni di Orbassano, Coazze, Cumiana, Piossasco, Bruino e la borgata Ferriera, è assai intenso. I carri sfileranno, giovedì grasso a Cumiana, Piossasco e Coazze, domenica 3 marzo a Giaveno, l'ultimo giorno di carnevale a Orbassano. Nel pomeriggio di martedì 5 marzo avrà luogo a Giaveno il «gran pelentone», che sarà distribuito sulla piazza

Strani fenomeni elettrici allarmano la valle d'Ossola

Scoppiano le radio, si fondono i tubi, muore il bestiame - Una linea ad alta tensione provocherebbe gli avvenimenti?

Ornavasso, 7 febbraio.

Stranissimi fenomeni accadono in questi giorni nei paesi sulla riva destra della valle d'Ossola, e precisamente nel tratto che va da Pieve Vergonte a Migiandone. La popolazione è in allarme: sono morte parecchie bestie al pascolo, alcune radio sono esplose e le tubature dell'acqua di certe case si sono fuse. Parecchie persone hanno visto dei forti lampi proiettarsi dalla linea elettrica ad alta tensione che percorre la zona, fino a terra: scoppi fragorosi e boati pari a quelli del tuono.

La popolazione dei paesi attraversati da questa linea elettrica è alquanto preoccupata e già numerose denunce per danni sono giunte sul tavolo del maresciallo Pastorelli, comandante la stazione dei carabinieri di Premosello. Pare che le scariche partano ad intermittenza irregolare dall'alto dei colossali pali in ferro.

Si affaccia l'ipotesi che lo strano fenomeno sia da attribuirsi a ciò: nubi di speciali gas di rifiuto provenienti da un grande stabilimento delle vicinanze, si depositerebbero sui pali, neutralizzando gli isolatori. Da ciò sarebbe provocato un circuito. Comunque le autorità si stanno occupando del caso per porre fine alla serie di incidenti e tranquillizzare la popolazione.

Condannati perché ubriachi turbarono la Messa di Natale

Biella, 7 febbraio.

Un nuovo capitolo si è aggiunto alla vicenda di cui furono protagonisti i giovani Rino Ciani di 27 anni, Delfo Azeglio di 20 anni ed Eraldo Perotti di 21 anno, residenti i primi due a Valle San Nicolao e l'ultimo a Bioglio.

Dopo aver abbondantemente bevuto, la notte di Natale del '55 essi erano entrati nella chiesa parrocchiale di Valle San Nicolao e avevano turbato lo svolgimento della tradizionale Messa di mezzanotte. Tutti e tre erano in stato d'ubriachezza e, oltre a pronunciare frasi ad alta voce, avevano continuato a bere a garganella a un fiasco che uno di essi aveva portato con sé.

Il loro comportamento aveva suscitato le rimostranze dei fedeli e i carabinieri, venuti a conoscenza dell'episodio, li avevano denunciati all'Autorità giudiziaria. Condannati dal Pretore a 20 giorni di reclusione ciascuno, il Ciani, l'Azeglio e il Perotti avevano ricorso in Appello. Ma i giudici del Tribunale sono stati dello stesso avviso del magistrato e ne hanno confermato la pena.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ariston: *Rabbia in corpo*, di R. Habib

Rabbia in corpo («Rage au corps») si riferisce a un personaggio femminile; un titolino, che è tutto un programma. Quel personaggio è la giovane Clara, la cui storia ci viene raccontata dalla fine, per bocca d'uno psichiatra che l'ha presa in cura. Si tratta infatti d'una malata; e la sua malattia è altrettanto grave quanto diffusa, sebbene, per fortuna, guaribile. I sintomi? Incontenibili trasporti verso l'altro sesso. La cura? Fiducia nella psichiatria (e in sottordine, un marito sveglio). S'intende che Clara non ha nessuna colpa in tutto questo: in lei ci sono due donne, una buona e l'altra perversa, che non riescono a mettersi d'accordo.

Addetta a uno spaccio di minatori (uomini rudi e sbrigativi) presso un cantiere dei Pirenei, la Clara n. 2, la donnaccia, trova ampio campo d'esercitarsi, non potendo la n. 1, tuttoché disgustata, farci nulla. Poi fra le molte prede ne capita una che non si vuole lasciar prendere, che le resiste e la disprezza: Tonio, un onesto spagnolo. Logico che di questo contrattempo approfitti la Clara buona, per ripigliare il sopravvento sull'altra. E i due si sposano; e Clara vorrebbe, fermamente vorrebbe comportarsi da buona moglie, e i suoi sforzi in questo senso sono commoventi; ma come abbiamo detto, ella non è sola, c'è l'altra, quella della rabbia in corpo, che non si rassegna ad andare di quel passo. Ecco il suo clinico: si deve vedere una moglie innamoratissima del marito che tuttavia lo tradisce col primo passante; incapace, pur con tanta dedizione al consorte, d'infrenare l'istinto selvaggio. Oro e fango; e naturalmente il buon Tonio, dimentico dei precedenti, non vede che il primo. Finché un Tizio, che sa la doppia vita di Clara, si mette a ricattarla: le cose precipitano, e un colpo di rivoltella di cui è vittima la donna, apre gli occhi al marito. Il suo sdegno è breve; egli è abbastanza versato in psicanalisi, da sapere che ci vuole pazienza. Scampata alla morte, sott'altro cielo, e osservando le prescrizioni mediche, non c'è dubbio che la poverina si assicurerà quella costumatezza a cui ha diritto più di qualunque altra. Perché fra le malate di sdoppiamento come lei, sono molte che si trovano bene e non penserebbero mai di mettersi in cura.

Persuaso il marito, resterebbe che ci persuadessimo anche noi: ma è difficile. Più che clinico, ci sembra trattarsi d'un caso da rotocalco, con quei saporacci forti e contenuti, quel miscuglio di ardito e di moralistico, che caratterizzano la narrativa erotico-commerciale. Ma in questi limiti il film è condotto con bravura, non cade mai nel volgare, e ha più d'una scena vibrante. Françoise Arnoul è l'ambivalente eroina a cui tocca di dimostrare che la bramosia sessuale è un morbo. Ci riesca o no, lo scontorto personaggio prende talvolta vita nella sua interpretazione. Gli uomini, di necessità molti, hanno il volto di Raymond Pellegrin (l'onesto marito), di Philippe Lemaire, di Jean Claude Pascal e di altri buoni attori.

l. p.

Una mostra di acquerellisti

Fiori paesaggi figure

Rarissimi sono i pittori rimasti fedeli all'acquerello, che richiede anni ed anni di studio e che, se trattato con perizia da chi ha una solida base di disegnatore e l'animo di un poeta, può dare risultati pari, se non superiori, alla pittura ad olio.

Un esempio si è avuto ieri all'apertura della Mostra presentata dai coniugi Ernesto G. Armani e Antonietta Norillea, alla Galleria Martina: Mostra che conferma come la pittura ad acquerello conservi tutto il suo fascino ed abbia ancor sempre degli appassionati cultori e dei non meno appassionati ammiratori.

L'Armani ha riportato dai suoi viaggi in Italia e all'Estero impressioni vivissime di piazze e strade, riuscendo sempre ad imprimere l'atmosfera dei luoghi che attraverso la sua sensibilità di artista. Suggestivi sono i suoi quadri a cui la nebbia e la neve danno un senso di fiabesco, le sue opere in bianco-nero, come il San Marco di Venezia, a cui luce ed ombra danno fortissimo rilievo, e la Messa all'altare della Consolata di una potente impressione, o le sue idealizzate figure di donne e bimbi.

Non minore poesia si riscontra nei fiori dipinti dalla signora Norillea: dai grandi pannelli alle piccole composizioni. Fiori per ogni mese dell'anno, trattati con evidenza, con una forza e pur con tale delicatezza di tocco da richiamare la compiaciuta attenzione del visitatore. Al pari del marito, la signora ha saputo divenire padrona assoluta della difficile tecnica dell'acquerello, ormai pressoché scomparsa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel 53-113

Alfieri: 21,15 «Il circo di Pechino»
Carignano: Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, ore 21,15: «Il maggiore Barbara» di G. B. Shaw.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino teatro.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 9. Direttore: Pietro Argento. Pianista: Eduardo Del Pueyo.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Pittori dell'800. Or.: 10-12 15-23.
Galleria Martina: Mostra di A. Norillea ed E. Armani.
Salone de «La Stampa»: Mostra Peretti-Griva. Fotografie Cina e India. Ore 10-13 15-19. Ingr. libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. [illegible]): 17-19; 21-1 M° D' Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nar..
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot. Scuola balla, dir. M° G. Sampaoli.
Eden Danze: ore 21 Pino Saracino.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Orch. Franchi.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: 21 Orch. M° Nini Rosso.
Principe Danza: ore 21 Mario Machio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 16, tel 47-533): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposiz. (Ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lisbona» R. Milland, Maureen O'Hara Claude Rains. Naturama colori. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Ariston: «Rabbia in corpo» (Rage au Corps) F. Arnoul. Viet. minori
Astor: «Il leone africano» techn. di W. Disney e Gente di Sardegna.
Corso: «Ritorno dall'eternità» con Robert Ryan, Anita Ekberg e Rod Steiger. R.K.O.-Scope.
Doria: «La lunga mano» Hawkins.
Lux: «La battaglia di Rio della Plata» tech. Vistav. John Gregson, Anthony Quayle, Peter Finch.
Metro-Cristallo: «Poveri, ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30.
Reposi: «Il dominatore del Texas» techn., Audie Murphy, S. Cabot.
Vittoria: «La donna del giorno». V. Lisi, A. Cifariello, E. Cegani.

Augustus: «Prezzo della gloria» Scope col. Ferzetti, Rossi Drago.
Maffei: Principessa delle Canarie. Riv. Macci-Di Giulio 16,15-21,15.
Nazionale: «Trapezio» tech. Scope G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Torino: «Il giullare del re» tech. Vistavis. Danny Kaye. Ap. 13.

Alexandra: «Mademoiselle Pigalle» techn. Scope, Brigitte Bardot.
Arlecchino: «Prima linea (Attack)» Jack Palance, E. Albert.
Capitol: «L'imputato deve morire» con Glenn Ford.
Faro: «L'imputato deve morire» con Glenn Ford.
Fiamma: «Orlando e i Paladini di Francia» castmancol. Scope. 1ª vis.
Gianduja: «Bassifondi di S. Francisco» H. Bogart e Susan Berry.
Hollywood: «Michele Strogoff» techn. Scope, Curd Jurgens, Page.
Ideal: «Gli sciacalli» R. Calhoun, J. Adams. Sulla scena Deriva Doga e Riv. Volpe-Mascetti 15,15-21,15.
Massimo: «Incantesimo» technic. CineScope, Kim Novak, T. Power.
Principe: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens e G. Page.
Statuto: «Incantesimo» technicol. CineScope, Kim Novak, T. Power.

Adriano: «Là dove scende il fiume» J. Stewart, J. Adams, techn.
Alcione: «Cavaliere del mistero». Riv. Tarantino-Alvaro 14,15-21,15.
Alpi: «Cavaliere senza volto» in technicol., C. Moore, Silverheels.
La Perla: «Mi permette babbo» Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Lesa.
Regina: «Santiago» Scope colori con Alan Ladd e Rossana Podestà.

Asti: «Il re ed io» technic. Scope 55 mm, Debora Kerr. Ap. ore 10.
Milano: «Aquile nell'infinito» e «Madame du Barry». Ap. ore 10.
Olimpia: «L'uomo che sapeva troppo» J. Stewart, VistaV. colori.
Po: «Tam tam Mayumbe» techn.
P. Nuova: «Il coraggio» Totò.
Romano: «Processo all'amore» e Riv. Donato-Villier 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Magnifica ossessione» techn., Reagan, Wyman, Hudson.

Caboto: «Il vendicatore nero» tec. CinemaScope, E. Flynn, J. Dru.
Esperia: «Baia dell'inferno» in Scope colori con Alan Ladd.
Giardino: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper. Ult. 21,30.
Italiano: «Conta fino a 3 e prega» tech. Scope, Van Heflin, Woodward.
Mirafiori: «Scialuppe a mare».
Vinzaglio: «Donatella» technicolor Scope con Elsa Martinelli.

Araldo: «Uomo che sapeva troppo» tech. Vistav. J. Stewart, Day.

Eliseo: «Meravigliosa storia di Walt Disney» tech. Scope. Ap. 15.
Frejus: Dominatori Fort Ralston. Scope techn., C. Colbert, Sullivan.
Nuovo: «Il colosso d'argilla» con Humphrey Bogart, Jan Sterling.
S. Paolo: «Safari» techn. Scope con Victor Mature e Janet Leigh.

Belgio: «Il conquistatore» Scope.
Corallo: «Serenata» techn. Scope con Mario Lanza e Joan Fontaine.
Eridano: «Fermata d'autobus» in tech. CineScope, Marilyn Monroe.
Orepa: «Cacciatori indiani» tech.
Radium: «Ultima frontiera» Scope techn., V. Mature, G. Madison.
V. Veneto: «Pilastri del cielo» in tech. Scope, Jeff Chandler, Malone.

Astra: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, M. Merlini.
Bernini: «Gioventù bruciata» tec. Scope James Dean. Viet. min. 16 a.
Cibrario: Visconte Bragelonne, col.
Eliseo: «Quando la moglie è in vacanza» Scope technic., M. Monroe.
Excelsior: «Scialuppe a mare» in tech. VistaV., J. Chandler, Barker.
Massaua: Vera Cruz. Scope. Cooper.
Nazareno: «La spada di Robin Hood» a colori con Don Taylor.
Odeon: «Figliol prodigo» Lana Turner, technicolor CineScope.
Star: «Gli innamorati» Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

Adua: Sperone nudo, col. Varietà.
Aurora: Giorni d'amore, col. Vlady.
Brescia: «Avventuriero di Hong Kong» Scope. C. Gable, Hayward.
Eri-Dan: «Rapsodia» technicolor.
Falchera: «Orient Express».
Fortino: Bulli e pupe, Sc. Brando.
Maior: Donna più bella del mondo.
Nardi: «Non c'è amore più grande» Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Palermo: «Sopravvissuti» 2a Sc.
R. Farro: «Marcellina».
Sociale: «Il ferroviere» P. Germi.
Zenit: «Diana la cortigiana» tech. CineScope con Lana Turner.

Cabiria: «Spadaccino misterioso».
Colosseo: «Mi permette babbo» Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Lesa.
Italia: «Ricatto più vile» Glenn Ford. Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: Ragazze di S. Frediano. R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani.
Moderno: 2 pr. «Controspionaggio» C. Gable; «3 americani a Parigi».
Piemonte: Tempo di villeggiatura V. De Sica, G. Ralli, Abbe Lane.
S. Carlo: Furia e passione, Varietà.
Spezia: «Carmen Jones» Scope in tech. Harry Belafonte, Dandridge.

Alba: «Lady Godiva» techn. Maureen O'Hara, George Nader.
Apollo: «Quando amore è poesia» techn. Jeanette Scott, V. Gray.
Diana: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr, Martin.
Dora: «Il re ed io», Scope, techn.
Edera: Lo spadaccino misterioso; techn. Scope. Frank Latimore.
Lucento: «La lunga linea grigia» Techn. Scope. T. Power, O'Hara.
Lutrario: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, Abbe Lane.
Murialdo: «Suor Maria» F. Marzi.
Roma: «Il ferroviere» Pietro Germi, Luisa Della Noce, Sylva.
Splendor: Il conquistatore; techn. Scope, John Wayne, S. Hayward.

Riduzioni ENAL-AGIS — Reposi, Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Hollywood, Maior, Odeon. Teatro Carignano (biglietti all'Enal), Piccolo Teatro (alla cassa), Palazzo del Ghiaccio (alla cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Le canzoni di Anteprima - 12: Laforgue e i crepuscolari (conv.) - Giradisco di canzoni - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Il talismano - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Orchestra Gian Stellari - Conversazione - Tutto il teatro di Musset - 18,15: Bollettino della neve - Luciano Zuccheri e la sua chitarra - Università Marconi - Musica operistica - 19,15: Palcoscenico e platee d'Italia - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO I — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto - Orchestra Vinci - 15,45: Complesso Pezzotta - 16: Terza pagina - Tom Jones (romanzo) - 17: [illegible] titolo - Il nostro Paese - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Jazz in vetrina - 19: Classe unica - Quartetto Marini - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Campionati italiani di sci - Passo ridottissimo - Ciak - 21,15: Rosso e Nero (al termine: Ultime notizie) - 22: Da Sanremo: Festival della Canzone italiana - 23,30: Ultime notizie - Bipariette - 24-1: Da Sanremo: le cinque canzoni prescelte dalle giurie.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: La tv dei ragazzi (Costruire è facile. Invito allo sci. L'amico degli animali) - 20,30: Telegiornale - 21: «Il medico volante» (farsa in un atto di Molière) - 21,30: «Cabina telefonica» (un atto di Peter Brook) - 22: Da Sanremo: Festival della Canzone italiana - 23,30: Replica telegiornale.

Domani al LUX



AMBROSIO
DOMANI
ANASTASIA
l'ultima figlia dello Zar

1° marzo ricordate:
IL PIU' ELEGANTE VEGLIONE DI TORINO
organizzato dell'Associazione Stampa Subalpina al Teatro Carignano

OGGI CORSO OGGI
ROBERT RYAN
ANITA EKBERG
ROD STEIGER



RITORNO dall'ETERNITÀ
PRODOTTO E DIRETTO DA JOHN FARROW
RKO-SCOPE

ASTOR
DOMANI
LAURENCE OLIVIER



RICCARDO III

Momenti drammatici o penosamente umoristici al processo di Venezia

Agitati e inutili confronti in Tribunale fra tre testimoni venuti da Tor Vaianica

Tullio Zingarini, vecchio nervoso e dal passato turbolento, afferma che il manovale Ziliante Trifelli riconobbe in una fotografia di Piero Piccioni il giovane che accompagnò una ragazza a Capocotta - Trifelli, analfabeta e amante del vino, giura che non è vero - La battagliera Irma Mangiapelo attribuisce allo stesso Trifelli la descrizione del cadavere di Wilma, e questi nega - L'auto entrata nella tenuta il 10 aprile era del principe d'Assia

Le ragnatele di ieri e di oggi

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 7 febbraio.

Un resoconto stenografico, anche se fosse completo e preciso, non potrebbe dare la sensazione di quel che sta succedendo nell'aula veneziana dove si celebra il processo contro Piccioni. Si ha dunque la sensazione di camminare lungo un corridoio buio con molte ragnatele che battono sulla nostra faccia. Cerchiamo di togliercele di dosso, ma non sempre si riesce a dimenticare l'improvviso senso di fastidio provato.

Questa mattina una ragnatela di affermazioni e di contraddizioni era il teste Ziliante Trifelli, analfabeta; un'altra ragnatela di parole qualche volta oscure era il teste Tullio Zingarini, vecchio nervoso e dal passato turbolento; un'altra ragnatela era la teste Irma Mangiapelo, donnetta loquace, che sa come fare per aver sempre lei l'ultima parola. Intorno a questi tre personaggi, che rievocano velocemente il quadro della vita di un piccolo paese, dove ci si conosce anche senza volerlo, dove i pettegolezzi diventano verità nel giro di pochi giorni, la battaglia si è scatenata con risultati controversi.

Tutto è disgraziato in questo processo e tutto, almeno sino ad oggi, procede su un'altalena fatta soltanto di incertezze più o meno grosse. Non è possibile avere due voci concordi su un qualsiasi fatto, come su un qualsiasi particolare. Sono incerte le date, cominciando da quella in cui morì Wilma Montesi, che per certuni è la sera del 9 aprile 1953 e per altri la sera del 10; è incerto perfino il tempo che faceva il giorno in cui la ritrovarono, per alcuni senza pioggia e per altri piovigginoso. Anche il quaderno dove i carabinieri della zona di Tor Vaianica avrebbero dovuto segnare le ispezioni ed i servizi, ha fogli mancanti proprio nel periodo che ci interessa. Come fu spiegato nel pomeriggio di oggi dal carabiniere Lituri questo avvenne perché una boccetta d'inchiostro rovesciata per disattenzione li aveva sporcati ed egli allora pensò bene di sostituirli. Il caso, le complicazioni, i contrattempi più assurdi si prendono gioco degli indagatori, dei testimoni, dei giudici e, infine, di noi che pure vorremmo intravvedere qualche cosa di certo o almeno di quasi certo.

Se si continuerà così, sempre più diventerà angosciante non soltanto la ricerca della verità, ma anche il pensiero che sia possibile trovare una verità in questo drammatico caso giudiziario. Non si sa dove mettere le mani per sciogliere i numerosi nodi che ogni giorno abbiamo sotto agli occhi. Un esempio: tutti avevano detto, nelle udienze passate, che quando si rinvenne il cadavere di Wilma c'era vento di libeccio. Stamattina Tullio Zingarini, che di Tor Vaianica è considerato pioniere, che è esperto cacciatore, che ha l'aria di saperla lunga su tutto ciò che riguarda quella zona, ha dichiarato che c'era vento di scirocco. Le parole dei testi e la meteorologia, le impressioni e la buona conoscenza dei venti camminano sulla stessa strada della precarietà. Sono altre ragnatele che si depositano ogni mattina su fatti ormai lontani nel tempo e alla fine non si può pensare come verranno rimosse per sapere alcune cose: se la famosa automobile era chiara o scura, se il giovane che la guidava era biondo o bruno, se era il giorno 9 o 10 aprile. Ma torniamo ai personaggi di oggi, che dovevano essere tutti d'accusa. Anche qui il caso vuole che siano tipi strani, d'animo all'apparenza semplice; ma per questo — e forse proprio per questo — a loro modo complicati, sfuggenti, inafferrabili. Li descriverò alla svelta.

Il primo è Ziliante Trifelli, manovale, analfabeta, una faccia da furbacchiotto paesano, che passa quando può da un bicchiere di vino all'altro ed è contento se trova 50 lire in terra. Non sa dunque né leggere né scrivere e anche quando parla si esprime con un linguaggio molto personale, che spesso risulta incomprensibile. Stretto in un abituccio scuro, diverso da quella sua aria di tonto o di finto tonto, non vuole più ripetere quel che disse al giudice istruttore. In poche parole è il tipo del testimone che ha parlato troppo in un primo momento e che adesso, spaventato, fa il gioco contrario col parlare troppo poco. E quando non ricorda, o non vuole ricordare, muove la testa per dire di no e agita l'indice della destra per confermare la sua negazione, ma non si degna di esprimerla con la voce.

Il secondo, è Tullio Zingarini, vicino agli 80 anni, alto, corpulento e zoppicante, [illegible] uno di città che si è messo a vivere in campagna. Ha la testa grossa, i capelli bianchi, le orecchie enormi, i tratti del volto forti e marcati. E' l'unico che rimanga legato alle sue vecchie deposizioni, il solo che ancora dica, come ha detto nel 1954: «Ziliante Trifelli, vedendo una fotografia che mostrava varie persone, me ne indicò una affermando che era il giovanotto visto in macchina con la ragazza e quello era Piccioni». Ma anche qua sembra che il caso voglia prendersi gioco di tutti. Lo Zingarini è mal servito dai suoi nervi. E' insofferente, scuote il bastone che ha nelle mani come fosse un'arma, vorrebbe querelare il mondo intero perché si sente sempre offeso. Salta fuori che è stato condannato per calunnia, per frode processuale, per corruzione di minorenne, al che egli ribatte: «Santo cielo, sessanta anni fa».

Altre ragnatele intorno ad un testimonio che sarebbe stato più proficuo vedere pulito e più convincente sapere inattaccabile. Ma c'è una vena maligna che perseguita e che contamina tutto quel che riguarda questo processo e non si sa a chi darne la colpa, se non al caso che ha accumulato uno dopo l'altro elementi disparati, voci discordi, personaggi strani. Dobbiamo credere all'analfabeta Trifelli o dobbiamo credere al saccente Zingarini?

Nell'abitazione di quest'ultimo, a Tor Vaianica, fecero perno le ricerche e le indagini, ma per un altro caso infelice si vede adesso che era la casa di un uomo condannato per reati contro l'amministrazione della giustizia. Se non si stesse parlando di cose molto serie, intorno alle quali l'opinione pubblica si agita con giustificata perplessità, si potrebbe dire che qua la vena maligna si trasformi in vena ironica.

Rimane l'ultimo personaggio, quella Irma Mangiapelo, sui quarant'anni, magra, volpina, loquace, urlante, che ad un tratto si mise a passeggiare sulla pedana dei testimoni con la prepotenza d'una domatrice, e decisa nel dire quel che deve dire. Diventerà una comare di lingua e di gesti pronti, ma intanto è una testimone che ha avuto confidenze da Trifelli nei giorni 10 e 11 aprile del 1953 e se le ricorda con esattezza come se fossero di ieri l'altro. La sua violenza sconfina forse nella cocciutaggine, e la cocciutaggine dà origine alla sua buonafede di testimone, che non ammette di essere contraddetta.

Sono questi gli elementi umani e psicologici dei tre personaggi che stamattina dovevano dare un fondamento all'accusa. E chi ha pazienza di ricercare nel resoconto della udienza un bandolo a questa matassa vedrà che alla base c'è la doppia affermazione dell'analfabeta Trifelli allo Zingarini saccente e alla Mangiapelo indomabile: egli ha detto al primo, guardando una fotografia: «Questo è il giovanotto visto in macchina» (indicando così Piccioni) e ha detto alla seconda: «Ho visto la morta ed era la ragazza che stava nella macchina». Ma stamattina, messo a confronto con l'uno e con l'altra, Trifelli ha negato. Ha detto di no, che non era vero, che non aveva mai parlato di un giovane stempiato con i capelli neri, che non aveva mai detto d'aver riconosciuto nella morta la ragazza vista viva.

Furono due confronti molto penosi sui quali non sappiamo dare un giudizio. La doppia verità, da una parte quella di Zingarini e di Mangiapelo, dall'altra quella di Trifelli s'intrecciavano nell'aria. Gli imputati Piccioni e Montagna (Polito era assente) si sentivano così sballottati di qua e di là dalle parole di un analfabeta, di un vecchio nervoso e di una donna che, alla fine dell'udienza, si rivolse al marito gridandogli: «E adesso svelto a casa». Tutti e tre, a nostro parere, invece di portare qualche grano di verità hanno portato un'altra nuova ragnatela da aggiungere a quella vecchia.

Enrico Emanuelli



Il burrascoso confronto in aula fra la Mangiapelo e il Trifelli a proposito del presunto riconoscimento di Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vaianica (Telefoto)

Nessuna data sicura nella vicenda Montesi



I testi Zingarini (a sinistra) e Ziliante Trifelli (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 7 febbraio.

Nel lungo e faticoso svolgimento di questo processo, a partire dall'inizio dell'istruttoria Sepe fino ad oggi, esistono due date fondamentali, il 6 ed il 21 settembre 1954. Durante quei quindici giorni, il dott. Sepe si formò la convinzione che a lasciar morire Wilma Montesi istupidita dalle droghe sulla spiaggia di Tor Vaianica sia stato Piero Piccioni. Giunto a tale persuasione, egli spiccò il mandato di cattura ed il figlio dell'ex-ministro degli Esteri finì in una cella di Regina Coeli, seguito a breve distanza da Ugo Montagna.

L'elemento che determinò il giudice istruttore a concretare in aperta accusa contro Piccioni le voci, i vari sospetti sino a qual momento privi di consistenza, fu offerto dalla stupefacente dichiarazione di Tullio Zingarini la mattina del 6 settembre al maggiore Zinza. L'uomo che aveva veduto la coppia ferma davanti a una macchina a Capocotta, il manovale Ziliante Trifelli, aveva riconosciuto, in una fotografia pubblicata da un giornale, il giovanotto osservato in quel pomeriggio dell'aprile 1953, e costui era Piero Piccioni.

Non sembrò strano che tale riconoscimento fosse avvenuto nel maggio del 1954, e secondo altre versioni addirittura nel maggio del 1953, e che nonostante le numerose deposizioni precedenti, Tullio Zingarini abbia rivelato una così grave circostanza soltanto nel settembre, cinque mesi dopo aver scoperto un così scottante segreto. Non sembrò nemmeno strano che durante un confronto diretto, Ziliante Trifelli abbia negato recisamente tale circostanza riferendo che fu lo Zingarini a combinare tutto, perché nella fotografia di Piero Piccioni indicatagli, egli non riconobbe il giovanotto veduto a Capocotta nel pomeriggio del 9, forse del 10 aprile 1953. Né sembrò strano che Ziliante Trifelli abbia sempre sostenuto che la macchina era chiara e il giovanotto biondo. Tullio Zingarini fu considerato un testimone attendibile, Ziliante Trifelli no, perché, oltre ad essere analfabeta, era tenuto in conto di ubriacone inveterato, capace di dare versioni totalmente opposte di uno stesso fatto.

Delle scombinate versioni di Trifelli, fu tenuta buona quella fornita dallo Zingarini, secondo la quale egli avrebbe identificato in Piero Piccioni il misterioso giovanotto visto a Capocotta, perché combinava con altri elementi emersi durante le indagini ed anche perché Tullio Zingarini, che si vantava di essere «il pioniere di Tor Vaianica», era persona di tutta fiducia, uno dei notabili, se non il solo, di quella zona che si avviava a diventare un popoloso centro balneare.

Come già davanti al giudice istruttore, Ziliante Trifelli e Tullio Zingarini si sono nuovamente trovati a viso a viso oggi in Tribunale per un confronto a volte drammatico, a volte penosamente umoristico, con grande diletto del pubblico, ma privo di elementi certi e tali da portare un contributo sostanziale ai giudici che si affaticano a scoprire il poco di verità nascosto nel groviglio di reticenze, incertezze, menzogne dette in buona o in malafede dai troppi personaggi che si accatastano come legna secca intorno a questo processo.

I confronti sono stati due, preferendo i magistrati evitare il triangolo delle contestazioni per impedire che l'emiciclo si trasformasse nella sala di un bar dove, a Tor Vaianica, come in tutti i paesi del mondo, le conversazioni si trasformano in rissosi contrasti urlati a tutta canna. Ma anche con tale precauzione, il vociar fragoroso è stato l'elemento dominante dell'udienza, fossero di fronte Zingarini e Trifelli, oppure Trifelli ed Irma Mangiapelo.

Tullio Zingarini è arrivato a Venezia stamani alle cinque quando i primi caffè intorno alla stazione aprivano stancamente le porte ed i garzoni spargevano la segatura sui pavimenti. Ne ha girati tre o quattro, lagnandosi delle viuzze, delle calli, dei ponti veneziani che gli rompevano le gambe già stanche per la lunga notte trascorsa in treno. A vederlo, senza sentirlo a parlare, egli ha l'aspetto solenne di un antico patriarca. Alto, massiccio fino ad apparire greve, camminava lungo le calli veneziane appoggiandosi ad un solido bastone dall'impugnatura ricurva che non lo ha mai abbandonato, nemmeno durante la deposizione davanti ai giudici.

E' arrivato al Palazzo di Giustizia che non erano nemmeno le otto, ma Ziliante Trifelli lo aveva già preceduto. I due uomini, da un paio d'anni non si parlavano più, l'affare Montesi li ha situati su barricate opposte, combattono entrambi per oscure ragioni una battaglia diversa. Entrambi dicono che servono la verità e la giustizia, anche se l'uno afferma esattamente l'opposto dell'altro.

Il primo ad entrare nell'emiciclo è stato Ziliante Trifelli. Di media statura, tarchiato e solido, mani grosse come pale e dure di calli, l'uomo stava nell'emiciclo come in un forno. Sudava, si tirava la lisa giacchetta blu e poi, come se improvvisi brividi di freddo, o di febbre, lo assalissero, rialzava il bavero della giacca in gesti nervosi e incontrollati. Dal finanziere Giuliani, e poi da suo fratello, egli è stato definito un ubriacone. Ora che stava davanti ai giudici, a rovesciare fiumi di parole quasi inintelligibili, il ritratto appariva più chiaro. Si esprimeva più coi gesti delle manone e con suoni quasi inarticolati, il pronunciare una frase completa gli costava una fatica immensa, ed il presidente doveva continuamente aiutarlo, sorreggerlo in quel calvario verbale su cui ad ogni istante pareva dovesse cadere esausto.

Più vivace, sicuro, e persino più espressivo e convincente, egli è apparso nei due concitati confronti con Tullio Zingarini e Irma Mangiapelo, con caparbia tenacia è rimasto sulle sue posizioni, confermando punto per punto ciò che ha sempre sostenuto, cioè di non aver mai veduto Piero Piccioni, di non averlo riconosciuto nella fotografia indicatagli dallo Zingarini, di non aver mai parlato di Wilma Montesi con Irma Mangiapelo.

Altra cosa, invece, era rispondere alle domande circostanziate del Presidente, dei giudici, degli avvocati, e qui gli intoppi linguistici lo facevano sudare abbondantemente, il suo limitato vernacolo romanesco gli era di poco giovamento nello sforzo di fissare una data, di precisare una circostanza, descrivere un personaggio. Diamo qui il testo delle sue risposte, ricostruite per forza di cose se vogliamo afferrarne il significato.

Presidente — Lei ricorda di aver parlato al Giudice Istruttore il 9 maggio 1953 di una automobile veduta a Capocotta?

Teste — Lavoravo sulla litoranea quando ho veduto una macchina uscire da Capocotta. Superato il cancello si è fermata, distante forse venti metri da me. La macchina era di color chiaro, era di quelle chiuse. Scesero un giovanotto ed una ragazza.

Presidente — Può dirci com'era l'uomo?

Teste — L'uomo era biondo, rossiccio di capelli, un po' più piccolo della donna.

Presidente — Ricorda in quale giorno ha veduto quella macchina?

Teste — Signor Presidente, quello non me lo sono ricordato mai.

Presidente — Ha detto alla Mangiapelo della bella ragazza scesa dall'automobile, tanto che costei le avrebbe risposto: «Brutto vecchiaccio, guardi anche le ragazze»?

Teste — Può darsi, ma non ricordo.

Presidente — Il giorno in cui è stato scoperto il cadavere, ha detto alla Mangiapelo di avere riconosciuto nella annegata la ragazza veduta il giorno precedente?

Teste — Non glie l'ho detto. Quel giorno io sono andato a lavorare verso Ostia, a cinque chilometri da Capocotta, non posso aver detto questo alla Mangiapelo.

Presidente — E' andato a vedere il cadavere?

Teste — Ci sono andato nel pomeriggio, pioveva e la ragazza era coperta da un lenzuolo.

Presidente — Poco fa lei ha dichiarato che, scesa la coppia dall'automobile sulla strada di Capocotta, ha veduto cinquanta lire in terra e le ha raccolte.

Alzandosi in piedi e mimando la scena, Ziliante Trifelli ha ricostruito con gesti l'episodio delle cinquanta lire. Ha messo una mano in tasca, ne ha tratto stracci di carta, ne ha lasciato cadere uno spiegando che la ragazza, scesa dalla macchina ha tratto qualcosa dalla tasca e lasciato cadere quel foglietto che egli raccolse notando con grande stupore che si trattava di cinquanta lire.

Presidente — Sperava che fossero di più?

Teste — No, glie le avrei restituite.

La circostanza ha il suo valore, la giacca di Wilma Montesi non aveva tasche, si deve arguire che la ragazza osservata dal Trifelli non era quella trovata poi morta a Tor Vaianica.

Presidente — Con Tullio Zingarini ha parlato del cadavere trovato sulla spiaggia?

Teste — Certo, si parlava sempre di questa Montesi.

Presidente — E' vero che un giorno, in casa sua, lo Zingarini le mostrò una fotografia apparsa su un giornale che riproduceva un giovanotto e lei, puntando il dito esclamò: «E' lui» riconoscendo in quella fotografia il giovanotto visto con la ragazza fermo a Capocotta?

Teste — Non è vero. Lui mi fece vedere la fotografia e mi domandò se somigliava al giovanotto visto a Capocotta. Io risposi: «Era un giovanottello come questo». Zingarini disse: «E' Piccioni». Gli risposi: «Beh, sarà Piccioni...», ma io non lo riconoscevo.

Presidente — E' sicuro che sia proprio andata così? In istruttoria, più volte, ha detto che è stato lei a indicare la fotografia e dire: «Questo è Piccioni». Ha dichiarato che il giovanotto biondo visto in compagnia della ragazza era Piccioni.

Teste — Lo diceva Zingarini, non io che mi limitavo a dire «Sarà Piccioni».

Presidente — Quando è avvenuto il discorso tra lei e Zingarini a proposito della fotografia?

Teste — Non ricordo bene, qualche mese dopo il rinvenimento del cadavere.

Presidente — Non può essere avvenuto un anno dopo?

Teste — Un anno dopo no.

Presidente — Prima del giorno in cui Zingarini le mostrò la fotografia, lei aveva già veduto altre fotografie di Piccioni?

Teste — Mai.

P.M. — E Piccioni, di persona, l'ha mai veduto?

Presidente — Si alzi e lo guardi: lo ha mai veduto prima?

Ziliante Trifelli si è alzato ed è andato a piantarsi quasi di faccia a Piero Piccioni, il quale, come assorto in altri pensieri, gli ha fissato in viso gli occhi sostenendo lo sguardo dell'intimidito testimone che, dopo averlo osservato attentamente, si è voltato verso il presidente ed ha esclamato: «Non l'ho mai visto».

L'insistita richiesta del P.M., quei confronti [illegible] ha irritato i difensori di Piccioni, specie l'avv. Delitala, il quale si è alzato in piedi ed ha seccamente dichiarato: «Ora, però, basta. Il P.M. non deve richiamarsi ad ogni istante alla istruttoria scritta perché non c'è dubbio che nell'istruttoria sono state commesse diverse violazioni alla legge. Cerchiamo, almeno in quest'aula, di rispettare le norme di procedura».

Ma il contrasto era appena agli inizi, ben più aspro e combattuto è stato quando, appena rimandato Trifelli nella saletta dei testimoni, il Presidente ha chiamato Tullio Zingarini. Camminando strascicone, appoggiato alla solida canna, il gran vecchio ha insinuato la mole immensa del suo corpo tra un carabiniere ed un usciere, è entrato nell'emiciclo con un grande desiderio di attaccar subito battaglia. Appena seduto, facendo roteare il bastone come a dare maggiore incisività alle sue parole, si è subito scagliato contro un giornalista romano che gli ha pubblicato nei giorni scorsi il suo certificato penale.

Teste — Persino la licenza di caccia mi hanno fatto levare con i loro intrighi.

Avv. Ungaro — Per illustrare la personalità del teste sarebbe opportuno parlare del suo certificato penale.

Teste — E guardi il suo certificato penale, non il mio.

Presidente — Ma questo è un vulcano.

Il pubblico rideva, il testimone aumentava il ritmo del suo mulinello verbale gridando frasi che si perdevano nel fragore delle risa e delle frasi che gli avvocati incrociavano sul suo capo. Il presidente Tiberi è intervenuto con energia minacciando di sospendere la udienza se pubblico ed avvocati non moderavano le loro espressioni e così il dibattimento, sia pure inframezzato da continue interruzioni, è andato innanzi.

Presidente — Quando è stato interrogato dal Giudice Istruttore il 12 aprile 1954 ha dichiarato qualcosa sulle correnti marine?

Teste — Ho detto che in quei giorni tirava vento di scirocco e che perciò il cadavere non poteva essere giunto da Ostia perché le correnti del mare erano in direzione opposta.

Presidente — Lei non è andato a vedere il cadavere?

Teste — Non ci sono andato.

Presidente — Quando è avvenuto il suo colloquio con il Trifelli?

Teste — Quando c'erano già le fotografie del signor Piccioni e del signor Montagna sui giornali. Il Trifelli mi raccontò per filo e per segno la storia della macchina a Capocotta, pareva che facesse un ritratto. Io gli feci vedere una fotografia riprodotta da un giornale, lui puntò il dito e disse: «Ecco, il giovane di Capocotta è questo». In un secondo tempo si è rimangiato tutto, ha detto che gli sembrava fosse quello, in realtà aveva dichiarato senza esitare che il giovanotto era quello della fotografia.

Presidente — Che cosa disse Trifelli prima di vedere la fotografia?

Teste — Raccontò che il giovanotto era bruno, stempiato, più piccolo della ragazza.

Presidente — E della ragazza ha parlato?

Teste — Certo, ha detto che era bella, alta, mora.

Presidente — Prima di quella sera non ha mai parlato di ciò con il Trifelli?

Teste — Mai.

P.M. — Eppure, al Giudice Istruttore, lei ha detto: «Solo più tardi Trifelli ha dichiarato che il giovane era biondo; prima non ha mai detto né che era biondo, né che era bruno».

Teste — Il Trifelli mi parlò di questo soltanto quella sera e disse che il giovane era bruno e stempiato, la macchina ferma a Capocotta era scura. Più tardi cambiò, disse che il giovane era biondo e la macchina chiara.

P. M. — Dai verbali risulta qualcosa di profondamente diverso. Lei ha affermato che sin dal giorno del rinvenimento del cadavere il Trifelli, parlando con lei ed altri, disse sempre che la macchina veduta ferma a Capocotta era di color scuro. E' certo di non aver visto il Trifelli prima della sera in cui gli mostrò la fotografia?

Teste — Lo vedevo tutti i giorni, e certo abbiamo parlato della ragazza annegata, ma della macchina scura e del giovanotto bruno e stempiato Trifelli parlò soltanto la sera in cui, dalla fotografia, riconobbe Piccioni.

Tra l'insidia continua delle domande rivoltegli soprattutto dai difensori di Piccioni, il teste Tullio Zingarini cercava di navigare con il minor danno possibile. In un primo tempo egli dichiarò che il discorso con Trifelli era avvenuto nel maggio del 1953, poi corresse la data spostandola al maggio del 1954, giustificando la rettifica con il fatto che il gran chiasso intorno alla vicenda Montesi avvenne dopo il processo contro Silvano Muto, nella primavera del 1954. Resta però il fatto che il colloquio tra lui e Trifelli avvenne nel maggio del 1954 e che Zingarini attese fino al settembre per riferire la grave circostanza al maggiore Zinza, che pure in quel tempo batteva con intensa frequenza la zona di Tor Vaianica, e si recava sovente a casa sua a interrogare testimoni.

Il fatto che egli abbia lasciato trascorrere cinque mesi prima di fare la rivelazione sensazionale, rivolgendosi per giunta ad un giornale di sinistra prima che al Giudice Istruttore ed al maggiore Zinza, è servito ai difensori di Piccioni per mettere in dubbio la attendibilità di Tullio Zingarini ed a questo punto, con rinnovata tenacia, essi hanno chiesto la lettura del certificato penale del testimone. Poiché il Presidente lo ha negato, essi hanno fatto formale istanza di far trascrivere una copia del casellario giudiziario relativa a Tullio Zingarini per allegarla agli atti, e chiesto copia delle sentenze con cui Tullio Zingarini è stato condannato per corruzione di minorenne, frode processuale, calunnia.

Con voce sottile, quasi impercettibile, l'avvocato Augenti elencava ad uno ad uno i trascorsi giudiziari del testimone. Tullio Zingarini stava seduto voltato verso il Presidente, ma d'improvviso ha fatto un mezzo giro, sin quasi a trovarsi di fronte al suo implacabile persecutore che snocciolava la non trascurabile serie di reati. Era furente, brandiva come una clava il bastone a cui, solitamente, affida il peso del suo corpo stanco.

Il Presidente ha rotto la tesa atmosfera, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere. Tullio Zingarini è rimasto seduto nell'emiciclo, vigilato da un carabiniere.

Poco dopo il Tribunale è rientrato, le istanze della difesa Piccioni erano accolte e il dibattimento è stato ripreso. Tullio Zingarini ha negato di aver sentito dalla signora Manzi che la notte in cui morì Wilma Montesi, a Tor Vaianica passò una macchina scura, a fari spenti, che, dopo una breve sosta poco lontano dal luogo in cui fu poi trovato il cadavere, è tornata da dove era venuta, verso Capocotta.

A questo punto il Presidente ha chiamato Ziliante Trifelli ed ha dato il via al clamoroso, emozionante confronto. Vedendo entrare Trifelli, Tullio Zingarini è balzato dalla sedia con un'agilità insospettata nella sua mole, il bastone non gli serviva più; lottando con il suo antagonista pareva ringiovanito di molti anni. Ma nella sua [illegible] svelava toni di opaca stanchezza, come se una profonda delusione gli avesse rotto la molla su cui poggiava la propria sicurezza. Da anni era considerato il pioniere di Tor Vaianica, una specie di sceriffo del paese, autorevole per censo, età, e anche per il peso non soltanto morale che sapeva dare alle proprie parole. In pochi minuti, davanti ai giudici e al pubblico, quel prestigio era stato scosso.

Ziliante Trifelli intuì, forse, lo stato d'animo del suo antagonista, ricco, verboso, possente nella statura anche se vecchio, riverito in paese e considerato un'autorità dagli abitanti; ma davanti al Tribunale di Venezia qualcuno gli aveva messo in fila una serie di avventure giudiziarie di cui, prima, nessuno osava parlare a Tor Vaianica. Prese coraggio e confidenza e, anche con le sue scarse espressioni, tenne validamente testa al gran vecchio che talvolta gli si accostava fin quasi a sopraffarlo.

Presidente — Senta, Trifelli, Zingarini sostiene che, quando le ha fatto vedere la fotografia sul giornale, lei ha detto: «E' Piccioni».

Trifelli — Lui si sbaglia.

Zingarini — Chi si sbaglia? Statti zitto, va.

Trifelli — Perché dovrei stare zitto? Sei stato tu a dirmi: «Questo è Piccioni», io non sapevo nemmeno che esistesse.

Zingarini — Non te l'ho detto io, era scritto sotto la fotografia.

Importanti deposizioni di carabinieri

Avv. Augenti — Questo sa giocar bene, ma forse esagera.

Zingarini — Quando siamo andati dal dott. Sepe, tu, per scusarti, hai detto: «Mi pare». Invece, guardando la foto mi hai detto: «E' quello».

Trifelli — Ma tu sogni...

Zingarini — Non interrompermi, poi parlerai quanto ti pare, non ora. E poi, com'è venuto fuori il nome di Piccioni? Che ne sapevo io di Piccioni?

Trifelli — Tu sta zitto, sei stato tu a mostrarmi la fotografia e a dirmi: «Lo riconosci? E' Piccioni». Quello che ho visto io era biondo e l'auto chiara.

Identificare Piero Piccioni nel ritratto, sia pure sommario, tracciato da Ziliante Trifelli, è impossibile: certo il giovane che il testimone ha veduto a Capocotta è il principe Maurizio d'Assia, andatovi con la sua «fuoriserie» chiara in compagnia della signora Cesarini. Per quanto si cerchi, in quel misterioso recinto silvestre, non si riesce a far penetrare la «1400 nera» che Piccioni possedeva a quell'epoca. Nemmeno Tullio Zingarini vi è riuscito, per la pervicacia nel negare di Ziliante Trifelli.

Al termine del confronto, il gran vecchio appariva stanco, esausto, e, quando il Presidente lo ha licenziato, quasi si è fatto trascinare fuori a braccia dall'usciere. Ziliante Trifelli, invece, è rimasto, per lui non era ancora finita. Poco dopo, infatti, con atteggiamento rissoso, è entrata nell'emiciclo Irma Mangiapelo. Un po' spettinata, sommaria nella toeletta, sembrava un gatto uscito dal buio, pronta a scattare. Le occasioni non le sono mancate, la sua voce stridula saliva continuamente di tono, ostinata e caparbia, per sopraffare quella altrettanto decisa del suo interlocutore. In certi momenti, ribattendo i dinieghi, o le affermazioni, i due sembravano bambini astiosi e cocciuti. La donna agitava le dita davanti agli occhi di Trifelli come piccoli artigli pronti a graffiare; il Presidente è stato costretto a intervenire più di una volta per ricondurre alla calma l'agitata ex-guardiana di Capocotta.

Presidente — Senta, Trifelli, è vero che, tornando da vedere il cadavere sulla spiaggia, lei ha detto alla Mangiapelo: «Sai, Irma, la ragazza che ho veduto ieri l'hanno trovata morta»?

Trifelli — Non è vero.

Mangiapelo — Lo hai detto a me il giorno 11, davanti a casa mia.

Trifelli — Dov'ero quella mattina?

Mangiapelo — Eri lì, a prendere l'acqua e io stavo lavando. Tu devi confessare che me lo hai detto.

Trifelli — No, no, no, no.

Mangiapelo — Non puoi negare di avermi fatto quel racconto: sta zitto, ma perché neghi? Signor Presidente, io ho i nervi, perché nega? C'era anche mia madre a sentire.

Presidente — Ora ci scappa anche la madre.

Trifelli — Io non ho mai veduto tua madre.

Mangiapelo — Bugiardo, ma perché neghi? Mia madre era lì, potrà sentirla se verrà a Capocotta, signor Presidente. Costui mente, signor Presidente, me lo tolga dagli occhi. Giuro, mi ha detto di aver riconosciuto la ragazza dal giaccone e dai capelli neri.

Trifelli — Non è vero niente.

Mangiapelo (con gli occhi accesi d'ira e le dita tremanti sotto il viso del Trifelli) — Sei stato tu a dirmi tutto, del giaccone, della faccia della ragazza che sembrava dormisse. Non puoi, non devi negarlo.

Non deve stupire che il Tribunale insista tanto su questa circostanza. Secondo l'Accusa, Irma Mangiapelo sarebbe andata personalmente a vedere il cadavere, e ne avrebbe ricevuto un tale colpo che nel pomeriggio suo marito dovette accompagnarla da un medico a farle fare una iniezione ricostituente. L'emozione non le sarebbe stata provocata dalla vista di un cadavere di ignota, ma perché Irma Mangiapelo, sempre secondo l'Accusa, avrebbe riconosciuto in Wilma Montesi l'annegata di Tor Vaianica, la ragazza veduta altre volte a Capocotta in compagnia di Piero Piccioni.

Tenaci e caparbi sulle loro posizioni, i due testimoni sono stati licenziati.

Dopo tanto parlare di automobili a Capocotta fra il 9 e il 10 aprile 1953, di lusso o comuni, chiare e scure, una testimonianza inoppugnabile potevano offrirla i due carabinieri indicati dal guardiano Virgilio Lilli, presenti al momento in cui la macchina guidata dal principe d'Assia entrò nella riserva di caccia. I due carabinieri in perlustrazione, a cavallo, erano Vincenzo Lituri e Romolo Buratti. Entrambi, in udienza, hanno confermato di aver veduto il principe d'Assia entrare a Capocotta al volante di una macchina chiara. La data di quel passaggio doveva risultare dal libretto personale, in cui i carabinieri segnano gli ordini di servizio. Fatalità vuole che il carabiniere Lituri, casualmente, abbia rovesciato un calamaio colmo d'inchiostro, proprio su quella pagina e la abbia sostituita scrivendo a memoria il 9 aprile, e poi abbia corretto scrivendo 10 aprile.

Si trattava proprio di fatalità? I carabinieri Lituri e Buratti hanno dichiarato che la data esatta poteva essere dedotta dal brogliaccio tenuto dal Comando. Controllato il brogliaccio, è risultato che essi hanno fatto servizio a Capocotta, e visto il principe d'Assia esattamente nel pomeriggio del 10 aprile, cioè il giorno in cui si presume che sia morta Wilma Montesi. Si dovrebbe quindi escludere che quel giorno anche l'automobile di Piccioni sia entrata nella riserva di caccia. Nessuno l'ha veduta, né un testimone, finora, tranne la Caglio, ha dichiarato che a Capocotta si svolsero orge e festini a base di cocaina.

Il capitano dei carabinieri, Eugenio Capone, in quel tempo svolse un'indagine per accertare se nel padiglione di cui Silvano Muto riproduceva una fotografia sulla sua rivista *Attualità*, davvero si svolgevano i festini e le orge di cui parlava Anna Maria Caglio. Il testimone ha dichiarato oggi che quel padiglione è nella tenuta di Castelporziano, non di Capocotta; è residenza di caccia del Presidente della Repubblica, è abitato da due oneste famiglie di lavoratori.

Anche il romanzo sugli stupefacenti si avvia ad una malinconica conclusione. Ma non per questo l'Accusa recede dalle sue posizioni; per tener puntato il dito contro Piccioni, Montagna e Polito, possiede altri argomenti che certo non trascurerà soprattutto fra domani e sabato, quando verranno a fornire precisazioni i periti che, dall'esame del cadavere e delle risultanze, cercheranno di decifrare il mistero che avvolge la morte di Wilma Montesi.

Francesco Rosso

CRONACHE DELLO SPORT

Drammatico episodio nello slalom speciale femminile a Cortina

Grave caduta di Carla Marchelli Vera Schenone conquista il titolo

La migliore discesista europea ha riportato nel capitombolo uno strappo ai legamenti di una caviglia - Nella gara di fondo maschile ha vinto Giuseppe Steiner

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina, 7 febbraio.

Per Carla Marchelli il maligno «stop» senza sorrisi imposto dalla cattiva sorte. La miglior discesista europea del momento è caduta, il referto parla di «strappo legamentoso alla caviglia destra». E' successo stamane, durante lo svolgimento della seconda «manche» dello «slalom» speciale: la prima — di queste «manches» — aveva ancora acuito la rivalità tra la ragazza genovese e la Vera Schenone; la torinese in giornata di vena era riuscita a piazzarsi subito alle spalle della fortissima rivale, il soffio breve di 4/10 di secondo divideva le due concorrenti che capeggiavano la classifica.

Quattro decimi di secondo in favore della Marchelli che nella prova risolutiva si buttò a capofitto in cerca della grande conferma. Percorse la parte iniziale a fortissima velocità, arrivò all'incirca a metà percorso. Raccontò stasera la sfortunata: «Non so che cosa mi sia capitato. Mi han detto che al passaggio attraverso una porta ho sfiorato un paletto. Forse ho infilato uno sci nella neve. Fatto sta ed è che sono volata».

«Volò» in effetti l'azzurra, urlò di dispetto e rimase a terra, il volto segnato dalle fitte del dolore. A chi cercava di rialzarla un cenno. La Marchelli indicava la caviglia destra. C'era nella piccola folla, il prof. Allaria che già aveva curato la ragazza in occasione di precedenti incidenti. Lì per lì non fu possibile alcuna diagnosi, si temette però il peggio, una nuova frattura.

La Marchelli con infinita cura venne trasportata a braccia sino in fondo valle, dove fu adagiata su una macchina. Subito di volata a Codevilla, nella sala delle radiografie. Era l'una, più o meno. La mamma di Carla si torceva le mani nell'ansia: «Conosco bene mia figlia. Si lamenta troppo, è una frattura!». Attimi pesanti di attesa, il verdetto: niente frattura, semplice strappo dei legamenti.

D'istinto, un sospiro di sollievo, poi la domanda: «Per quanto dovrà star ferma la nostra campionessa?». Al medico curante la risposta: «Non si tratta di cosa eccessivamente grave. E' però difficile esprimersi con certezza, occorre attendere la reazione dell'organismo. Ma suppongo che tra una quindicina di giorni la ferita sarà in grado di riprendere l'attività».

La partecipazione della Marchelli al Kandahar, salvo sorprese, è quindi da ritenersi sicura al cento per cento. La Marchelli, con l'arto imprigionato in uno stivaletto di gesso, nel tardo pomeriggio di oggi è tornata a casa sua, qui a Cortina. L'ombra della delusione, il pallido fiorire della speranza, in una guarigione-lampo. E un grande fascio di auguri e tutti sinceri. L'arrivederci presto degli sportivi ad una sportiva di buona razza.

E, tra i primi che hanno voluto esprimere di persona alla Carla il dispiacere per il capitombolo fuori programma, c'è stata proprio Vera Schenone, che nella giornata confusa e un po' drammatica è uscita con gli onori del trionfo. Già abbiamo ricordato l'esito della prima «manche» con la Marchelli al comando in 56" e la Schenone subito dietro in 56"4/10. Il nervosismo che c'era nell'aria, oltre ad essere stato la probabile causa dell'incidente della Marchelli, ha impedito alla torinese una discesa regolare (Vera, pur senza cadere, è uscita un paio di volte di pista), sicché la «manche» n. 2 è toccata a una giovanissima delle ultime leve, la romana Francesca Salminci. Ma alla resa totale dei conti, il successo finale è toccato alla minuscola atleta dello Sci Club Sportinia, che ha inflitto quasi 22" di distacco a Franca Zecchini, che la segue più da vicino in classifica.

Occorre ora ridurre al minimo indispensabile la cronaca dell'altra gara, il fondo maschile sui 15 km. Nel grande duello tra le Fiamme Gialle e le Fiamme d'Oro è andata a finire che è spuntato fuori il classico terzo litigante — Giuseppe Steiner — che di fiamme ha solo quella di un perpetuo buonumore. Come la Astegiano, trionfatrice di ieri, così anche Steiner è di seconda categoria e solo la scorsa stagione combinò qualcosa di buono. Lo convocarono agli allenamenti collegiali ma senza eccessiva fiducia, visto che il ragazzo di San Vito di Braies ha già 27 anni; e lui oggi placido placido ha messo tutti d'accordo.

Dopo dieci chilometri di gara era già secondo a solo 1" da Ottavio Compagnoni, che guidava la danza; poi, come la corsa è diventata sfibrante, Compagnoni ha ceduto, mentre Steiner, senza eccessive complicazioni ha continuato semplicemente a spingere come un dannato. E nonostante l'handicap di due cadute, ha vinto con la superiorità del più forte che domina e che uccide sul nascere ogni commento o ogni polemica.

Steiner è un tipo divertente, fresco e spontaneo, quasi una boccata d'aria pura della sua montagna. «Sì, sì, sotto la naja ho corso le prime volte. Ma a piedi, signore mio, e che fatica! Poi al paese io avrei voluto diventare discesista e invece mi hanno obbligato a darmi al fondo. Perchè non ho quasi mai gareggiato? Ma, signore mio, perchè lavoravo. Da contadino, se vuol saperlo».

Lo tiravano da ogni parte, lo fotografavano, lo intervistavano per radio. E Steiner a tutti raccontava la sua corsa, ma insisteva a sottolineare che lui, «quand'era giovane» avrebbe voluto diventare discesista e che il fondo lo faceva perchè lo avevano obbligato. Un soffio d'ingenua bontà. Ed era bello sentirlo parlare, senza un tono più alto dell'altro, senza superbie, senza inutili ghirigori di stile. Si vedeva distante un miglio che nemmeno si accorgeva di essere un campione.

Il programma di domani prevede l'assegnazione di due titoli: staffetta femminile 3 per 5 km. e «slalom» speciale maschile. Nella staffetta i favori del pronostico vanno alle ragazze di Limone, nello slalom gli specialisti si chiamano Gluck e Picchiottino, senza naturalmente dimenticare il solito trio Gino Burrini, Alberti e Milianti.

Gigi Boccacini

Ecco i risultati odierni: Gara di fondo 15 km., maschile: 1) Giuseppe Steiner (U. S. Villabassa), 46'12"; 2) Federico De Florian (U. S. Cauriol), 46'41"; 3) Ottavio Compagnoni (G. S. Fiamme d'oro), 46'50"; 4) Camillo Zanolli (G. S. Truppe Alpine), 46'51"; 5) Arrigo Delladio (G. S. Fiamme d'oro), 47'1"; 6) Gioacchino Busin (G. S. Fiamme d'oro), 47'22"; 6) a pari merito: Innocenzo Chatrian (G. S. Fiamme d'oro) stesso tempo; 8) Antonio Schenatti (G. S. Fiamme d'oro) 47'27"; 9) Valentino Chiocchetti (G. S. Fiamme d'oro) 47'54"; 10) Tommaso Della Sega (G. S. Fiamme Gialle) 48'5".

Slalom speciale femminile: 1) Vera Schenone (S. C. Sportinia) tempo totale 119"9/10 (tempi parziali: 1.a «manche» 56"4/10; 2.a «manche» 63"5/10); 2) Franca Zecchini (G. S. Folgaria), 141" e 6/10 (69"7; 71"9); 3) Jerta Schir (G. S. Folgaria) 147"7/10 (74"; 73"7); 4) Alda Borera (C. S. Bergamo); 5) Francesca Salminci (SAI Roma); 6) Jolanda Schir (G. S. Folgaria); 7) Carla Uccelli (S. C. Courmayeur); 8) Lisa Zecchini (G. S. Folgaria); 9) Pia Riva (S. C. Pirovano).

Riuniti gli arbitri a Milano per la questione del gioco duro

Sono stati convocati 36 direttori di gara - Presenti anche il conte Giulini, il dott. Ronzio e l'ing. Sani - Severe e tassative disposizioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 febbraio.

L'Ufficio di Presidenza della Lega nazionale professionale ha stabilito che le partite Triestina-Milan e Mestrina-Salernitana vengano ricuperate rispettivamente il 27 febbraio e il 6 marzo; invece per l'incontro Carbosarda-Siracusa, annullato dalla commissione giudicante, la data di ripetizione è rimasta da fissare.

L'esposto inoltrato dalla Juventus in merito all'infortunio lamentato da Hamrin, è pervenuto stamani; per ciò l'Ufficio di presidenza, riunitosi nella notte dal mercoledì al giovedì, non ha fatto in tempo a prenderlo in esame. Tuttavia la segreteria della Lega ha precisato stasera che si tratta di una lettera alla quale non potrà essere risposto che con una lettera, senza alcuna deliberazione in proposito. Le accuse d'intenzionalità mosse dalla società bianco-nera non hanno trovato riscontro nel rapporto dell'arbitro, il quale avrebbe interpretato come infortunio il fallo commesso sull'uomo dal terzino laziale Eufemi.

Giova al riguardo rilevare che la multa di 45.000 lire inflitta alla Juventus per «contegno scorretto nei confronti dell'arbitro da parte di sostenitori locali», è stata deliberata soltanto in relazione a quanto riferito dal commissario di campo, in quanto il direttore di gara non si era nemmeno accorto di tale contegno. A tale proposito è stato precisato che lo stadio juventino è costruito in modo che le urla del pubblico possono perdersi nell'aria, come deve essere accaduto appunto domenica scorsa, visto che Marchese non aveva mosso il minimo appunto nel suo rapporto alla condotta della folla torinese.

Sempre in esito all'esposto inoltrato dalla Juventus, la segreteria della Lega ha fatto osservare che la recrudescenza del gioco violento e l'infittirsi delle proteste non erano sfuggite alla vigile attenzione della presidenza della Lega nazionale, che aveva già provveduto a convocare in via d'urgenza a Milano e a Roma tutti gli arbitri a disposizione, per un generale richiamo all'ordine.

Ai 36 arbitri convenuti nella sede milanese del C.A.N. sono state impartite le seguenti tassative disposizioni alla presenza del presidente della Lega, conte Saverio Giulini, dal presidente dell'Associazione italiana arbitri dott. Romolo Ronzio, e dal presidente della Commissione arbitri, ing. Federico Sani: 1) stroncare a ogni costo il gioco violento: perciò, alla prima entrata irregolare, ammonizione, alla seconda espulsione, oltre, s'intende, al calcio di punizione o al calcio di rigore, se l'azione fallosa sia stata commessa fuori o dentro l'area di rigore; 2) Punire senza remissione le proteste dei calciatori; perciò, alla prima protesta, richiamo semplice, alla seconda ammonizione scritta e alla terza espulsione; 3) Perfezionare la collaborazione con i segnalinee, anche per quanto riguarda il computo del tempo.

Fin da domenica prossima si dovrebbe quindi avere sui campi di gioco una severità arbitrale assai più marcata; spiace soltanto che siano state necessarie alcune vittime per poter giungere alla ramanzina generale, che in sostanza non ha fatto che invitare categoricamente gli arbitri alla rigorosa applicazione delle istruzioni già ricevute prima che si iniziasse il campionato. Il terzo punto conferma, inoltre, che pure nel computo del tempo qualche arbitro non si è attenuto alle regole; da ciò l'esortazione a servirsi dei guardialinee.

L'iniziativa della Lega professionale ha confermato, comunque, che spetta unicamente agli arbitri tutelare i giocatori attraverso una rigida e costante applicazione delle regole; se per ottenere ciò occorre di tanto in tanto un giro di vite vuol dire che qualcosa non funziona a dovere negli organi tecnici.

l. c.

Difficile il gran salto nella Serie A

Sperano e trepidano i tifosi dell'Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 7 febbraio.

L'Alessandria continua a lottare coraggiosamente per superare senza ulteriori danni questo momento critico e mantenersi in corsa per la promozione in serie A. I grigi domenica scorsa sono stati costretti ad affrontare la partita con il Modena in formazione ancora una volta rimaneggiata e, nel corso della gara, hanno inoltre dovuto lamentare incidenti a due giocatori. Pur trovandosi quindi in condizioni di inferiorità, la squadra di Sperone non si è lasciata tuttavia sfuggire l'ottava vittoria casalinga della stagione, il che le permette di conservare inalterato il distacco di un punto dal Verona e dal Catania, entrambe vittoriose in casa rispettivamente sul Parma e sul Marzotto.

Bisogna aggiungere che ad Alessandria le sorti della squadra sono seguite con ansia pari all'importanza della grande posta in gioco. Dapprima la folla quasi non credeva. Il sogno di un ritorno fra le «grandi» del calcio era stato frustrato da lunghi anni di delusioni e ormai tutti si erano rassegnati alla vita mediocre che la loro squadra conduceva nei campionati minori. Quando l'ing. Sacco si è messo all'opera per allestire una compagine capace di fare il gran salto, i tifosi lo hanno guardato come si può guardare un idealista con la testa un poco nelle nuvole. Come sarebbe stato possibile?

Ma ora la città si è risvegliata. La lotta che la squadra sta conducendo nelle alte posizioni del girone dei cadetti ha eccitato i tifosi, sono affiorati i ricordi dei vecchi gloriosi tempi, i superstiti della grande squadra del passato si sono sentiti ringiovanire, una aria nuova ha cominciato a circolare nel vecchio campo, teatro di memorabili lotte, quella che era stata giudicata un'utopia poteva diventare realtà.

Per questo il cammino dei grigi in campionato è stato seguito con ansiosa attenzione e con sempre crescente entusiasmo, è tornata di moda la buona abitudine di seguire la squadra in trasferta, sui campi più difficili mai è mancato ai giocatori alessandrini il caldo appoggio dei più fedeli tra i loro sostenitori. Gli atleti di Sperone hanno cercato di ricambiare questa generosa fiducia del loro appassionato pubblico e fino ad un certo punto vi sono riusciti, ma quando sembrava che la squadra avviasse sicura in testa alla classifica, nella scia della capolista Verona, si sono avvertiti i primi sintomi di crisi.

Non per questo i tifosi hanno voltato le spalle alla squadra, ma le si sono anzi stretti più intorno, consci dell'importanza del momento che essa attraversa. Lottando caparbiamente in condizioni sfavorevoli, la compagine alessandrina — come si è detto — è riuscita a non perdere terreno ed ora, in due settimane, contro il Brescia e contro il Catania, essa giocherà il suo destino. Chi potrà, seguirà i grigi a Brescia, per sostenerli ed incitarli nella prova decisiva, chi non potrà lasciare Alessandria, passerà domenica pomeriggio due ore di supplizio, in attesa che la radio dia la lieta o la triste novella.

Anche a Brescia, l'Alessandria dovrà presentarsi in campo in uno schieramento forzatamente modificato, senza tuttavia poter apportare nel settore difensivo quelle modifiche che saranno consentite soltanto dal ritorno in forma di Brotto e Castelli. Rientrerà nel ruolo abituale di mediano destro Snidero, a cui il riposo imposto dalla Lega dovrebbe aver permesso di recuperare le energie, mentre in prima linea si dovrà procedere alla sostituzione della ala destra Castaldo, che accusa un lieve esaurimento nervoso, oltre alle conseguenze dei duri colpi subiti domenica scorsa dai difensori modenesi. I candidati alla maglia n. 7 sono Redegalli e Pratesi e fra i due Sperone farà la sua scelta soltanto al momento di scendere in campo. Ecco comunque la probabile formazione dei grigi: Cuman; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Russi; Redegalli (Pratesi), Mancini, Vitali, Albertelli, Morbello.

La comitiva alessandrina partirà in torpedone nel pomeriggio di sabato e pernotterà probabilmente a Cremona per portarsi a Brescia domenica appena in tempo per la partita.

g. s.

La squadra del Torino in ritiro ad Alba

Oggi pomeriggio, dopo un leggero allenamento sul campo di via Filadelfia la squadra del Torino partirà alla volta di Alba ove rimarrà in ritiro sino a domenica. Del gruppo faranno parte quindici giocatori, e precisamente Rigamonti, Vieri, Grosso, Cuscela, Rimbaldo, Ganzer, Armano, Bodi, Pellis, Bacci, Fogli, Ricagni, Tacchi, Bertoloni.

Sembra che contro la Sampdoria i granata si schierino con qualche variante dall'ultima formazione, nel senso che non è escluso il recupero di Bertoloni, il quale si è completamente rimesso, mentre per la sostituzione di Arce, sospeso dalla Lega, risultando Jeppson indisposto, potrebbero essere in predicato Bacci, Pellis o addirittura il veloce Tacchi. Comunque lo schieramento sarà deciso solo poco prima di inviare la squadra sul terreno.

Gli sciabolatori torinesi ai campionati giovanili

Un folto manipolo di sciabolatori del Club di Scherma di Torino, allievi del maestro Balogh, prenderà parte domani e domenica prossima ai campionati nazionali giovanili di sciabola, terza prova del Trofeo Nadi, in programma a Livorno.

I 18 concorrenti torinesi saranno guidati dall'attuale detentore del titolo Chicca.

La Salernitana ospite del Vigevano ha pareggiato ieri per 1-1 nel recupero di Serie C.

Per contrattempi burocratici

Asti-Hungaria non è stato disputato

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 7 febbraio.

L'incontro Asti-Hungaria, in programma per oggi sul campo astigiano, non è stato disputato. La squadra ungherese era a disposizione, e pronti erano anche l'undici piemontese e lo stesso arbitro; mancava però l'autorizzazione della F.I.G.C. Una prima telefonata a Roma confermava che il permesso non era stato concesso perchè il massimo ente calcistico ungherese non aveva inviato il prescritto nulla-osta, come vuole la regolamentazione della FIFA, e perchè non poteva essere ritenuto valido un documento giunto da Milano, e firmato soltanto dall'accompagnatore della comitiva.

I dirigenti della squadra ospite e lo stesso mister Neu — ungherese di nascita ed attuale allenatore dei biancorossi astigiani — si sono messi immediatamente in contatto con Budapest, informando quelle autorità sportive dell'imprevisto contrattempo. Pare che da Budapest sia giunta a Roma una comunicazione telefonica ma i segretari della F.I.G.C. non hanno potuto ritenere valide le dichiarazioni verbali, pretendendo invece un documento scritto sia pure telegrafico.

Impossibile però svolgere le pratiche in tempo utile, dato che tutto questo lavorio di contatti telefonici è stato iniziato soltanto nel pomeriggio. Così l'incontro è stato sospeso. I calciatori ungheresi, che già si erano recati in campo, hanno fatto ritorno in albergo, partendo poco dopo per Milano. Dalla capitale lombarda i magiari andranno a Marsiglia, prima tappa della loro «tournée» mediterranea, che comprende fra l'altro tre incontri in Francia e quattro in Algeria. L'Hungaria è una formazione mista di calciatori ex-nazionali e di giovani, destinati questi ultimi ad essere inclusi entro breve tempo nella rappresentativa ufficiale della Repubblica danubiana.

g. s.

Gli azzurri di hockey oggi incontrano i tedeschi

Milano, 7 febbraio.

La squadra azzurra di hockey che incontrerà domani la squadra germanica ha svolto due soli allenamenti, mercoledì e giovedì sera, ma la formazione verrà decisa solo poche ore prima della partita.

Secondo le previsioni in porta giocherà Ferraris, che in questo momento è in magnifiche condizioni di forma. Terzini saranno Bedogni, Tucci, e De Ris e, probabilmente, verranno utilizzati in questo ruolo anche Fece e Agazzi. Una linea d'attacco sarà formata da Furlani-Crotti-Coletti; se quest'ultimo non sarà disponibile, verrà rimpiazzato da Alberton. La seconda linea conterà su Branduardi, Oberhammer, Tomei. Per eventuali cambi sono a disposizione Macchietto, Gucciene e Berbette.

Imponente azione della polizia contro il banditismo in Sicilia

Una pericolosa banda è stata scoperta ed arrestata: uno solo dei componenti è ancora latitante - Arrestati anche gli autori di alcune note imprese delittuose

Palermo, 7 febbraio.

La lotta contro la malavita in Sicilia è stata intensificata in questi ultimi tempi e sta conseguendo ogni giorno positivi risultati. A seguito di precise direttive del ministro Tambroni, le autorità di polizia stanno conducendo una vasta azione allo scopo di non dar tregua a tutti coloro che si rendono responsabili di reati di ogni genere.

In provincia di Palermo fra sabato scorso e ieri sono stati identificati e arrestati i responsabili di gravi crimini. Sono stati assicurati alla giustizia gli uccisori del guardiano Marino Benedetto e della guardia notturna Gaetano Calì, gli autori del sequestro dell'ing. Di Cristina, ed è stata sventata una estorsione ai danni di un commerciante palermitano.

Circa la conclusione delle indagini sull'omicidio della guardia notturna Calì, si apprende che esse hanno consentito di scoprire una pericolosa associazione a delinquere che operava nelle province di Enna e Catania. E' stato emesso ordine di cattura a carico di sei persone che sono state denunciate all'autorità giudiziaria: Paolo Anfuso di 29 anni; Giuseppe Tramontana di 23 anni; Angelo Fialchella di 23 anni, tutti da Militello Val Catania; Antonio Farina di 25 anni, di Piazza Armerina; Aldo Baroni di 51 anno, da Comacchio e residente a Roma e Giuseppe De Pasquale di 29 anni, da Militello.

A carico dei primi cinque sono emerse prove inoppugnabili di responsabilità in ordine ai reati di associazione a delinquere, omicidio pluriaggravato, furto e tentato furto aggravati, porto abusivo e detenzione di armi e munizioni. Il sesto, Giuseppe De Pasquale, è responsabile di associazione a delinquere e di tentato furto. Promotore e organizzatore dell'associazione è Paolo Anfuso, il quale sarà chiamato a rispondere anche di detenzione di stupefacenti e di una truffa di circa due milioni ai danni della ditta torinese Dino Rovineto.

Dei sei banditi, cinque sono nelle mani della polizia: uno, Giuseppe Tramontana, è ancora latitante ma è ricercato da polizia e carabinieri.

Un commento tedesco al problema alto-atesino

Francoforte, 7 febbraio.

Sotto il titolo «Il Sudtirolo si trova in occidente» la liberale *Frankfurter Allgemeine* pubblica oggi un articolo di von Stehle che è un richiamo alla realtà rivolto non solo ai sudtirolesi, ma anche alla stampa tedesca che di questi giorni si lascia andare a ritorni di fiamma nazionalisti.

«Gli accordi di Parigi prevedono speciali misure per proteggere il carattere della popolazione di lingua tedesca. Questo è il nocciolo del problema, e ciò deve essere compreso a Roma. Ma a Vienna si deve capire che non può essere di vantaggio alimentare le braci già ardenti. Il discorso del sottosegretario Gschnitzer ha acutizzato il problema ponendo un'alternativa. La tesi che la frontiera statale al Brennero sia accettabile se la frontiera etnica resta a Salorno — come ha detto il Gschnitzer — è molto discutibile: una giusta protezione dei caratteri etnici di un popolo non ha, infatti, nulla a che vedere con modifiche di frontiere, e ancor meno con "frontiere" all'interno di uno Stato già esistente. Queste idee favoriscono solo un insano nazionalismo».

«Quali tedeschi, abbiamo troppe esperienze in questo campo. E per questo — proprio un anno fa — il Ministero federale degli Esteri pubblicò la dichiarazione che escludeva ogni intromissione nella questione del Sudtirolo. Ciò non esclude un nostro interesse ad una pacifica e fruttuosa soluzione tra le due parti. Alla diplomazia viennese e alla generosità romana dovrebbe riuscire di trovare un accordo, visto che il Sudtirolo si trova in occidente, al di sopra di ogni strettoia nazionalista».

Il Collegio di difesa del condirettore del *Dolomiten*

Bolzano, 7 febbraio.

L'avv. Ventrella è stato nominato difensore di fiducia del condirettore responsabile del «Dolomiten», dott. Volgger; nel gruppo dei difensori figurano anche il prof. Perego di Verona e l'avv. Canestrini di Rovereto. L'avv. Ventrella, dopo l'accettazione del mandato, ha dichiarato che la difesa degli altoatesini implicati negli attentati terroristici dev'essere assicurata senza interferenze di carattere politico e soltanto nell'ambito giudiziario, e che il Palazzo di Giustizia non può essere considerato un luogo adatto per propaganda e comizi.

Nel corso della giornata alcuni avvocati di Bolzano incaricati della difesa d'ufficio avevano declinato l'incarico ritenendo di non poter difendere come italiani degli antiitaliani. Pur tuttavia — ha ulteriormente precisato il difensore di fiducia del condirettore del «Dolomiten» — l'avvocato deve assolvere una sua specifica missione, quella di difendere qualsiasi imputato perché non sfugga alla giustizia il minimo particolare che possa servire a mettere nella giusta luce le effettive responsabilità di qualsiasi accusato.

Si ritiene che il Procuratore della Repubblica concluderà entro brevissimo tempo gli interrogatori degli imputati e che quindi sia imminente il passaggio degli atti al Giudice istruttore per l'istruttoria di carattere formale.

Proposte per un tunnel sotto il Gran San Bernardo

Berna, 7 febbraio.

E' stato annunciato oggi che il Governo elvetico ha chiesto a quello italiano l'apertura di negoziati per la costruzione di un tunnel stradale sotto il passo del Gran San Bernardo. Un portavoce del Governo svizzero ha precisato che le proposte sono state fatte a metà dello scorso gennaio ed ha aggiunto che sino a questo momento non è stata ricevuta alcuna risposta da parte italiana ma che si ritiene che tale risposta sarà affermativa.

Il 24 gennaio l'Assemblea nazionale francese ha approvato un progetto per il traforo del Monte Bianco, progetto che ora dovrà essere approvato dal Senato.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ORDINANZA DI VENDITA CON INCANTO

Il Giudice Delegato al Fallimento della Società in nome collettivo dott. Verdi e C. dott. Angelo Romagnoli ha ordinato la vendita all'incanto del seguente immobile caduto nel fallimento suddetto e di proprietà di Verdi Terenzio di Cesare:

Appartamento al 3° piano (quarto fuori terra) della casa civile sita in Torino, via Melchior Gioia n. 4, censita a catasto fabbricati del Comune di Torino alla partita 58062, ivi descritta come segue: «Via Melchior Gioia n. 4, alloggio con accessori comuni al 26-3, sotterranei 1, piano 3°, vani cinque, foglio 194 n. 25-6, con il reddito imponibile di L. 1742,20».

Coerenze dell'appartamento:
A nord cortile, scala condominiale ed appartamento Martinasso; a levante stabile in condominio di Via Arsenale n. 38, a sud stabile in condominio di via Melchior Gioia n. 2, a ponente la via Melchior Gioia.

Coerenze del sotterraneo:
A sud sotterraneo di proprietà Dossetto: a ponente il sottosuolo di via Melchior Gioia; a nord altro sotterraneo di proprietà condominiale; a levante il corridoio comune.

L'appartamento è soggetto al regolamento, ai patti ed alle condizioni condominiali descritte nel rogito Decaroli Goffredo del 16-10-1953 Rep. n. 1236 e successive variazioni.

Condizioni della vendita:
1) La vendita avrà luogo il giorno 28-2-1957 alle ore 11 nell'ufficio del Giudice Delegato dott. Angelo Romagnoli presso il Tribunale di Torino in un sol lotto al prezzo base di L. 3 milioni 765.000 (tremilionisettecentosessantacinquemila).
2) Chi intende concorrere all'incanto deve inoltrare domanda in carta da bollo da L. 200 indirizzata al Giudice Delegato, allegando vaglia cambiario della Banca d'Italia intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino per L. 753.000 (delle quali lire 376.500 a titolo di cauzione e L. 376.500 quale importo approssimativo per le spese) entro le ore 10,30 del giorno fissato per l'incanto. Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori a L. 100.000 (centomila).
3) Il prezzo dovrà essere depositato entro trenta giorni dall'aggiudicazione, deducendo la cauzione già fissata, su un libretto di deposito giudiziario. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino 1 febbraio 1957.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO

Arrestato l'autore di lettere anonime che perseguitò una ragazza diciottenne

Egli fece perdere alla giovane l'impiego ed il fidanzato - E' stato scoperto attraverso la misteriosa sigla usata invece della firma

La Spezia, 7 febbraio.

Dopo lunghe indagini i carabinieri hanno tratto in arresto un artigiano colpevole di un singolare reato di diffamazione, che ricorda il soggetto del film intitolato «Il Corvo». Egli è il cinquantasettenne Amedeo Tunisini, domiciliato a Migliarina.

Costui da parecchio tempo, per motivi non ancora chiariti, perseguitava con lettere anonime una ragazza sua conoscente: Giuliana Tonelli di 18 anni, abitante in via Chiodo. Egli indirizzava le missive sia alla stessa giovane, sia ai suoi conoscenti e attraverso le sue calunnie è riuscito a sconvolgere letteralmente la vita della poveretta. Il Tunisini, ad esempio, mandò una lettera — naturalmente anonima — al marinaio Antonio Tago di 22 anni, fidanzato della Tonelli, che attualmente si trova a Taranto per il servizio militare; in questo scritto si attribuivano alla ragazza colpe infamanti e di conseguenza si ebbe la rottura del fidanzamento.

Altre lettere il Tunisini mandò al proprietario del negozio dove la giovane era occupata come commessa, affermando che essa si appropriava degli incassi. Purtroppo anche questa volta il calunniatore venne creduto e la Tonelli fu licenziata.

La vittima di questa ossessionante diffamazione dopo qualche tempo si rese conto che le lettere anonime non le spediva solo a lei, ma anche ai suoi conoscenti e quindi presentò denuncia ai carabinieri. Le indagini furono lunghe e laboriose. Le lettere esaminate dagli inquirenti recavano tutte, invece della firma, la medesima sigla: «11154513 (20 marzo)». Alcune erano scritte a macchina, altre con mano malferma. Furono fatti diversi esami calligrafici, furono rilevate le impronte, ma la soluzione si ebbe soltanto quando gli indagatori, sfogliando il calendario, rilevarono che il 20 marzo è San Amedeo e Amedeo infatti è il nome che salta fuori scomponendo le cifre e assegnando a ciascun numero la corrispondente lettera alfabetica: 1 (A), 11 (M), 5 (E), 4 (D), 5 (E), 13 (O).

L'indagine si restrinse alla cerchia delle conoscenze della famiglia Tonelli e così saltò fuori il nome di Amedeo Tunisini. Dopo aver raccolto una serie di indizi a suo carico, i carabinieri lo invitarono in caserma e qui riuscirono ad ottenere la sua confessione. Amedeo Tunisini però non ha voluto spiegare i motivi del suo strano e ingiustificato comportamento.

Scoperto uno spacciatore di assegni circolari falsi

Mondovì, 7 febbraio.

Da qualche giorno la polizia era in allarme per l'attività che nella nostra regione andavano svolgendo alcuni spacciatori di assegni circolari falsi. Uno degli spacciatori è caduto ieri nella rete per la oculatezza del cassiere della Banca Popolare di Novara, succursale di Dogliani. A questi, si era presentato un individuo per il cambio di assegni che l'impiegato ritenne falsi; sollecitò quindi l'intervento dei carabinieri.

Lo spacciatore veniva sorpreso mentre usciva dall'istituto bancario e tradotto in caserma era identificato per Andrea Pittarelli, di 32 anni, nato nel Madagascar e residente a Torino in via Pasquale Paoli. Egli è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria. Il Pittarelli avrebbe confessato di avere cambiato presso la Cassa di Risparmio di Murazzano dieci assegni dell'importo di diecimila lire caduno.

Gli assegni falsi che formavano oggetto di smercio sono dell'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna e del Banco di Sardegna e ammonterebbero alla somma di 800 mila lire.

Condannata a quattro mesi la cassiera d'una drogheria

Casale, 7 febbraio.

Dopo due udienze è terminato oggi al Tribunale il processo a carico della cassiera Rosina Patarino, di 24 anni, imputata di sistematiche sottrazioni di cassa in un emporio di generi coloniali: sottrazioni rese possibili dall'omissione della registrazione dell'importo delle merci vendute.

La Patarino sia durante la istruttoria che alle udienze mai ammise di essersi appropriata di denaro della ditta; diede invece una spiegazione all'omissione delle registrazione di alcuni incassi. Dichiarò cioè che oltre al servizio cassa essa aveva — per incarico del proprietario sig. Luigi Viale — un deposito di denaro per pagamenti eventuali secondo l'ordine che riceveva dall'amministrazione; da questo deposito — affermò l'imputata — si trovò un inspiegabile ammanco di circa 25 mila lire. Per riscontrare eventuali errori ed anche per scongiurare reprimende da parte della direzione, passava a coprire l'ammanco con gli incassi che non figuravano sul registratore.

Il proprietario dell'emporio, richiesto dal Presidente del Tribunale, affermò invece che le sottrazioni potevano, a suo giudizio, ammontare — nei quattro anni di permanenza della Patarino in ditta — a circa quattro milioni.

Il Tribunale ha ritenuto la Patarino colpevole di «appropriazione indebita aggravata da rapporti di dipendenza, riconoscendo l'attenuante del valore lieve equivalente alla contestata aggravante», e l'ha condannata a quattro mesi di reclusione e 8 mila lire di multa con la condizionale.

Una diciottenne rapita dal giovane innamorato

Pescara, 7 febbraio.

Una giovane diciottenne, Ermelinda Paoli, è stata rapita da Antonio Morelli, di 23 anni. Il fatto è avvenuto a Bolognano, a 42 chilometri da Pescara.

Fra i due giovani si erano manifestati da tempo sentimenti affettivi, spesso contrastati dai genitori della ragazza. Il Morelli, stanco di essere respinto, ha escogitato lo sbrigativo sistema di rapire la ragazza, di cui era invaghito. Mentre la Paoli stava passeggiando con due sue amiche, lungo la via XX Settembre, sopraggiungeva il Morelli a bordo di un'automobile. Il giovane, approfittando di un attimo di esitazione delle tre ragazze, favorito anche dalla zona isolata, balzava dalla macchina e di corsa si precipitava verso la Paoli, la afferrava, le copriva la bocca con un fazzoletto e la trascinava nella macchina, partendo quindi a gran velocità.

Le due amiche, sorprese dal fulmineo gesto, hanno avuto appena la forza di gridare per richiamare l'attenzione dei passanti, ma subito dopo sono svenute. Fino a questa sera non si hanno notizie dei due giovani.

Si è concluso a St. Vincent il 3° Convegno della viabilità

Ultime esibizioni di sgombraneve - Le relazioni dei congressisti - Il prossimo anno la manifestazione si terrà in Francia

(Nostro servizio particolare)
St. Vincent, 7 febbraio.

(ff.) Stasera, con l'intervento dei congressisti e delle autorità della Valle d'Aosta, si è concluso il 3° convegno internazionale della viabilità invernale organizzato dal Salone Internazionale della Tecnica di Torino. E' intervenuto anche il presidente della Regione, avv. Bondaz.

Al levar delle mense il presidente del convegno, ing. Nasi, ha ringraziato le autorità ed i partecipanti cui ha dato appuntamento per il prossimo congresso che sarà organizzato oltr'Alpe dal governo francese. Si è rallegrato con le case costruttrici intervenute per il progresso delle realizzazioni meccaniche presentate ed ha annunciato che per l'anno prossimo, pur effettuandosi il convegno in Francia, verrà organizzata in Italia una grande manovra «operazione neve in pianura».

In occasione della prima grande nevicata della prossima stagione, verrà infatti organizzata una riunione degli specialisti del settore, probabilmente nelle vicinanze di Torino, in modo che tutti possano vedere all'opera, nelle migliori condizioni, i mezzi spazzaneve più idonei per le strade piane, mentre in montagna hanno minori possibilità di dimostrare la loro efficienza. Dopo le parole dell'ing. Nasi è seguita la premiazione delle ditte costruttrici che hanno partecipato con le loro macchine all'apertura del Piccolo San Bernardo.

In mattinata al Breuil, sotto la direzione dell'ing. Carlo Bertolotti, si sono svolte le prove dimostrative e l'esibizione di trattrici attrezzate a sgombraneve. Particolare interesse ha suscitato un nuovo modello di cingolatura da neve di tipo svedese, che permette l'indisturbata marcia sia su neve che nel fango. Hanno dato ottime prove della loro ormai nota efficienza gli autocarri Fiat attrezzati a lame e una *campagnola* che, attrezzata a fresa, ha dimostrato le sue eccellenti qualità anche sulle mulattiere con neve gelata.

Nel pomeriggio, dopo una gita al Furggen e a Plateau Rosa in funivia, si è svolta l'ultima seduta dei lavori congressuali presieduta dall'ing. Giovanni Nasi. Il prof. Francescatti, capo compartimento A.N.A.S. per il Trentino, ha riferito sulle gallerie paravalanghe; l'ing. Vittadini, quale presidente dell'Azienda Turismo di Bormio, ha dato notizia degli sforzi compiuti nell'alta Valtellina per migliorare la viabilità invernale delle strade. E' seguita l'interessante e documentata relazione della Società dell'Autostrada Torino-Milano, fatta da due eminenti specialisti di questi problemi, gli ingegneri Bertolotti e Pozzo. E' stata illustrata l'importanza del fattore scivolosità sulle strade di grande comunicazione e si sono suggeriti i mezzi migliori per la sicurezza della circolazione sulla neve e sul ghiaccio in base alle esperienze compiute sulla stessa autostrada Torino-Milano.

Sono seguite due importanti comunicazioni della Regione autonoma della Val d'Aosta e del prof. Jelmoni, di Milano, in cui è stata sottolineata la importanza della decisione di effettuare il traforo del Monte Bianco. Si è affermato che una analoga e al tempo stesso complementare funzione avrebbe anche il traforo del Gran San Bernardo, auspicato anche dal presidente del convegno ing. Nasi nel suo discorso di chiusura.

MARGARINA
primaria produzione
cercansi esclusivisti zona.
Scrivere cassetta 1 B,
S.P.I. - GENOVA

DIFFIDA

Gli EREDI SCHWANK di Colonia (Germania)
titolari del
Brevetto n. 472215 del 21/8/1950
per Bruciatori radianti per combustibili gassosi per la produzione di raggi infrarossi, muniti di piastrine di una massa ceramica catalitica perforata, pure brevettate, e
la S.p.A. SIABS Società Italiana Applicazioni Brevetti Schwank di Milano,
licenziataria per la fabbricazione, utilizzazione e vendita dei predetti bruciatori

DIFFIDANO
chiunque dal produrre, vendere, acquistare, rivendere o comunque fare uso di apparecchi — o parti di essi — costituenti contraffazione di quelli oggetto del Brevetto su richiamato e

AVVERTONO
che eventuali violazioni dei Brevetti stessi saranno perseguite con tutti i mezzi legali dagli aventi diritto.



Turismo Sport Villeggiature

ALPI	torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilift, tramp. Inform.: E.P.T. Torino e tutte le Agenzie Viaggio
BARDONECCHIA	Recente nevicata farinosa ha migliorato le piste
CERVINIA	80 cm. NEVE FRESCA
CERVINIA	Tutte le piste percorribili ed in ordine
CERVINIA	Giorni festivi prenotazioni
CERVINIA	60 cm. NEVE FRESCA - Tutte le piste percorribili ed in ordine. Giorni festivi prenotazioni
FRABOSA	Soprana - Pian dei Giganti (disliv. 800) 7 giorni pensione, abbonamento seggiovia, skilift, da L. 15-30.000 Scuola Sci. - Informazioni: Ag. Viaggi - Azienda Autonoma
FRAIS	Chiomonte - Pian Mendi metri 2200, neve cm. 80; Frais cm. 36. Nuove piste battute perfettamente innevate 15 cm. neve fresca farinosa. Pullman ore 8, FERLO - Piazza San Carlo
LIMONE P.	La stazione più innevata con un metro farinosa. Piste perfettamente battute, speciali riduzioni per comitive. Tutti gli impianti in funzione.
SPORTINIA	SAUZE D'OULX. Impianti funzionanti. Pullman festivi presso principali agenzie. Condizioni speciali comitive. Inf. Pro Sportinia Sauze, via Bertola 7, tel. 48-841

Mario Scognamiglio non ha vinto i 5 milioni di Lascia o raddoppia

Il finalista di Napoli cade al secondo quiz
Avanza spigliata la giovane domestica torinese

L'appassionato di musica lirica contesta la pertinenza del difficile quesito - Elda Novani supera la domanda da 640 mila lire - Anche l'operaia di Faenza e il giornalaio escono vittoriosi dalla cabina - Il professore americano è giunto al penultimo ostacolo - Il primo siciliano debutta felicemente sull'architettura

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 febbraio.

Mario Scognamiglio, il candidato napoletano appassionato di musica lirica, ha fallito la prova. E' caduto alla seconda delle tre domande finali e di conseguenza non è riuscito ad aggiudicarsi il massimo premio. E' caduto però con onore, su un quiz che avrebbe messo in difficoltà qualsiasi esperto di musica lirica. Ed è probabile che la bocciatura del concorrente partenopeo abbia uno strascico: lo Scognamiglio, cercando una scusante alla sua imprevista eliminazione, ha affermato che quella domanda, sotto un certo profilo, può essere considerata poco pertinente alla materia scelta. A suo dire, si tratterebbe di un quiz a carattere più storico che musicale.

Lo sfortunato concorrente non ha ancora deciso se presentare ricorso. La notte, ha detto, gli porterà consiglio. Tornato dietro le quinte, dopo essere uscito sconfitto dalla cabina, Mario Scognamiglio ha preso sottobraccio la moglie, che aveva vissuto momenti di grande trepidazione per la sua sorte, e s'è allontanato dal teatro quasi di corsa. Forse neanche suo fratello Gioacchino, che avrebbe dovuto fargli da esperto se un'improvvisa malattia non l'avesse costretto a letto, avrebbe saputo rispondere a quella domanda diabolica.

Come è noto, già giovedì scorso Mario Scognamiglio avrebbe dovuto entrare in cabina per l'ultima volta: ma un attacco influenzale gl'impedì di affrontare l'ostacolo più impegnativo.

Mario Scognamiglio è il piatto forte della serata. Prima di entrare in cabina tiene a ringraziare tutti coloro che gli hanno scritto, e lancia un appello personale perchè qualche amatore lo metta sulla buona strada per venire in possesso di una rarissima biografia rossiniana. Poi, con la sua caratteristica andatura flemmatica, quasi rassegnata, affronta da solo le tre domande finali.

Mike Bongiorno gli legge la prima che si riferisce ad un duetto di Rossini, dato alle stampe nel 1835, e che venne poi strumentato da Wagner. Si vuol sapere il titolo di questo duetto. Lo Scognamiglio risponde con sicurezza che si tratta de «I marinai».

Ed ecco il quiz fatale: Nell'aprile del 1849 è presentato in forma sommaria alle autorità che sovrintendono ai teatri di Napoli, un libretto di Giuseppe Verdi e Salvatore Cammarano. L'opera venne respinta dalle autorità per "l'inopportunità del soggetto nelle attuali circostanze d'Italia". Ci dica il titolo dell'opera letteraria dalla quale era stata ricavata la trama».

Il cronometro scandisce implacabilmente i secondi e quasi allo scadere del tempo Mario Scognamiglio azzarda: «La battaglia di Legnano». La risposta era sbagliata, si trattava, invece, dell'«Assedio di Firenze» del Guerrazzi.

La sconfitta del concorrente partenopeo rappresenta l'unico neo della serata. La trasmissione in precedenza era filata liscia come l'olio e tutti i concorrenti, esordienti e vecchie conoscenze, avevano brillantemente superato i rispettivi turni di domande.

Il primo volto nuovo apparso sui telescherml è quello del livornese Gino Lena. E' un operaio ceramista che, pur avendo frequentato solo le scuole elementari, si presenta a «Lascia o raddoppia» con un programma molto vasto. E' preparato sulla letteratura italiana dalle origini fino ai nostri giorni. Inutile dirlo: si tratta di un autodidatta che a tempo perso calca le scene con una compagnia filodrammatica. Affronta con ammirevole sicurezza le prime otto domande.

«I capitani fiorentini di Orsanmichele diedero a un grande scrittore l'incarico di portare a Suor Beatrice, figlia di Dante, monaca nel monastero di Santo Stefano dell'Ulivo, il dono di dieci fiorini. Chi fu quel grande scrittore?». La risposta è pronta: Giovanni Boccaccio. La seconda domanda fa riferimento alla quinta novella della seconda giornata del Decamerone, ove si racconta come Andreuccio da Perugia sia stato raggirato da una giovane donna, cioè da Madama Fiordaliso; il concorrente livornese risponde con altrettanta precisione alla terza domanda, che concerne l'opera e la vita di Castruccio Castracane scritta da Niccolò Machiavelli. Il ceramista indica poi nell'abate Ferdinando Galliani l'autore del trattato in forma di dialogo intitolato *Della Moneta*. Sa dire che l'ode di Giuseppe Parini intitolata *L'educazione* fu dedicata al nobile Carlo Imbonati, precisa che il nome del barbiere che nel 34° capitolo dei *Promessi Sposi* venne preso e condannato come untore è Giangiacomo Mora e riconosce infine che nella *Ricordanze* Giacomo Leopardi, parlando di Recanati, suo paese natale, ne scrive come del «natio borgo selvaggio». L'ultimo quesito si riferisce ai «Malavoglia» del Verga ed è azzeccato con sicurezza.

E' la volta quindi del secondo esordiente, Giorgio Floridia, falegname di Niscemi (Caltanissetta). Si tratta del primo siciliano che si presenta al telequiz. Giorgio Floridia risponde a domande sull'architettura italiana del '400 e '500: al suo paese fa il falegname.



Mario Scognamiglio, caduto al secondo dei tre quiz finali

Anche questo secondo debuttante stupisce per la sua profonda preparazione. Egli sa riconoscere in Giuliano da Maiano, l'architetto toscano che eresse la porta Capuana di Napoli. Sa che Agostino di Duccio è l'autore della porta S. Pietro di Perugia e che la chiesa palermitana di Santa Maria della Catena è opera di Matteo Carnelivari. Il concorrente risponde esattamente alla quarta domanda che chiede il nome dell'autore della Cappella eretta a Milano davanti alla Basilica di S. Nazaro. Si tratta di Bartolomeo Suardi, detto il Bramantino.

Il concorrente continua a rispondere con sicurezza e azzecca la quinta domanda che fa riferimento a un progetto per la facciata di San Lorenzo in Firenze che venne ideata da Michelangelo Buonarroti. Quindi gli viene proiettata la riproduzione d'un tempio ed egli lo riconosce per la Chiesa della Pietà di Palermo, opera dell'architetto fra Giacomo Amati. Il Floridia indica poi in Simone del Pollaiolo l'architetto della chiesa rinascimentale di San Salvatore al Monte, che sorge sulla collina di San Miniato a Firenze, e chiude felicemente rispondendo che la città, ove sorge la cattedrale proiettata in diapositiva, è Catania e che l'opera è di Giovan Battista Lacchiarini.

Inizia quindi la sfilata delle vecchie conoscenze. Si presenta per primo lo strillone napoletano Carlo Carasuolo, il cui comportamento è stato considerato eccessivamente esuberante. Il giovane strillone esperto di calcio ha portato a Bongiorno un fazzoletto pieno di vongole.

Entra in cabina e risponde con prontezza che l'Unione Calcio Sampierdarenese-Doria, nota come Sampdoria, venne creata il 1° agosto del 1946.

Edy Campagnoli, che questa sera indossa un castigatissimo vestito nero, accompagna quindi davanti alle telecamere la cameriera Elda Novani. E' il personaggio più brioso e divertente della serata. Indossa un magnifico abito che nel pomeriggio le è stato regalato da una sartoria milanese. La simpatica giovane tosco-torinese si scusa davanti al pubblico per avere accettato questo regalo. «La vanità è donna» — dice. Dopo aver polemizzato, come nativa di Pietrasanta, con gli abitanti di Massa, la cameriera entra in cabina promettendo al pubblico che questa volta non si toglierà le scarpe; come portafortuna ha una pelle di serpente inviatale dal padre.

Supera speditamente la domanda da 640 mila lire. Viene proiettata una diapositiva. «Ci sa dire quale divinità è rappresentata nella diapositiva che ora le proiettiamo?» chiede Bongiorno.

Novani — Sì, lo so, posso aspettare un momento per non essere troppo affrettata? Non è una divinità, questa, signor Bongiorno, questo è Ercole da bambino che uccide i due serpenti mandati da Era.

La risposta è esatta. Uscita dalla cabina esultante ed euforica, la graziosa cameriera motteggia Mike Bongiorno. Afferma che lui non può essere definito un cucciolone — come era stato detto ai tempi di Rossana Rossanigo, — ma un cane di razza.

E' la volta dell'operaia di Faenza, Maria Welda Ponti appassionata di pittura francese. In una diapositiva che raffigura un quadro, la giovane candidata riconosce senza esitazione un dipinto abbastanza famoso: l'Atelier, di Gustave Courbet.

Per un milione e 280 mila lire è poi in lizza il professore americano Charles Haines Quest: ha portato in visione a Mike un suo libro di saggi letterari appena uscito, intitolato *Due uomini con quattro facce*. Il prof. Haines affronta e supera brillantemente il quiz preparatogli dagli esperti che è il seguente: «Il grande parco nazionale di Yellowstone fra l'Ohio, il Montana e l'Idaho, non è famoso solo per i vulcani di fango, i laghi, i fiumi, le cascate, un grande "canion", grossi animali selvatici e la grande abbondanza di pesci, ma anche per altri motivi di carattere geologico. Ci dica almeno uno di questi motivi di carattere geologico». Il prof. Haines risponde quasi subito che esistono almeno tre mila "geiser": la risposta è esatta.

In teatro, seduta in prima fila, era presente Amabile Battistello, la ragazza che ha riacquistato la vista in seguito al trapianto della cornea di don Gnocchi.

n. b.



L'americano Haines ha superato la nuova prova (Telef.)



Elda Novani, la giovane cameriera di Torino (Telefoto)

Il sindaco di Sulmona a colloquio con Tambroni

Nominato un commissario?

Roma, 7 febbraio.

Il ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha ricevuto questa mattina nel suo ufficio al Viminale il sindaco di Sulmona, marchese Panfilo Mazara, che si era recato da lui per esporgli la grave situazione economica della città.

I risultati del colloquio con il ministro Tambroni sono stati positivi. «Tambroni — ha dichiarato al termine il sindaco di Sulmona — ha dimostrato di conoscere perfettamente tutti i problemi della mia città, e mi ha autorizzato a smentire che si sia mai pensato, o comunque si pensi, di procedere alla soppressione del Tribunali di Sulmona e della Pretura di Pratola Peligna».

Il marchese Mazara ha anche aggiunto che in questa occasione non ha potuto esporre dettagliatamente al ministro le necessità di Sulmona, dato che Tambroni ha subordinato tale esame alla condizione che i consiglieri della città recedano dalle dimissioni presentate in blocco.

Tale atteggiamento è stato spiegato più tardi dallo stesso ministro: «Intendo assicurare fin d'ora che mi accingo con la massima buona volontà alla risoluzione dei problemi di Sulmona: d'altra parte è evidente che desidero discutere con persone che abbiano la possibilità di eseguire gli impegni sottoscritti, e cioè con un Consiglio comunale in carica. Diversamente è chiaro che il mio discorso dovrebbe proseguire con un commissario prefettizio».

L'atteggiamento realistico del ministro Tambroni è stato condiviso pienamente dal sindaco Mazara il quale è ripartito nel pomeriggio per Sulmona per invitare i consiglieri a desistere dal loro proposito di dimissioni.

Una turista inglese a Roma assediata dai giornalisti stranieri

E' la trentenne Marion Folkers di cui si è innamorato il segretario del Duca d'Edimburgo - Un intervento dell'ambasciata di Gran Bretagna

Roma, 7 febbraio.

Da due giorni una turista inglese, la bruna trentenne Marion Folkers, è stretta d'assedio nella sua abitazione romana da un nugolo di giornalisti e fotografi della stampa estera. Marion Folkers è la donna di cui è innamorato il segretario ed amico del Duca d'Edimburgo, capitano Michael Parker: questi, com'è noto, ha chiesto il divorzio dalla prima moglie e intende risposarsi con la signorina Folkers. Nel contempo il capitano Parker ha presentato le sue dimissioni da scudiero di Corte, dato che la regina Elisabetta non vede di buon occhio i divorziati a Buckingham Palace.

La signorina Marion Folkers ha lasciato Londra pochi giorni fa per sottrarsi alle chiacchiere e ai pettegolezzi da cui, per la sua romantica vicenda, era circondata. Essa ha accettato l'ospitalità romana di una famiglia amica, quella dei coniugi Breitling. Ma anche a Roma non ha trovato la pace: i fotografi, come si è detto, bivaccano dinanzi alla porta dell'appartamento, mentre i giornalisti attendono qualche dichiarazione scabrosa sui rapporti tra la bruna Marion e il biondo capitano Michael.

Per ora la loro attesa è andata delusa: Marion Folkers non è mai uscita dall'appartamento, non risponde al telefono, evita anche di affacciarsi alle finestre per timore di essere fotografata. L'ambasciata inglese, seccata di tale morboso interesse, ha inviato due suoi funzionari a parlamentare coi giornalisti. I risultati però sono stati così scarsi, che la stessa ambasciata si è vista costretta a chiedere l'intervento della Questura romana: da stasera quindi l'appartamento della signorina Folkers è presidiato da due agenti del Commissariato di zona incaricati di vegliare sul «tranquillo soggiorno dell'ospite».

I rappresentanti della stampa non dànno però segno di resa: hanno fatto cerchio a qualche centinaio di metri dal palazzo e aspettano al varco la promessa sposa del segretario del duca Filippo. Probabilmente la loro costanza avrà un premio: sembra infatti che il capitano Parker debba raggiungere nella giornata di domani Roma, per incontrarsi con miss Folkers. Secondo altre voci sarà invece miss Folkers a lasciare Roma per correre a Londra a riabbracciare il capitano. In ogni modo — arguiscono i giornalisti — l'uno o l'altro dei protagonisti della vicenda dovrà forzare il blocco intorno all'appartamento romano.

Arrestati gli assassini del turista tedesco

Napoli, 7 febbraio.

Dopo un anno e mezzo di indagini la polizia ha finalmente identificato ed arrestato gli assassini dell'ingegnere tedesco Hans Ludvig Petterreins, il quale fu ucciso con due rivoltellate il 5 agosto del 1955 in località Bognoni presso la Via Domiziana.

Com'è noto l'ingegnere, che era giunto in Italia per turismo insieme alla sua segretaria Maria Sabina Kollisch, fu aggredito mentre stava dormendo in un prato; in quel momento la sua compagna raccoglieva more presso un cespuglio.

In un primo tempo parve che il delitto fosse scaturito da un tentativo di rapina, ma ora si propende a credere che gli assassini si siano invece avvicinati alla coppia di turisti con il proposito di aggredire esclusivamente la ragazza.

Essi sarebbero: Ferdinando Caperco (uno squilibrato già sottoposto a perizia psichiatrica), due cugini che entrambi si chiamano Biagio Capasso e certo Giulio Castellone. Il Caperco — dalle cui ammissioni ebbe origine l'inchiesta ora conclusa — avrebbe avuto nella tragica vicenda una parte secondaria. I principali incriminati negano recisamente.

Condannato un pregiudicato scoperto per uno svenimento

Vercelli, 7 febbraio.

Un improvviso svenimento è costato sei mesi di reclusione a Giuseppe Broglia, di 29 anni, residente nella nostra città. Alcune settimane or sono il giovane, camminando per una via cittadina, colto da improvviso malore, cadeva al suolo: soccorso e trasportato svenuto all'ospedale, dagli agenti di P.S. colà di servizio gli venivano trovate due carte d'identità, una delle quali con abrasioni e cancellature riguardanti la professione e l'anno di nascita.

Il Broglia, già pregiudicato, veniva denunciato per documento falso, e il pretore oggi l'ha condannato a sei mesi di reclusione.

Una ragazza si butta dalla seggiovia sul Vesuvio

Napoli, 7 febbraio.

Una giovane straniera, Anna Rizzuti Eliane, nubile, ventottenne, nata in Francia, ha ieri tentato di togliersi la vita gettandosi nel vuoto da una seggiovia.

Verso le 16 la Rizzuti, che è nata a Ponteault Combeault ed è residente a Parigi in via Vercingetorige 14, aveva preso posto sulla seggiovia del Vesuvio. Alcuni istanti dopo la partenza, la giovane sganciata la catenella di sicurezza, attuava l'insano proposito compiendo un volo di circa cinque metri. In aiuto della giovane accorrevano alcuni addetti della seggiovia i quali, a braccia, trasportavano la Rizzuti fino alla stazioncina da dove poi, con un'auto, ne curavano il trasporto all'Ospedale Civile di Torre del Greco.

I sanitari hanno riscontrato alla giovane straniera contusioni alle costole nonchè escoriazioni multiple.

Progetto di un istmo tra Calabria e Sicilia

Roma, 7 febbraio.

Nella sede della Regione siciliana a Roma, il presidente on. La Loggia ha ricevuto il sen. Guglielmone ed alcuni tecnici che gli hanno presentato il progetto d'un istmo artificiale tra la Sicilia e la Calabria. Tale istmo, formato da una barriera di rocce poggiate sul fondo sottomarino, avrebbe la lunghezza di 3400 metri ed emergerebbe dalle acque dello stretto per un'altezza di dieci metri. Sull'istmo passerebbero la ferrovia a doppio binario, un'autostrada ed una pista per ciclisti. La barriera verrebbe costruita tra Punta Pezzo e Ganzirri.

Il progetto prevede una conca e un canale per il passaggio delle navi anche di massimo tonnellaggio. Una originale soluzione permetterebbe, senza interruzioni o rallentamenti, il transito continuo sia delle navi che dei mezzi ferroviari e stradali.

Per 12 anni il governo sovietico aveva negato che lo scomparso fosse in Russia

L'URSS rivela che è morto in carcere un diplomatico svedese arrestato nel '45

Si tratta dell'ex segretario della legazione di Budapest spirato per infarto cardiaco a 36 anni, nel '47, nella prigione di Mosca - La responsabilità addossata ad un complice di Beria, ora fucilato

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 7 febbraio.

In una nota consegnata all'ambasciatore svedese a Mosca, Sohlman, dal vice ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko, il governo dell'URSS ha rivelato oggi che il diplomatico Raul Wallenberg, scomparso nel 1945 dopo l'entrata delle truppe russe a Budapest dove egli era allora segretario alla legazione di Svezia, è morto nel luglio del '47 nel carcere della Ljublianka.

Per dodici anni le autorità sovietiche avevano sempre negato che il Wallenberg si fosse mai trovato in Russia, rispondendo sprezzantemente alle numerose note e ai memoriali (41 a partire dal 1951) inviati dalla Svezia. Ora il governo dell'URSS si scusa ed esprime il suo profondo rincrescimento ai familiari del diplomatico defunto, addossando la responsabilità dell'«incresciosa» incidente all'ex-ministro della Sicurezza di Stato, Victor Abakumov, giustiziato nel 1954 come complice di Beria.

Wallenberg, dice la nota, morì «improvvisamente» nella sua cella per infarto cardiaco la notte del 17 luglio 1947. Aveva 36 anni. Il governo sovietico — prosegue ancora il documento — ignorava che un diplomatico svedese languisse alla Ljublianka, e non fu informato del decesso per le mene «criminali» del traditore Abakumov. Ma ora è stato rinvenuto negli archivi di Stato un rapporto completo su Raul Wallenberg, ciò che ha consentito di rispondere alle richieste svedesi di informazioni. Il rapporto, manoscritto, reca la firma del medico della prigione, certo Smoltsov, il quale avverte Abakumov che il prigioniero è morto per un attacco di cuore e che il cadavere è stato cremato senza autopsia. Il dott. Smoltsov non potrà raccontare ai familiari gli ultimi momenti di vita di Raul Wallenberg: è morto anch'egli, un anno prima di Abakumov.

Al momento del suo arresto da parte dei russi a Budapest, il diplomatico svedese si stava adoperando per far partire dall'Ungheria tutti quegli ebrei ungheresi che avevano parenti in Svezia, in modo da sottrarli alla deportazione e allo sterminio dei nazisti. Era già riuscito a salvarne circa ventimila. Pochi giorni prima che le truppe sovietiche entrassero nella capitale, Wallenberg ottenne dal governo magiaro che fosse concesso il passaporto ad altri ventimila ebrei, che avrebbero così trovato rifugio in Svezia.

Budapest fu occupata il 13 gennaio 1945. Raul Wallenberg si presentò alle autorità militari sovietiche come segretario della legazione di Svezia. Inspiegabilmente, fu trattenuto per 4 giorni dal comandante russo gen. Cernikov. Il 17 gennaio egli potè far ritorno alla legazione, scortato da soldati sovietici. Ma non era libero. L'ufficiale che comandava la scorta lo informò per istrada che aveva l'ordine di accompagnarlo al quartier generale del maresciallo Malinovski; Wallenberg aveva perciò pochi minuti di tempo per prendere alla legazione i suoi effetti personali. Da quel giorno del diplomatico si perdette ogni traccia.

Il governo sovietico, come è detto, negò sempre che Raul Wallenberg si trovasse in Russia. Nel 1952 la Svezia ritenne di poter provare che l'ex-segretario della legazione di Budapest era stato incarcerato alla Ljublianka, e citò la testimonianza di altri prigionieri che erano stati detenuti con lui nello stesso carcere dopo la guerra. Ma i numerosi memoriali e le note di protesta non servirono a nulla. Mosca fu irremovibile: nessun diplomatico di quel nome era prigioniero in Russia. La contraddizione, spiega ora la nota consegnata all'ambasciatore Sohlan, si deve al fatto che il «traditore» Abakumov agì di propria iniziativa incarcerando il Wallenberg, senza informarne mai il governo.

a. p.

Autoveicoli italiani al Salone d'Amsterdam

Amsterdam, 7 febbraio.

E' stato inaugurato oggi il Salone internazionale degli autoveicoli commerciali, con la partecipazione di ditte costruttrici di 11 nazioni: Olanda, Germania Occidentale (con 16 ditte), Gran Bretagna (15), Stati Uniti (12), Francia (5), Italia (3), Germania Orientale (3), Svezia (1), Austria (1), Cecoslovacchia (1), Belgio (1).

Un giornale olandese a diffusione nazionale saluta la presenza della «Fiat», rilevando che i suoi autocarri «rappresentano degnamente il famoso stile italiano». Nel settore francese non figura la Citroën.

Deciso al Consiglio dei Ministri

Aumenti nell'organico di magistrati e cancellieri

Roma, 7 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto, nella tarda mattinata, una improvvisa e breve riunione, nel corso della quale si sono trattate due sole questioni di ordinaria amministrazione. La prima è una questione che si può dire ricorrente: la impugnativa, cioè, di una legge della Regione siciliana in materia di agricoltura; il Consiglio ha autorizzato ad investire la Corte costituzionale di questo nuovo provvedimento regionale.

Successivamente, su proposta del Guardasigilli Moro, il Consiglio ha dato sanzione favorevole ad uno schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente provvedimenti delegati al governo in applicazione della legge 27-12-1953, con la quale sono stati aumentati il ruolo organico della Magistratura e quello del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

In precedenza, l'on. Segni aveva avuto uno scambio di vedute particolari con l'on.le Martino, il quale, dopo la breve relazione telefonica di ieri, gli ha dato nuovi ragguagli in ordine alla conferenza di Bruxelles e alle prospettive delle due nuove conferenze fissate a Parigi per il 17 (dei ministri degli Esteri) e per il 18 (dei presidenti dei Consigli). Martino ha poi affermato di essere pronto a rispondere, a nome del governo, il pomeriggio del giorno 13, in Senato, alla mozione europeista del sen. Santero e di un'altra sessantina di senatori.

L'on. Segni ha infine ricevuto ed intrattenuto a colloquio il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, il quale, a quanto risulta, gli ha anzitutto consegnato ed illustrato un «memorandum» sul problema dell'emigrazione di minatori italiani in Belgio (sospesa dopo la sciagura di Marcinelle), a proposito della quale il sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo, aveva avuto occasione di fare, al Consiglio Nazionale della D. C., taluna considerazioni che hanno suscitato la reazione del titolare del dicastero del Lavoro.

Un discorso dell'on. Pella

L'investimento in Italia dei capitali esteri

Roma, 7 febbraio.

Nella sede dell'Istituto di studi parlamentari l'on. Pella ha concluso i lavori svolti dalla commissione di studio sugli investimenti esteri in Italia. Prospettando le ragioni per cui l'afflusso di capitali stranieri si pone in termini di massima urgenza: anzitutto per la necessità di saldare la bilancia dei pagamenti e quindi per completare la realizzazione del piano di sviluppo.

L'on. Pella ha fissato in 680 miliardi il fabbisogno finanziario che occorre per la realizzazione del piano Vanoni e ha insistito sull'indispensabilità del trasferimento di lavoratori dell'agricoltura in altri settori.

Il problema si pone a questo riguardo in termini di urgenza poichè non è possibile una situazione come l'attuale che veda la nostra agricoltura contribuire con il 26 per cento alla formazione del reddito nazionale contro un impiego di unità lavorative che rappresentano il 40 per cento del totale della nostra mano d'opera.

L'oratore ha poi insistito sulla necessità per il nostro Paese di poter contare su diverse centinaia di miliardi di capitali stranieri che possono venire o mediante il canale dei prestiti pubblici o mediante quello dei prestiti privati. I primi praticamente sono quelli concessi dalla Banca della Ricostruzione, e non possono andare oltre i cento miliardi annui: è quindi sul capitale privato che bisogna contare.

Critiche in Cina ai dirigenti che imitano sempre la Russia

Pechino, 7 febbraio.

In un articolo pubblicato a Pechino per il settimo anniversario del trattato economico-militare di «amicizia, alleanza ed assistenza reciproca» fra la Cina e l'Unione Sovietica, un esponente comunista critica la «cieca imitazione» cinese per i sistemi russi.

L'articolista è il capo della sezione-stampa del partito comunista cinese; egli afferma tuttavia che il comunismo di tipo nazionale (come quello polacco o jugoslavo, non prevarrà in Cina. L'articolo, riportato dall'agenzia di stampa sovietica, è stato largamente citato oggi da radio Mosca in una trasmissione in lingua inglese.

Dopo aver rilevato l'attuale debolezza economica e militare della Cina e la sua dipendenza dall'Unione Sovietica, l'autore dell'articolo, Liao Kai-Lung, afferma che la Nazione cinese avrebbe fatto tuttavia molti progressi utilizzando le esperienze dell'Unione Sovietica.

Però, aggiunge Liao Kai-Lung, spesso non si è tenuto conto delle reali condizioni esistenti in Cina e, «imitando ciecamente l'esperienza sovietica, sono stati commessi errori fondamentali nel campo dello sviluppo industriale e culturale del Paese».

Ammenda a un sacerdote per una erronea pubblicazione

Alba, 7 febbraio.

Al Tribunale di Alba, nella udienza penale di stamane, è comparso don Giuseppe Zilli, di 56 anni, della Pia Società di San Paolo, direttore del settimanale «Famiglia Cristiana». Egli è stato incriminato perchè sul numero 2 di tale settimanale, in data 13 gennaio, è comparsa una fotografia di biglietti da mille falsi sequestrati a due spacciatori di Palermo. Un commento affermava erroneamente che dovevano ritenersi falsi tutte le banconote nelle quali la figura di Minerva compariva di profilo.

Di conseguenza si creava non poco allarme tra i contadini dell'Albese e molte contestazioni agli sportelli degl'istituti bancari.

In seguito ad una «diffida» pervenuta dalla sede centrale della Banca d'Italia il n. 4 della «Famiglia Cristiana» ha pubblicato una rettifica, tuttavia don Zilli è comparso stamane in giudizio sotto l'imputazione di avere propagato «notizie allarmistiche, atte a turbare l'opinione pubblica».

Il P.M. ne ha chiesto la condanna a 16 mila lire di ammenda. Dopo l'arringa dell'avvocato Roberto Riccardo (il quale ha sostenuto che si doveva concedere l'assoluzione), il Tribunale (Presid. dott. Caprioli; giudici Bondonio e Bonito; canc. Fabbri) ha condannato don Zilli a 8 mila lire di ammenda con la non iscrizione e i benefici di legge.

Tutti i mezzi di trasporto boicottati anche a Madrid

Sassi contro i tram - Un centinaio di arresti - Manifesti clandestini chiedono la liberazione degli studenti arrestati a Barcellona

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 7 febbraio.

Stamane i madrileni sono andati al lavoro a piedi boicottando tram e autobus come già fecero i barcellonesi a metà gennaio. La manifestazione era stata organizzata fin dal 31 gennaio, quando vennero diffusi volantini che dicevano testualmente: «Cittadini, per solidarietà coi barcellonesi, per la liberazione di coloro che sono stati arrestati a Barcellona e a Madrid, per protesta contro il miserabile stato dei trasporti pubblici e contro l'annunciato aumento delle tariffe, per dei minimi salariali veramente corrispondenti al costo della vita, per la sovranità economica e politica vera ed effettiva del nostro Paese: il 7 e l'8 febbraio disertate in modo totale e pacifico i mezzi di trasporto di Madrid».

La popolazione ha risposto all'invito nella grande maggioranza, e nelle ore di punta, per ammissione delle stesse autorità di governo, le rare vetture fatte uscire di prima mattina dalle rimesse hanno circolato quasi vuote. Non sono mancati gli incidenti, soprattutto per l'attivismo degli studenti universitari, e la polizia è dovuta intervenire in più punti della città per disperdere i dimostranti. Questa sera si calcola che siano state arrestate un centinaio di persone. In piazza Nettuno nelle prime ore del pomeriggio un gruppo di studenti ha lanciato pietre contro un tram sul quale viaggiavano sei persone e sei agenti. Gli studenti, un centinaio, sono fuggiti prima dell'arrivo della polizia. Sassi sono stati lanciati contro i tram anche nel quartiere del ponte di Toledo e nella zona dell'Università, e contro le vetrine di un negozio di scarpe che recentemente era stato chiuso per avere abusivamente elevato i prezzi.

In via San Fernando, dove si trova l'ex facoltà di giurisprudenza chiusa in seguito agli incidenti del 8 febbraio 1956, altri studenti avevano strappato dalla porta d'ingresso un cartello sul quale si leggeva «chiuso per lavori». Una quindicina di jeeps della polizia e un'idrante sono giunti sul posto e allora gli studenti hanno ripiegato verso la «Puerta del Sol», nel centro di Madrid, dove sono stati dispersi. Gli studenti si sono recati anche al ministero dell'Educazione Nazionale ma la polizia ha impedito loro di avvicinarsi all'edificio.

Stasera la situazione è calma. I tram hanno circolato, pressochè vuoti, fino a mezzanotte. Su ogni carrozza viaggia un poliziotto armato, e due agenti vigilano all'ingresso della metropolitana. Il boicottaggio dei trasporti, secondo l'invito rivolto alla popolazione dai manifesti clandestini, dovrebbe continuare anche domani.

u. p.

Sulla linea di New York

Numero record di passeggeri raggiunto dalla società Italia

Genova, 7 febbraio.

Con la cifra record di 107.174 passeggeri transoceanici trasportati sulla linea di New York in 104 traversate, la società «Italia» ha mantenuto nel 1956 il secondo posto fra tutte le compagnie europee ed americane che esercitano servizi regolari nel Nord Atlantico. Il movimento registrato nel 1956 supera ogni altro precedente primato, pre e post bellico conseguito dalla società «Italia» sulla medesima rotta.

Nel 1955, la società ebbe un totale di 105.750 passeggeri trasportati in 108 traversate. Dal corrente anno l'«Italia» ha permanentemente in servizio per New York i tre transatlantici maggiori: *Cristoforo Colombo*, *Giulio Cesare* e *Augustus*, e, con itinerario turistico, il *Saturnia* e il *Vulcania*, con una disponibilità annua complessiva di 131.500 passeggeri.

Si sollecita la costruzione della direttissima Asti-Alba

Asti, 7 febbraio.

Si sono riuniti oggi parlamentari di Asti e Cuneo, rappresentanti dei Comuni di Asti ed Alba, oltre ad esponenti del Consiglio Provinciale di Asti per esaminare la situazione della costruzione della strada direttissima Asti-Alba. Al termine della riunione, svoltasi alla Camera di Commercio, è stato approvato un ordine del giorno proposto dal sen. Baracco, con il quale si fanno voti affinchè la strada venga rapidamente realizzata e che il Ministero dei Lavori Pubblici dia il contributo richiesto. In un secondo ordine del giorno è stato chiesto che la strada passi sotto la gestione di Asti.

Il costo della direttissima è di 380 milioni.

Il giudizio dei veri intenditori



"I've never tasted such a delicious tea even in my own country"...

«Un tè così buono non lo bevevo neanche in patria»...

...ha constatato Mrs. Lucy Gallant, moglie di un noto industriale inglese ora in Italia.

«Anche quando siamo lontani dal nostro Paese, il tè rimane sempre, per noi inglesi, la "bevanda nazionale"... soprattutto quando si può bere un tè così buono, così aristocratico, così fresco come il Tè Ati. Il suo aroma e la sua fragranza sono incomparabili... per questo lo consiglio sempre a tutte le mie amiche!»

Al mattino, al pomeriggio, alla sera, concedetevi il raffinato piacere di una tazza di *Tè Ati*: e "distinguetevi" offrendolo agli ospiti! Raccolto nel fuggevole periodo dell'anno in cui le piante garantiscono il prodotto perfetto, il *Tè Ati* "nuovo raccolto" vi dona la serenità, per il suo giusto potere corroborante.



Esigetelo nei caratteristici pacchetti rossi

TÈ ATI
NUOVO RACCOLTO

Concessionario: E. PILETTI & Co. S.p.A. MILANO

CUMANI & BEONE
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA
I famosi televisori
STROMBERG - CARLSON
VISIONE PANORAMICA
Laboratorio autorizzato
XX SETTEMBRE ANG. GARIBALDI

ULTIME NOTIZIE

La visita in primavera del Presidente della Repubblica francese

Durante il suo viaggio a Roma René Coty sarà ricevuto dal Papa

Trascorrerà due giorni in Vaticano - Ottimismo a Parigi dopo il voto degli Stati Uniti all'ONU per l'Algeria - Commenti sulla lunga sosta del Sultano del Marocco in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 febbraio.

L'Eliseo ha comunicato oggi ufficialmente che nella primavera prossima, durante la sua visita a Roma, il Presidente della Repubblica verrà ricevuto dal Papa: non è detto se in quell'occasione René Coty seguirà la consuetudine di uscire dal territorio italiano, recandosi all'Ambasciata francese, prima di entrare nello Stato del Vaticano; ciò si potrebbe però supporre perché la notizia dice che la sua visita al Vaticano durerà due giorni, tutto farebbe quindi credere che durante quei due giorni il Presidente rimarrà ufficialmente fuori dal territorio della Repubblica Italiana.

Alla visita di René Coty a Roma si attribuisce molta importanza a Parigi, per rendere sempre intime le relazioni stabilite dalla venuta di Giovanni Gronchi in Francia: negli ambienti ufficiali si evita però ogni commento, almeno per ora, a causa d'un certo disorientamento che ha prodotto la lunga permanenza del Sultano del Marocco in Italia. Non c'è dubbio che essa ha suscitato qualche sospetto in Francia, confermato dal passaggio di Maometto V dall'Italia alla Spagna: è stata avanzata, fra l'altro, l'ipotesi d'un progetto di intesa mediterranea, dal quale la Francia avrebbe potuto venire esclusa, ed è comprensibile l'allarme destato da questa eventualità. Le dichiarazioni del ministro degli Esteri marocchino, secondo le quali la Francia rimane l'amica più sicura del suo Paese, hanno poi eliminato in gran parte le preoccupazioni del Quai d'Orsay.

L'intervento del delegato del Marocco alle Nazioni Unite il quale, durante la discussione sul problema algerino, si è nettamente opposto ieri al punto di vista della Francia, ha però riacceso i sospetti: da New York, Christian Pineau ha subito telefonato a Parigi dando ordine di fare vive rimostranze a Rabat.

Nonostante questo incidente, l'andamento della discussione davanti alla Commissione politica delle Nazioni Unite ha provocato un certo ottimismo in Francia, a causa soprattutto della posizione presa dal delegato americano Cabot Lodge. Tutti i giornali hanno improvvisamente smesso la polemica contro l'organizzazione delle Nazioni Unite e contro gli Stati Uniti, che era stata estremamente violenta nei giorni scorsi, e scrivono ora che «la solidarietà occidentale è stata ritrovata».

Dipenderanno dunque dal voto sull'Algeria le future relazioni della Francia con gli altri Paesi dell'Occidente e, in modo particolare, dall'atteggiamento che ciascuno di essi terrà in quell'occasione. Sulla posizione dell'Italia si mantiene un certo riserbo perché negli ambienti ufficiali si crede che, a proposito del problema algerino, esista qualche contrasto all'interno del partito italiano di maggioranza. In generale però si esprime la fiducia che, superate le difficoltà della discussione all'ONU, scompariranno tutte le nubi sull'orizzonte internazionale e non ci sarà più motivo di sospetto fra i Paesi dell'Occidente.

In primavera, quando René Coty andrà in Italia, la solidarietà fra i due Paesi potrà anzi avere maggiori ragioni di essere completa, perché nel frattempo dovrebbero già essere stati approvati i trattati dell'EURATOM e del Mercato comune europeo.

Sandro Volta

Domata la rivolta in un «carcere modello»

New York, 7 febbraio.

Dopo quasi dodici ore di tumulti è stata domata nel penitenziario di Point of the Mountain, nell'Utah, la rivolta di oltre seicento detenuti. Tale prigione veniva considerata un «carcere modello» per la modernità degli impianti e dei sistemi di rieducazione. I detenuti chiedevano ulteriori miglioramenti del loro trattamento.

Sono state liberate le 16 persone che i rivoltosi avevano catturate come ostaggi: si temeva gravemente della loro sorte, poiché i detenuti minacciavano di ucciderle se il direttore delle carceri non fosse venuto a patti. Tra gli ostaggi c'erano anche i componenti di una squadra maschile di pallacanestro, che stavano visitando la prigione.

Gravissimi i danni alle suppellettili in seguito alla rivolta; un detenuto è rimasto ferito in modo piuttosto grave.

Cinque morti in uno scontro fra arabi e israeliani

Tel Aviv, 7 febbraio.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha dichiarato che cinque arabi sono stati uccisi e undici catturati in uno scontro avvenuto questa sera tra una pattuglia israeliana e elementi infiltratisi nei pressi di Hatzerim, ad occidente di Beersheba. Le forze israeliane hanno catturato armi automatiche e munizioni.

L'attrice Jennifer Jones a Roma



L'attrice americana Jennifer Jones al suo arrivo a Roma per girare il film «Addio alle armi» tratto dal romanzo di Hemingway. Al film, che sarà prodotto dal marito della Jones, David Selznick, e diretto da John Huston, prenderà parte anche De Sica (Telef.)

Una comunicazione del Dipartimento di Stato

Due ufficiali americani espulsi da Mosca come "spie"

Erano stati malmenati durante un viaggio a Leningrado e poi accusati di aver fotografato "un edificio della difesa" - La protesta degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 febbraio.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi che la Russia ha espulso due addetti navali aggiunti dell'ambasciata americana a Mosca. Nel dare l'annuncio il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che i due ufficiali, capitano Paul Uffelman e tenente William Lewis, sono stati «falsamente accusati di spionaggio».

I due americani espulsi erano stati vittime di un incidente a Leningrado, il 26 gennaio scorso. Muniti di regolare permesso scritto, i due si erano recati in quella città per una gita turistica e mentre si aggiravano tranquilli per le strade, uno sconosciuto tentò di impadronirsi della macchina fotografica che il tenente Lewis portava a tracolla. Nello stesso istante un altro individuo si mise a gridare «spie! spie!».

Nella colluttazione che seguì, un russo cercò di strappare la borsa che il capitano Uffelman teneva in mano mentre un altro riuscì a prendere la macchina fotografica. Sopraggiunse un capitano di polizia che però non fece nulla — afferma il rapporto americano — per impedire ai russi di malmenare i due ufficiali. Gli agenti sovietici rifiutarono di riconoscere le credenziali diplomatiche ed intimarono ai due americani di raggiungere il comando di polizia. Al loro rifiuto minacciarono di usare la forza.

I due ufficiali vennero messi in camera di sicurezza per oltre un'ora; poi furono invitati a firmare un verbale dell'incidente. La macchina fotografica venne restituita senza rollino.

L'ambasciatore americano, conosciuto il fatto, provvide all'immediato invio di una nota di protesta al governo russo per la palese violazione del diritto internazionale. Stamane il vice ministro degli Esteri sovietico Gromyko, ha convocato il rappresentante degli Stati Uniti Bohlen e gli ha dichiarato che la sua protesta veniva formalmente respinta. I due ufficiali — ha precisato Gromyko — avevano tentato di fotografare un edificio della difesa (non precisato) e cercato di malmenare cittadini russi. Per queste ragioni ai due addetti militari veniva ingiunto di lasciare l'Unione Sovietica.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, ha fatto rilevare che queste espulsioni possono essere considerate come una misura di rappresaglia contro la recente scoperta di spie sovietiche negli Stati Uniti. Egli ha inoltre ricordato che l'ingiustificato provvedimento russo fa seguito alla conferenza-stampa trasmessa ieri dalla televisione di Mosca, durante la quale quattro cittadini sovietici hanno dichiarato di avere svolto attività spionistiche a favore degli Stati Uniti.

Il portavoce ha infine ricordato che dal 1955 ad oggi la Unione Sovietica ha già espulso nove addetti militari americani.

g. t.

Londra favorevole al Mercato comune

Londra, 7 febbraio.

Con la pubblicazione di un «Libro bianco» l'Inghilterra ha ufficialmente approvato oggi i piani per la creazione di un grande mercato economico dell'Europa occidentale in grado di competere con gli Stati Uniti e la Russia.

Nel darne l'annuncio, il governo di Macmillan propone che il Consiglio dei Ministri dell'OECE studi la procedura per la conclusione di accordi particolari. Il Consiglio si riunisce la settimana prossima a Parigi, sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere inglese Peter Thorneycroft.

L'Inghilterra intende continuare il suo sistema delle tariffe preferenziali per quanto riguarda i prodotti agricoli provenienti dei paesi del Commonwealth, anche dopo che sarà entrata a far parte della zona di libero scambio.

Il «libro bianco» dice che, secondo l'Inghilterra, la creazione di una zona di liberi scambi commerciali non pregiudicherà in alcun modo l'alto livello di lavoro cui è giunta, in generale, anche l'Europa e che l'obbiettivo dei Paesi membri dovrebbe essere di mantenere un alto e stabile livello di impiego. Dal «libro bianco» traspare la convinzione del governo inglese che una zona di liberi scambi accrescerà l'efficienza industriale, incoraggiando una maggiore specializzazione, una produzione in massa e nuovi progressi nel campo della tecnica.

Il documento inglese esprime la speranza che gli altri Paesi siano disposti ad intraprendere negoziati sulla base dell'esclusione dei prodotti alimentari.

Chiesta la pena di morte per due inglesi in Egitto

Il Cairo, 7 febbraio.

Il procuratore di Stato egiziano ha chiesto la pena di morte per i due sudditi inglesi e i nove cittadini egiziani accusati di spionaggio a favore della Gran Bretagna. I due inglesi sono James Swinburn, impiegato presso la «Arab News Agency», e James Zarb, di professione ceramista. Entrambi furono arrestati alcuni mesi prima del conflitto anglo-franco-egiziano.

Nell'atto di incriminazione figurano anche i nomi di altre venti persone coinvolte nel medesimo processo.

Un italiano arrestato dalla polizia nizzarda

Nizza, 7 febbraio.

La polizia nizzarda ha arrestato Francesco Taggiacco, nato il 24 aprile 1910 a Sanremo e dimorante abusivamente in Francia, accusato di fabbricazione di passaporti falsi. Già parecchie volte condannato in Italia per furti e vistosi rifiutare il rilascio del documento dalla polizia italiana anche perché considerato capo di una banda di malviventi, egli decise, nel dicembre scorso, di traversare la frontiera con un lasciapassare turistico falsificato. Con questo si fece consegnare un regolare passaporto dal Consolato italiano di Nizza stabilendosi poi nella città, in via Chateauneuf.

La Russia propone un convegno per il disarmo

Le trattative comincerebbero l'11 marzo nel quadro dell'ONU

(Nostro servizio particolare)
New York, 7 febbraio.

L'Unione Sovietica ha accettato di riprendere i colloqui sul disarmo a Londra il giorno 11 marzo di quest'anno, ma ha chiesto che a tali sedute partecipino i ministri degli Esteri dei Paesi interessati. Il punto di vista sovietico è stato rivelato da una lettera che il vice-ministro degli Esteri, Vassily V. Kuznetsov, ha inviato ad Allan Noble, ministro di Stato britannico, il quale aveva proposto che gl'incontri avessero luogo a Londra.

Le sedute nella capitale britannica dovrebbero realizzare la raccomandazione adottata all'unanimità dalla Assemblea generale nello scorso mese di gennaio: la mozione chiedeva la ripresa delle trattative da parte dell'apposito sottocomitato delle Nazioni Unite, composto da Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e Canada.

Secondo il ministro sovietico alla nuova conferenza dovrebbe intervenire, oltre che i ministri degli Esteri, anche i capi di Stato Maggiore e gli esperti in problemi economici e finanziari. La lettera del ministro sovietico è ora all'esame del governo inglese.

Il Comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU ha continuato oggi il dibattito sull'Algeria: il delegato tunisino Mongi Slim ha sostenuto che le Nazioni Unite sono competenti ad intervenire in questo problema, contrariamente alla tesi del governo di Parigi.

Lo schieramento dei Paesi afro-asiatici in favore dell'Algeria non è però così compatto come sembrava in un primo momento; diversi Paesi dell'Africa e dell'Asia non hanno infatti aderito alla presentazione di mozioni con cui si vorrebbe proporre all'Assemblea generale un intervento dell'ONU in Algeria.

Particolare importanza ha avuto l'atteggiamento americano; gli Stati Uniti, pur auspicando riforme in Algeria e concessioni ai musulmani, non ritengono che l'ONU possa interferire nel problema interno francese dell'Algeria.

La Francia, precisando oggi alle Nazioni Unite i particolari di determinati episodi in Algeria, ha fatto presente che il carico d'armi diretto ai ribelli e sequestrato da unità di guerra della marina francese lo scorso ottobre comprendeva armi di fabbricazione britannica, indiana, italiana e forse egiziana e cecoslovacca.

a. p.

Ripresi i lavori a Bruxelles per il «Mercato comune»

Bruxelles, 7 febbraio.

Le commissioni di esperti hanno ripreso oggi a Val Duchesse l'esame dei capitoli del «Mercato comune» lasciati in sospeso dalla riunione dei sei Ministri degli Esteri lunedì scorso: tariffe esterne, agricoltura, territori d'Oltremare. I capi delle delegazioni si riuniranno ancora domani. Il governo belga ha notificato che aderisce alla riunione che avrà luogo il 19 di questo mese a Parigi: vi parteciperanno i Primi Ministri italiano, francese, tedesco occidentale, olandese, belga e lussemburghese.

Più petrolio che benzina dagli Stati Uniti all'Europa

New York, 7 febbraio.

La «Sinclair Refining Company» ha disposto la riduzione del quantitativo di prodotti petroliferi raffinati presso i propri stabilimenti della Pennsylvania e del Texas per uniformarsi alla richiesta del governo di rendere disponibili maggiori forniture di greggio per l'Europa.

Tali riduzioni — con decorrenza immediata — corrisponderanno a 35 mila barili al giorno.

E' morto il cavallo della regina Elisabetta

Londra, 7 febbraio.

Winston, il cavallo della polizia londinese che la regina Elisabetta cavalcava nel corso di numerosi grandi parate, è stato abbattuto questa mattina in seguito ad un incidente. Mentre percorreva una strada di Londra in servizio di pattuglia il cavallo è scivolato e si è spezzato la colonna vertebrale.

Manifestazioni contro Mosca di arabi in Siria e Giordania

Lancio di bombe nell'edificio di una legazione sovietica - Crescente diffidenza verso l'amicizia russa

Beirut, 7 febbraio.

Oggi, per la prima volta, sono trapelati i sintomi di un cambiamento dell'opinione pubblica in alcuni Paesi del Medio Oriente; gli arabi cominciano a preoccuparsi dei tentativi d'infiltrazione comunista. Vengono segnalate dalla Siria e dalla Giordania dimostrazioni antirusse.

Una bomba è stata lanciata, in una località della Siria settentrionale, contro un edificio occupato da una missione sovietica. Per evitare più gravi incidenti, reparti di truppa hanno pattugliato le strade per tre giorni consecutivi e molte persone sono state tratte in arresto. La Siria è attualmente retta da un governo filo-sovietico ed il comunismo ha quanto mai intensificato la sua propaganda. Molti arabi cominciano però a chiedersi se tale politica sia la più conveniente per la Siria; la Russia finora ha sfruttato abilmente le intemperanze del nazionalismo arabo nella vicenda del Canale di Suez.

Bombe sono state lanciate anche contro la sede del partito socialista e contro le abitazioni di esponenti della sinistra.

In Giordania re Hussein ha pure compiuto un passo assolutamente imprevisto, impartendo disposizioni al governo di impedire la diffusione della propaganda comunista nel Paese.

Da ieri, infatti, le autorità di Amman hanno ordinato il ritiro, da tutte le librerie e da tutte le edicole, delle pubblicazioni di propaganda comunista, fra cui il bollettino di notizie diramato dall'agenzia Tass. Anche in seno al governo giordano la situazione si presenta piuttosto inquieta: il primo ministro Suleiman Nabulsi è infatti un moderato, ma il ministro degli Esteri, Abdulla Rimawi, è una pedina di Mosca. Egli dirige il partito di rinascita socialista, che praticamente ha nelle mani le redini del governo. E' un contrasto che prima o poi sfocerà in una crisi politica.

I sintomi di avversione alla Russia coincidono con il crescente interesse degli arabi per la «dottrina Eisenhower» che prospetta una maggiore sicurezza e migliori possibilità economiche nel Medio Oriente.

Rinviati a giudizio i banditi di Palazzolo

Milano, 7 febbraio.

Sono stati rinviati oggi a giudizio della Corte d'Assise i rapinatori che il 4 gennaio u.s. diedero l'assalto, a Palazzolo Milanese, alla succursale del Banco di Desio e uccisero con una raffica di mitra il funzionario Felice Solaro.

Cinque sono le imputazioni: Sergio Garel, l'autore materiale del delitto; Gino Marchi, l'autista della gang; Luigi Raimondi, che diresse l'azione; e Luciano Grasso, il bandito che scavalcò il banco per impossessarsi del denaro, dovranno rispondere di: associazione a delinquere, ricettazione continuata, concorso in omicidio volontario, concorso in violenza privata e concorso in rapina aggravata.

ULTIME DI CRONACA

Derubato nel sonno da un ladro fantasma

Dopo una giornata di intenso lavoro, sere fa, il riquadratore Antonino Galini tornava alla sua abitazione di strada Settimo 19, mangiava un boccone e si metteva a letto. Era solo in casa: la moglie era andata per un paio di giorni dai genitori. All'alba, verso le 4, un freddo spiffero d'aria lo destava d'improvviso. Stropicciatisi gli occhi, s'accorgeva che la porta d'accesso alla cucina era aperta, i suoi calzoni, lasciati piegati con cura su una sedia accanto al letto, erano spariti.

Il Galini faceva un giro per la casa e in un angolo della cucina trovava i pantaloni. Nelle tasche c'era il portafogli, ma erano sparite 6800 lire. Rivestitosi in fretta, l'operaio correva dai carabinieri del Regio Parco per denunciare il furto. I sospetti non tardavano ad appuntarsi sul garzone di giostre disoccupato Carlo Ottonello, di 25 anni, abitante in via Maddalene 46. Un paio di sere prima, costui s'era trovato con l'operaio in un caffè del quartiere e parlando del più e del meno aveva saputo della partenza della moglie del Galini. Precedentemente, andando in casa del Galini aveva avuto modo di apprendere un «sistema segreto» che egli usava per aprire la porta.

L'Ottonello veniva scovato a Porta Nuova: dormiva sotto i portici della stazione. Accompagnato in caserma, respingeva sdegnosamente l'accusa. Infine si decideva a confessare. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria a piede libero.

Investita da una autobotte

Sulla strada di Genova, presso Testona, una donna che procedeva in bicicletta verso Moncalieri, è stata urtata e gettata a terra da un'autobotte militare che la stava sorpassando. E' la quarantaseienne Domenica Citton, residente a Testona. All'ospedale di Santa Croce è stata ricoverata per la frattura di due costole: guarirà in una ventina di giorni.

Auto rubate — L'A. C. comunica che sono state rubate le seguenti macchine: Fiat 600, TO-181944, con visiera, lasciata incustodita davanti al cine Ariston; 500 «giardinetta legno», TO-130320, via Assarotti; 600 grigia, TO-220365, via Camburzano.

Fotografie licenziose col volto di note dive

Nei giorni scorsi giungeva notizia alla squadra del buon costume della questura che erano state messe in circolazione, improvvisamente, centinaia di fotografie licenziose che venivano vendute in locali notturni, in bar e presso qualche edicola. Erano fotografie in cui, con abile montaggio, erano state appiccicate le teste di Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Silvana Pampanini ed altre celebrate attrici.

Le indagini venivano affidate a parecchi sottufficiali ed agenti i quali sequestravano parecchie di queste fotografie, ma non riuscivano a stabilirne la provenienza. Solo il brigadiere Lizzi poteva fissare i connotati di un individuo su cui gravavano forti sospetti: il brigadiere, dopo lunghi appostamenti, lo rintracciava e cominciava a pedinarlo. Ieri finalmente, lo sorprendeva mentre offriva ad un giornalaio un pacchetto delle foto incriminate. Veniva fermato e accompagnato in questura: risultava essere Stefano Monichetta di 36 anni, nativo di Ragusa e attualmente senza un'occupazione fissa. Affermava d'essere semplicemente un «incaricato della vendita»: si rifiutava però di rivelare il nome di chi gli aveva consegnato la «merce». E' stato denunciato all'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi è deceduto il 5 febbraio

Antonio Rosso
di anni 91

La figlia Rina a funerali avvenuti ne dà il triste annuncio.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata ad Alice Castello il 4 marzo.

I nipoti Maria e Francesco Cattaneo, vicini alla cara Rina, ricordano l'amato zio con imperituro affetto.

Il giorno 4 febbraio ha cessato di vivere in Roma il
CONTE
Francesco Anguissola - Scotti
Colonnello di Cavalleria

Ne dànno l'annuncio: la moglie Liana Canda, le figlie Simona e Barbara, i fratelli Imelde Casati e Orazio, la suocera Maurina Canda, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Dopo le esequie, che avranno luogo a Rivergaro (Piacenza), la salma sarà tumulata nel Cimitero di Agazzano nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori e di devolvere eventuali offerte all'Asilo Infantile di Rivergaro.
Roma, via Panama 58.
Rivergaro (Piacenza).

Stamane, improvvisamente, è mancata ai suoi cari
Ermete Succio in Destefanis
di anni 47

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Carlo, la figlia Annamaria col fidanzato Giorgio Cassullo; la sorella Pierina in Guercio; i cognati Possa, Della-Latta, Destefanis e famiglie, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.
Santhià, 7 febbraio 1957.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo in Santhià, sabato 9 corr. alle ore 9.

Per tragico incidente automobilistico è mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Lavanda
di anni 45

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Roggero con la piccola adorata Savina, la madre Teresa Audreone, la sorella Bettiera con il figlio Gianni, cognati e cognate, zii e cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Ronsecco venerdì 8 corr. alle ore 15.
Ronsecco, 7 febbraio 1957.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Pignata
di anni 59

Ne dànno il triste annuncio: la sorella Maria ved. Galla il fratello con la moglie il figlio nuora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 58.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Bevilacqua
Ne dànno il triste annuncio i familiari tutti.
Torino, via Baltimora 46.

Il giorno 5 corr. mese, dopo penosa malattia con i Conforti religiosi e la Benedizione papale è tornata a Dio l'anima buona e generosa del

Rag. Pio Ferraris

A funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto modesti e senza fiori, ne dànno angosciati il tristissimo annuncio:
la sua adorata Rita con le figlie Franca e Piera;
i suoceri; i fratelli Mario, Alfredo, Camillo, Francesco, Arturo; le sorelle Adele ved. Rossi, Giacinta ved. Buffa, Cecilia vedova Quartara;
le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Delmira Pellarolo.
Torino, via Sacchi 38.

Procuratori e Impiegati Agente di Cambio Dott. Francesco Ferraris, nell'associarsi al cordoglio della famiglia, prendono viva parte al dolore del loro titolare per la perdita dell'amato fratello PIO.

Le famiglie di:
Giacomo Garis
Vincenzo Faraci
e Leo Stefanoni
con cuore angosciato piangono l'indimenticabile cugino Rag. PIO FERRARIS.

Il Generale d'Armata Aerea Rino Corso Fougier e la Medaglia d'oro Colonnello Pilota Ernesto Botto, con le loro famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Ferraris per l'immatura scomparsa del carissimo indimenticabile amico PIO.

I nipoti Elsa e Checcho Graffigna piangono addolorati la morte del carissimo zio PIO.

Il Circolo Subalpino partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del consocio ed amico carissimo Rag. PIO FERRARIS.

Direzione, Giocatori e Soci prendono viva parte al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del Rag. PIO FERRARIS che fu giocatore, dirigente e socio del F. C. Juventus.

Il Presidente, con il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. p. A. Ajmone Marsan, partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Rag. PIO FERRARIS da lunghi anni sindaco effettivo della Società.

Angiolo e Dario Treves partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del loro amico PIO FERRARIS.

Gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino, il Comitato Direttivo e l'Associazione Italiana degli Agenti di Cambio prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del Rag. PIO FERRARIS fratello dell'agente di cambio dottor Francesco Ferraris.

Piangono l'indimenticabile amico:
Angelo Asti
Eugenio Aubert
Nino Bertolini
Elsa e Giovanni Bezzolo
Maria e Paolo Caselli
Ernesto Cerese
Genietta e Aurelio De Paolini
Giulia e Leo Gilardino
Lucia e Giovanni Giraudi
Rosa e Ettore Giraudo
Maria Legnani
Serenella e Renzo Lucchesi
Guido Mazzola
famiglia Morezi
Ferdinando Pellegrini
Mimma e Antonio Rey
Mario Richetta
Bettina e Sam Segre
Chiara e Giovanni Sobrero
Giovanni Vitelli.

Paolo Castoldi con la famiglia piange l'immatura scomparsa del padrino Rag. PIO FERRARIS.

Bice e Antonio Olivetti prendono viva parte al dolore della famiglia Ferraris per la scomparsa dell'amico carissimo PIO FERRARIS.

Partecipano al dolore della famiglia i vecchi collaboratori:
comm. Luigi Bosso
comm. Andrea Viziale Garbini
dott. Alberto Moretta.

Prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico:
Nella e Carlo Gay
ing. Corrado Gay
avv. Emilio Ferardi.

La famiglia Favole partecipa al dolore degli amici Ferraris per l'immatura perdita del loro amato congiunto.

Celso e Margherita Converso e famiglia, vivamente addolorati per la scomparsa dell'amico carissimo Rag. PIO FERRARIS, prendono parte con accorato affetto al lutto dei familiari.

Prendono parte con affetto al grande dolore di Franca e Piera Ferraris, le amiche:
Carla
Giovanna
Lia
Didi.

Alberto Gamna piange il suo grande amico unito alla famiglia nell'immenso dolore.

Ricordano con grande affetto il caro PIO FERRARIS gli amici:
Silvio Denicolai
Alfredo Fiocchetti
Carlo Garlo
Ernesto Monnet
Francesco Odello
Vittorio Origlia
Luigi Raineri
Giuseppe Rezzini
Antonio Scovola.

Yvonne e Sigfrido Godino partecipano affettuosamente al grande dolore di Rita, Franca e Piera.

La famiglia Ramondetti prende viva parte al dolore della famiglia Ferraris.

Partecipano accorati al lutto della famiglia i vecchi Juventini:
Giovanni Mazzonis
Valerio Bona
Giuseppe Hess
Vittorio Varetti
Riccardo Ajmone Marsan
Enrico Craveri
Alfredo Armano
Sandro Zambelli
Mario e Alberto Bosi
Eugenio Aubert
Alfredo de Dominicis
Armando Gusko
Filippo Gastaldi
Osvaldo Nova
Felice Gorelli
Enrico Carrara
Enrico Paolucci
Luigi Raineri
Armando Ballarini.

Gli amici del Gruppo Juventino Milanese:
Alessandro Baly
Ferruccio Broffoni
Manlio Casalegno
Roberto Caselli
Luigi Clivio
Maria Collino
Umberto Malvano
Giuseppe Norza
Amilcare Pizzi
Carmelo Romeo
Rita e Carlo Schiapparelli
Carlo ed Enrico Silvestri
partecipano accorati al lutto della famiglia.

Mario Moset profondamente addolorato rimpiange il caro indimenticabile amico PIO.

Ercole e Maria Teresa Giacone prendono viva parte al dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Bianco Croppi

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: Stefania, Sylva e il fratello Felice.
I funerali avranno luogo in Saint Vincent, venerdì 8 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, Villa La Fonte.
I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Saint Vincent, 7 febbraio 1957.

Cristianamente è mancata
Delfina Oberto ved. Frò

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Ernesto colla moglie Margherita Marina e figlia Maria Pia che tanto adorava, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Nizza 224.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Martedì 5 febbraio ha raggiunto in Cielo il diletto figlio Ottavio, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro

Vittorio Cesare Cigliutti
di anni 83

Per volontà dello scomparso ne dànno il tristissimo annunzio a funerali avvenuti: la moglie Virginia Boffa; i figli Stefano (disperso in Russia), Annamaria con il marito dr. Mario Malocardi; ed il piccolo Alessandro; Elena con il marito prof. Edoardo Lùpica; i cognati: dr. Carlo e Fernanda Mossana; Letizia Boffa ved. Sandri; Mario e Adele Boffa; i nipoti geom. Mario ed Alberto Destefanis e famiglie; prof. Liliana e dr. Nello Samuelly; Ottavio Sandri e famiglia; lo zio prof. Gino Bernocco e famiglia, l'amico fraterno Umberto Rossi e famiglia, le famiglie Lùpica e Malocardi, i parenti e gli amici.
Torino, via Magenta 3.

Umberto, Anna e Giancarlo Rossi partecipano vivamente al dolore della famiglia per la grave perdita dell'indimenticabile VITTORIO CESARE.

L'Istituto Pareggiato Maffei annuncia con dolore la morte del signor VITTORIO CIGLIUTTI, padre della signora Elena Cigliutti Lùpica.

La famiglia Lùpica partecipa commossa al dolore della famiglia Cigliutti.

Partecipano al dolore della famiglia Cigliutti gli amici:
Arnaldi
fratelli Bellora
Berardo
Bill
Borgarello
Bucher
Casalegno
Crova
Delfino
Demarchi
Dova
Fedrigo
Gallizio
Guglielmino
Loga
Lisa
Marengo
Martini
Merlone
Migasso
Montanaro
Mossetto
Mussa
Ostino
Pallavicini
Paschetta
Pedrini-Merlino
Pontasuglia
coniugi Rossi
Rosso
fratelli e sorelle Sola.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giacinta Capussotti ved. Rossi

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Giovanni colla moglie Maria Rianda e figlia Anna, Oreste colla moglie Ida Fiorina e figlio Eugenio, Aldo, Elsa col marito Eraldo Carletti e figlio Roberto;
fratello, sorelle, nipoti e parenti.
Un sentito ringraziamento al dottor Beniamino Nicola che tanto amorevolmente la curò.
I funerali avranno luogo stamane 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Leonardo da Vinci 40.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Amilteo prende viva parte al dolore degli amici Rossi.

Partecipano al dolore della famiglia Rossi gli amici di Aldo:
Ottavina Banchetti
Pietro Bertino
Alfredo Cipriani
Agostino De Maria
Federico Fantino
Piera Venturello.

Maria e Giovanni Pessi, Giuseppe e Felice Pessi unitamente alle famiglie partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della cara mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Alberto Grandi

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Paolina Fiedj, la figlia Giovanna col marito Angelo Centonze, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo da via Garibaldi 1.
Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto, si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Centonze
Mogavero
Romano
Lenzzi e Curatola.

Il Personale della Ditta Fratelli Centonze si unisce al dolore dei familiari.

I genitori, Oberdan e Lidia Gelleri, con il figlio Enrico, annunciano con dolore la perdita del loro
Claudio
di anni 3

I funerali avranno luogo oggi venerdì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via F. Guala n. 8 (Case Fiat di corso Giambone).
Torino, 8 febbraio 1957.

Dirigenti e Personale della Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali Fiat con animo commosso si uniscono al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Angela Parello v. Rossato

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Giuseppina, Carlo e consorte Maria Bosio, Rina e marito Gino Colli Cantone col piccoli Andrea e Marilena, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali domani 9 corr. alle ore 9 da corso Inghilterra 27.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Pietro Gianazza
Funzionario FF. SS. a riposo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Nascimbene, la figlia Franca col marito dott. Tullio Del Carlo con il figlio Paolo ed i parenti tutti.
La cara salma riposerà nella tomba di famiglia del cimitero di Bigbella (Vercelli).
Genova-Voltri, 8 febbraio 1957.

8-2-1955 8-2-1957
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del compianto
Carlo Sartoris
Mutilato del lavoro
la famiglia con grande affetto ed immutato dolore lo ricorda ad amici e conoscenti.

Nel secondo anniversario della morte di
Ida Giachino in Broggi
il marito, le figlie e parenti la ricordano con immutato dolore.
La S. Messa sarà celebrata nella Cappella di Maria Ausiliatrice sabato 9 febbraio ore 9.

Con accorato rimpianto la Metalsa - Soc. Metallurgica per Azioni - ricorda nel primo anniversario della dipartita il suo amministratore signor
Riccardo Plateo
altamente apprezzato e ben voluto da quanti lo conobbero e condivisero la sua vita di lavoro.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio del compianto
Pietro Lorenzatti
per un deprecabile refuso è stata omessa la partecipazione della moglie Maria Ardizzone.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi il caro
Leonardo Regi
Studente

Lo piangono:
il padre dott. Lello Regi,
la mamma Eda Tesi,
la sorellina Grazia;
i nonni; gli zii Regi e Tesi, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Altessano 131; indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Altessano dove sarà tumulata.

I Colleghi e Personale della Stazione Sperimentale di Chimica Agraria si associano al grande dolore del dott. Regi.

Le famiglie:
Sacco
Paracchi
e Passera
partecipano accorati al dolore delle famiglie Regi e Tesi.

Direzione, Insegnanti, Allievi e Compagni di V Geometri dell'Istituto La Salle si uniscono al grave lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pasqualina Moneta n. Sica
di anni 53

Con profondo dolore la piangono il marito Alberto con i figli Alfonso ed Agnesina col marito Luciano; il padre, fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti, il suocero Alfonso Moneta e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fossata 18. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Speranza il 16 corr. alle ore 8.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Amici e Colleghi Fiat, si uniscono al dolore del sig. Alfonso Moneta per la scomparsa della sua amatissima Mamma.

Prendono parte al dolore la famiglia Balocco, sig.na Luciana Boschi, amici, vicini e conoscenti.

Dopo una vita esemplare, interamente dedita alla famiglia ed al lavoro, si è spenta l'anima buona di
Rosa Nepote vedova Ferrero-Merlino
di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio con le rispettive famiglie:
i figli: Vincenzo e Francesco, titolari della Ditta Autotrasporti Fratelli Ferrero-Merlino,
Giovanna, Teresa;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, in Settimo Torinese, partendo dall'abitazione della estinta, via Italia 60.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Settimo Torinese, 8 febbraio 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Romagnoli
Anziano Fiat

I familiari e gli amici tutti ne dànno il doloroso annuncio.
I funerali oggi 8 corr. alle ore 11 partendo da via Giordano Bruno n. 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, 7, mancava all'affetto dei suoi cari
Caterina Ferraris ved. Balocco

Ne dànno l'annuncio i figli, i nipoti e le nuore.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16, partendo da via Pietro Giuria 2.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.



OROFIX
POLVERE
E PASTA
FISSADENTIERA
Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi: invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.
BERTELLI

PARTECIPAZIONI
RicordateVi che le più belle partecipazioni di nascita, battesimo, comunione, cresima, laurea, inviti, fidanzamento e nozze le troverete da VAGNINO. Grande assortimento, stampe accurate, consegna rapida
VAGNINO, v. Lagrange 1, Torino

BAROCCO
[illegible] letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da
TREVES Via [illegible] 22

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

TELEVISORE
da 17 pollici
grande marca
Pagamento rateato
£ 7000
MENSILI
LOTTI via Mazzini 41

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le addizionali corrispondenti) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il costo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, la qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se [illegible] o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie. Sacchetto, Saluzzo 8.
ABBIAMO [illegible] botoniere, lavastoviglie, elevatori, carri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. [illegible]. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici « Isopi-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Malcovi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531.
ABBISOGNACI occasione Barber Green per tappeti bituminosi. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. R2879
ACQUISTASI trapano radiale se ottime condizioni. Telefonare 781-044. R2566
ALESATRICE G.L.P. mandrino 70, ultimo modello, nuova, pronta vendiamo. Corso S. Maurizio 61. G1196
ATTENZIONE: Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1. Telefonare 329-383. 449
BONGIOVANNI argentatore conto Tonty spessore selcento Guillet presso come nuova convenientissima. Mallet, Massini 19.
CHIUSINI, bocchette, inceneri [illegible], vasto assortimento. Richetta, [illegible] San Maurizio 25, nuova sede. 448
COMPERO materiale, legname, macchinari edili. Telefonare 20-503. 437
COMPRESSORE aria litri 2300, due demolitori, come nuovo vendesi. Telefonare 43-693. L2831
CON autocarro medio accetto trasporti trasiochi città e provincia, prezzi [illegible]. Telefonare [illegible]. M2653
CORDA acciaio, metallica, nuova, diametro 26 decimi, 90 decimi. Fili 26-27 prezzo occasione. Gay, Tasson 90, tel. 70-061.
DISEGNO: tavoli, tecnigrafi, macchine eliofotografiche, lampade luminescenti, infrarossi. Cavestri Caldara 27. Milano.
FIORI confezioni Lenci, laboratorio oppure signora lavorante domicilio precisi [illegible] continuative. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L2831
IMPRESA costruzioni riparazioni case ville in genere. Telefonare [illegible] 784, 396-957.
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.
LAMINATOI [illegible] rammodernare impianti laminazione caldo razionalizzazione produzione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3068
LIQUIDO torale prismatico revolver [illegible] bilancieri. Cottino, telef. 691-514. G1192
MACCHINARIO elettrico, materiale magno antincendio. [illegible] 5. Tel. 21-260.
MACCHINE eliofotografiche, tavoli disegno, tecnigrafi, raccoglitori disegni, impiego vapori mercurio, infrarossi per riscaldamento, fabbrica Cavestri Caldara 27 Milano. 1049
MACCHINE lavorazione legno nuove, occasione, traversa pesanti « Sté », Giacosa 3, Torino. Tel. 683-914. 2249
OFFICINA riparazione elettrodomestici affronta anche per montaggio piccoli particolari in metallo o materie plastiche. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino.
OTTANTAMILA pialletta combinata cinque lavorazioni interessa totti. Mallet, Massini 19. G1140
PALI di acacia lunghezza tre otto metri vendonsi a L. 1400 il ql. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M1633
POUTRELLES angolari, piatti, tondi occasionali. Gay, Tassoni 90. Tel. 70-061, 70-084. 7536
SPEDIZIONI scaffalature, armadi, unico lotto. Rivolgersi Archivio Notarile, corso Belgio 106, telef. 890-219. L2813
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 13, tel. 889-911.
TRAPANO radiale, [illegible], occasione, vendesi Gay, Tassoni 90. Tel. 70-061.
VENDESI impianto completo funzionante caramelle cioccolato e simili. Rinascimento Sorrentino. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. R2863
VENDO porta otto Tabellio 110x250 prezzo conveniente. Telef. 775-439. L2838

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparati, termosifoni, coprilarme, coprivalvole. Telefonare senza impegno al 33-450. 11313
AMBIENTAZIONI decorazioni, impianti elettrici idraulici pavimenti edilplastica. Telefonare [illegible]. L2220
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000. Telef. 773-813.
BRAVISSIMA sarta confezioni signora anche riparazioni a domicilio, [illegible] bambini. Telefon. [illegible], prezzi modici.
OTTTORI consigliamo occhiale prodigioso « Faccioni », ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 43.
PICCOLA officina artigiana costruzioni ferro saldature cerca lavori anche serie. Telefonare 550-873. [illegible]

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pelateria centralissima 1.450.000; altra 2.800.000, reddito. Tratta Angiolelo, Nizza 9.
A ottima occasione cedesi negozio parrucchiere signora, gabinetto, massaggi, con alloggio. Telefonare 46-792.
A Valsalice cede ristorante per anzianità. Tratta direttamente, Avvenire. Telefonare 60-350. M2566
A 450.000 cedesi negozio agnolleria, alloggio, zona popolatissima, affarone. Telefonare 56-202. 1666
A 1.500.000 cedo bellissimo bar caffè gelateria banco frigo gelati. Telef. 22-722.
ABBIAMO caffè bar [illegible] provincia su mercato, reddito mensile 900.000, cedesi dilazionando, anticipando 16.000.000. Ussec, San Massimo 33. 1666
ABBIAMO grandioso pastificio zona grande avvenire. Cedesi causa salute. Pisano, Garibaldi 5. 436
ABBIAMO salumeria avviatissima 1 milione 900.000; cartoleria, giocattoli 950.000; ferramenta 1.800.000, redditizi. Ussec, San Massimo 33. 1666
AFFARE. Causa ritiro cedesi caffè tabaccheria alloggio 2.200.000. Telef. 80-545.
AFFARONE, autorimessa, cedesi negozio pesce fresco, alimentari, posizione centralissima 1.300.000. Urge causa malattia. Cravenzola, Cernaia 40. 249
AFFARONE bellissimo negozio pesca articoli sportivi cedesi unico zona. Telefonare 596-185. M2655
AFFARONE causa salute cedesi frutta verdura scelta. Telef. 693-624.
AFFITTASI esercizio alberghiero Acqui Terme completo attrezzature camere 10 pensione ristorante. Richiedesi garanzia. Scrivere cassetta 14 B, SPI, Genova.
AGENZIA Bacco, via Andrea Doria 5, urge cedere drogheria avviatissima, alloggio, 3.500.000. 2211
ALBERGO, circa 350 camere, impresa centralissima nostro Roma, combinazione con albergatore. Graziosi, via Archimede 155, Roma. 2364
ALIMENTARI drogheria (Crocetta) incasso 100.000 giornaliero, alloggio, affitto [illegible], cedesi causa salute. Tel. 61-720.
ATTREZZATISSIMO [illegible] signora invalida seria combinazione lavoro casa alta moda. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. F1740
ATTREZZATISSIMO moderno stabilimento lavorazione lamiera carpenteria media e pesante, 2000 operai, [illegible] totali, cedesi. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.
AUTORIMESSA nuova d'avviare cerco socio altra facilitazioni pagamento. Telefonare 46-129. M2571
AUTORIMESSE piccole, grandi, medie, [illegible] zona, cedonsi. Tel. 49-793.

AVVIATA boutique confezioni sartoria biancheria femminile, centralissima, in appartamento Torino, cerca case fornitrici per esposizione. Studierebbe eventuali combinazioni con lavorazione. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA azienda cittadina industriale commercio [illegible] elettrodomestici comprendente due negozi specializzati vendesi 6.200.000, reddito dimostrabile 800.000 mensili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]. F1799
AVVIATISSIMA macelleria ovini in via Nizza cedesi [illegible] condizioni. Telefonare 690-637. M2651
AVVIATISSIMA merceria con retro abitabile affitto 18.000, cedesi. Tel. [illegible]
AVVIATISSIMO ristorante bar cedesi [illegible] intermediari. Telefonare 687-681.
AVVIATO negozio alimentari autoservizio, completamente attrezzato, cedo 3 milioni 300.000. Telefonare 41-517.
BAR analcoolico telerivendita zona salute cedo 1.800.000. Telef. 221-118 Avanzini.
BAR centrale: cedesi, motivi familiari. Telef. 772-044. M2617
BAR centralissimo vicinanza stazione 50 mila giornaliere cedesi. Massaglia, Milano 10. L2869
CAFFE' bar avviatissimo causa malattia cedesi 2.700.000. Massaglia, Milano 10.
CAFFE' ristorante ben avviato posizione favorevole affrontando cedesi per motivi familiari, massima riservatezza, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. R2855
CALZETTERIA, quattro macchine circolari moderne, Frazzo 14, serie ragazzo e uomo, [illegible] completa, filatoggio, valore globale 2.800.000, cedesi 3 milioni, eventualmente con personale specializzato. Tel. 53-388. 264
CAUSA decesso vendo pensione camere 17, 30 letti, acqua calda fredda, campanello nelle camere, comfort moderni, reddito 300.000 mensili. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L3106
CAUSA impegni familiari cedesi commestibile con drogheria avviatissimo. Telefonare 560-567. G1152
CAUSA [illegible] cedo vecchio importante mobilificio con o senza mobili via Po. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo [illegible] aziende qualunque genere, facilitando. 5356
CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] trasferibile maglieria calze, cedesi 400.000, facilitando. 1914
CEDESI avviatissimo fiori con annesso alloggetto, presso medico. Tel. [illegible].
CEDESI avviatissimo negozio commestibili drogheria frutta verdura con alloggio, incasso giornaliero 30.000, [illegible] diretta, esclusi mediatori, località centrale. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.
CEDESI bottiglieria centrale avviatissima, Telefonare 570-453 dalle 14 alle 18.
CEDESI chiosco gelati analcoolici dolciumi, buonissima posizione, magazzino fabbrichetta [illegible]. Telefonare 73-814.
CEDESI licenza commestibili, trasferibile, due bilance, affettatrice, occasionalissima. Quirico, Carlo Alberto 41. 442
CEDESI [illegible] e rubinetteria con cartoleria signora. Tel. 583-513. R2561
CEDESI negozio abbigliamento centralissimo, [illegible] locali addetto laboratorio. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.
CEDESI negozio calzature vendita e riparazioni, con o senza merce, inizio corso Giulio Cesare. Telef. 890-719 dalle ore 15 alle 17. L2733
CEDESI pacifico al miglior offerente causa malattia. Telefonare 73-349.
CEDO cromatura bene attrezzata, ampi locali, 2.250.000 [illegible]. Tel. 284-139, ore 12-15. R2607
CEDO in blocco 2.700.000 [illegible] avviata merceria. Telefonare 36-078.
CEDO macelleria bovina zona Porta Palazzo. Telefonare 20-685. L3904
CEDO negozio centrale frutta verdura. Telefonare 359-030. R2644
CEDO negozio confezione retro abitabile 2 Km, miglior offerente. Tel. 775-581.
CEDO pervenuto negozio fiori centralissimo. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.
CHIOSCO con licenza mercatali Porta Palazzo; chiosco bibite analcooliche San Paolo, lato Torres, Monginevro 46.
CINEMATOGRAFO 350 sedili reddito netto dimostrabile 1.800.000 annuo cedesi 2.800.000. Barbieri, Biones 24.
CON o senza merce cedesi attrezzato negozio Autoaccessori. Telefonare 382-467.
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 126, S. Quintino 4 bis.
CONTANTI acquistasi piccolo medio laboratorio farmaceutico. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. F1620
DENTISTA cerca studio avviato collaborare, cedesi studio dentistico. Tel. 285-776.
DENTISTA rileverebbe studio Torino dintorni. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.
DIAMO garanza bar centrale vera fortuna, migliori tre persone veramente abili. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
ESAMINEREI seria proposta lavoro in collaborazione, dispongo locale ufficio piccolo capitale. Telefon. 51-722. R2817
FARMACIA ottima ascendeabile collega. Scrivere cassetta 13 Z, SPI, Genova.
FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendite, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 683-512. 8685
GENOVA cedesi bar centro avviatissimo posizione angolo tre porte. Serini, XX Settembre 27, Genova. 2599
GENOVA centralissimo negozio parrucchiere signora completamente arredato con annessa abitazione cedesi. Scrivere SPI, cassetta 5 B, Genova. 2598
IMPOSTE. Funzionario pensionato Ministero tramite definisce sollecitamente qualsiasi pratica tasse. Bonino, via [illegible] 56, telef. 783-035. L2897
INCREMENTO fabbrica affiderà ottimo brevettata cercasi amministratrice apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M2649
ISTITUTO [illegible]. Inviare offerte dettagliate. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 2594
LABORATORIO chimico-farmaceutico centrale attrezzato [illegible] convenientemente a chimico portante specialità. Tel. 47-155.
LABORATORIO maglieria attrezzato, clientela, possibilità esportazione, per trasferimento cedesi. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. R2873
LATTERIA [illegible] commercio. Torres, Monginevro 46, telef. [illegible].
LAVANDERIA americana S. Paolo, attrezzatissima, reddito dimostrabile, alloggio, avendosi. Carandina, Di Nanni 61.
MACELLERIA bovina centralissima, alloggio, ritiro commercio, cedesi. Carandina, Di Nanni 41. L2981
MACELLERIA equina avviatissima, zona commerciale, cedesi ottimo affare. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MERCERIA altrezzatissima con licenza trasferibile cedesi motivi famiglia. Telefonare 385-797. M2488
MULINO cilindri 25 km. Torino vendesi oppure associasi persona apporti capitale affidando amministrazione. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M2449
NEGOZIO centralissimo cedesi con attrezzatura per vendita oggetti di lusso o abbigliamento. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. R2656
OCCASIONE vendesi o gerenza salumeria arredata nuova. Telef. 397-404.
OCCASIONISSIMA cedesi o concedesi gerenza drogheria commestibile desiderando anche proprietà muri. Rivolgersi Gribaldo, piazza Gran Madre 9. M2671
OFFICINA artigiana lavorazione [illegible] che varie cedesi. Telefonare [illegible].
OFFICINA riparazione auto moto cedo senza rilievo. Tavella, Germanasca 11.
PANETTERIA, forno elettrico, produzione 5 q.li garantiti pressa, 300 kg. vendita negozio, urge cedere ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA, pasticceria, modernamente attrezzata, incasso 50.000 commerciabili, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 2250
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1663
PANIFICIO pasticceria licenze separate angolare sei vetrine zona Francia grande sviluppo laboratori modernamente attrezzati 50.000 negozio 5 quintali panificazione vendesi convenientemente, esclusi intermediari. Telefon. 538-106 ore pasti.
PARRUCCHIERE [illegible] centralissimo avviatissimo, affare cede. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. F1341
PARRUCCHIERE signore, massaggi, centralissimo, arredamento completo, avviato, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 249
PARRUCCHIERE uomo, centralissimo, avviatissimo, affare cede. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. F1342
PENSIONE 11 vani centrale avviatissima cedesi causa salute. Telef. 44-204.
PORTA Nuova cede negozio 250.000 arcigiana, camiceria lingeria, vasta clientela. Telefonare 86-488. R2461
PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-498, 538-831.
PRIVATO cede [illegible] con alloggio. Telefonare 393-576. L3104
PRIVATO cede pensioni signorili 4-5-11 camere. Telefonare 63-594. R2536

PROFESSORE lingue [illegible] allievi, cerca proprietario locali centrali [illegible] scuola alto livello affidandogli amministrazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1209
PROPRIETARIO rinomato [illegible] brevettato ramo confezioni cerca capitalista minimo venti milioni disposto collaborare, ottimo investimento, sicuro avvenire. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2648
RAGIONI familiari cedo riparazioni elettriche zona commerciale, avviamento nove anni. Telefon. 382-942. M2665
RIVIERA Ponente vicinanze Alassio denaro albergo ristorante posizione incantevole unica cedesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 9 Z, Sipra, Torino. M2657
SALUMERIA avviatissima centralissima causa salute cedesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 8886, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile, 8-10 camere, case moderne, entro antica circonvallazione cerco acquistare urgentemente. Telefonare 556-222. 149
AMPIO seminterrato trasformabile di mq. 450 vicinissimo tram con palazzina signorile a piano rialzato camere 12 servizi terreno uffici spogliatoi vendesi lire 26.000.000 trattabili. Telefonare 44-696.
APPARTAMENTI [illegible], signorile, corso, piazza, 5-6 camere cucina doppi tripli servizi, due ascensori, due entrate padronale servizio, balconi, zona signorile, abitabili subito, vendesi. Telefonare 22-912. M2597
APPARTAMENTO [illegible] Bernini. Cibrario, signorilissimo 3 camere, cucina, servizi, tutti comfort. Campus, telefoni: 40-670, 768-143. 3546
AREA fabbricabile regolare, presso piazza Campanella (Parella) vendesi. Tel. 44-485.

CASETTA 3 camere, garage, Barriera Milano, vendesi 5.900.000. Tel. 583-703.
CAUSA [illegible] vendesi accogliente alloggio libero 3 camere servizi via Borgaro. Telefonare 296-818. R2677
CENTRALISSIMO, nuovo 4 camere, cucina, bagno, [illegible] panoramico, vendesi [illegible]. Tel. 44-426.
CERCASI acquistare casa [illegible] 50-60.000.000 e oltre, pagamento contanti, pure immediato. Acchiardi, Settembre 58.
COMPRO camera e cucina libere o bloccate [illegible] piazza Sabotino, San Paolo, anche alloggetto, camera libera, escluso servizi (bloccato) [illegible]. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.
COMPRO terreno mq. 400 netti zona industriale [illegible] mediatori. Telefonare ore ufficio 289-943. 2561

LABORATORI, magazzini riscaldati [illegible] zona, impresa cedesi pronti subito. Telefonare 773-260 M2418
LOCALI centralissimi signorili piano nobile o [illegible] acquistasi casa moda. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. M2665
NEGOZI via San Domenico, liberi subito, vendonsi [illegible]. Tel. 44-426.
OCCASIONE. Signorile alloggio 3 camere cucinetta termo bagno terrazzo cantina paraggi [illegible] Stadio, vendesi [illegible], mutuo 700.000. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-498. 2348
PALAZZOTTO (alloggetto signorile) zona Statuto, 35 camere, primo [illegible] 10 camere doppi servizi, vende 47 milioni. Scriv. cassetta 1281, SPI, Torino.
PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio [illegible] 36 [illegible] camere ingresso, [illegible] bagni, piano secondo, via Cialdini 11, visibile 16-17. 217

TERRENO centralissimo mq. 1850, dopo lavorazione di [illegible] presso Marconi, Cecchinotto, Cibrario 14. 294
TERRENO corso Vercelli, piazza Rebaudengo, progetto 130 camere, cedesi 14.000.000. Telefonare 49-770. 248
VALENTINO. Zona tranquilla [illegible] alloggi signorili, ogni dimensione, massimo comodità. Agevolazioni. Via Gioria 5, telef. 61-013. 155
VENDESI affittasi 2 camere servizi via Genova 166. Telefon. 294-226. R2553
VENDESI casa in Gragliasco camere 5-6 libera adatta negozio. Telef. 781-306.
VENDO barriera Francia [illegible] 2 camere cantina giardino cortile. Telefonare pomeriggio: 794-150. L3074
VENDO terreno lire 1200 mq. Regina Margherita (Grugliasco). Telef. 781-306.
VENDO terreno mq. 500 piccola industria, lire 8000 mq. Telef. 383-946.

ZONA Crocetta affittasi primo marzo ampi locali interrati, grandioso salone al locali vari piano terreno uffici primo piano. Telefonare [illegible]. F1818
ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato [illegible] mq. 500 [illegible] ufficio, alloggio. Telefonare 586-218.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi uno, due, tre camere, servizi, corso Peschiera 237 (mattino). 158
A 7000 camera vuota indipendente San Donato, Vanchiglia, Mazzini. Tel. 81-892.
A 26.000 affittasi luminoso alloggio tre camere cucina. Telef. 47-303. L2858
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, conoscendo, referenze. Telefonare [illegible]. L3006
ABBISOGNANDOTI alloggi da 10-25.000 indirizzi gratuiti. Combs, Sacchi 14.
ABITABILE subito affittiamo piazza Robilant alloggio 3 camere tinello, cucinino. Telefonare 60-388. 1590
AERONAUTICA privato affida camera tinello con alcova cucinino indipendente. Telefonare 543-906 ore 10-13, 14-15.
AFFITTANSI Aeronautica alloggi, negozi retro, magazzino. Telefonare 793-106.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Guilo 2. 290
AFFITTANSI appartamenti signorili 3-5 camere servizi. Monterosso 21. 16221
AFFITTANSI camere cucina 7000, 8000, 16.000, 22.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTANSI centrali signorili camere 5, cucina, servizi. Telefonare 553-003.
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI subito via Forlì 138 alloggi 2 camere cucina ingresso bagno termo nafta ascensore. Rivolgersi portineria. Telefonare 660-070. 2085
AFFITTASI alloggetto ammobiliato libero subito Porta Nuova. Telef. 773-522.
AFFITTASI alloggi camera e cucina ammobiliati e vuoti. Corso Palermo 69.
AFFITTASI alloggio due vani, cucina, Santa Rita; altro via Cigna, altro San Donato. Telefonare 47-374. 149
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere, doppi servizi, termo particolare, borgata Vittoria, 34.000 mensili, eventualmente garage. Telefonare 292-069. G1229
AFFITTASI centro barriera Milano, camera cucina termo bagno. Tel. 770-877.
AFFITTASI due camere cucina, borgo Vittoria. Telefonare 290-366. G1306
AFFITTASI due camere cucina; vendesi tre camere cucina. Frejus 102. Telefonare 388-529. M2491
AFFITTASI via Morosini 3 angolo Garibaldi appartamento camera soggiorno cucinino bagno termo centrale, grande terrazzo. Rivolgersi portineria. G1142
AFFITTASI zona Parella in palazzina alloggio 3 camere cucina servizi garage. Telefonare 790-686. M2982
AFFITTASI 3 camere e cucina, al secondo piano via Marco Polo, presso tutte. Telefonare [illegible]. 2068
AFFITTEREI villetta [illegible] terreno adatto piccola officina. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. G1308
AFFITTO appartamentino capol. tram 8 rilevando mobili. Telefonare 793-618.
AFFITTO 2 camere e cucina accessori, quinto piano, in casa nuova, ascensore; altro 2 negozi artigiani composti camera e cucina. Telefonare 289-742. R2745
AGENZIA Bacco, Andrea Doria 5, affitta camera centrale 8000, soffitta 6-7000, camera cucina 13.000, camera tinello cucinino servizi 15.000, 2 camere cucina 17.000. 2211
ALLOGGIO casa nuova due camere tinello cucinino, servizi, libero subito, affittasi. Telefonare 271-457. R2721
ALLOGGIO signorile zona Statuto Bernini 5 camere cucina doppi servizi affittasi aprile. Telefonare 71-774 ore pasti.
ALLOGGIO signorile 5 camere doppi servizi ampie terrazze adatto professionista, sartoria, atelier, affittasi 5. Donato 5.
ANGOLARE centrale primo piano, cinque vani, servizi, affittasi. Tel. 284-293.
APPARTAMENTINO nuovo ammobiliato Valentino con possibilità villeggiatura. Telefonare [illegible]. L2979
APPARTAMENTINO 1 camera cucina servizi, 14.000, Bernardino Luini. Telefonare 768-026. M2657
ASSIETTA 15, (vicinanze cine Apollo) affitto, vendo bellissimo arredamento alloggio tre camere tinello, servizi, tutti comfort.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 395-220. 1522
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Menotti 31, telef. 528-218. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10647
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-732. Cignieri T4481
CAMERA con uso cucina, indipendente, affittasi. Telefonare 551-491. F1807
CASETTA cerco affittare 2-3 camere, magazzino. Zona [illegible]. Esclusi intermediari. Tel. 290-114, 290-529.
CERCASI alloggio terrazzo 3 camere servizi. Telefonare 40-579 R2767
CERCO affittare alloggetti camera tinello S. Paolo S. Rita, Parella. Tel. 385-054.
CERCO affittare camera cucina, qualunque zona, massime referenze. Tel. 60-318.
CERCO affittare camera vuota arieggiata riscaldata persona sola. Telef. 769-054.
CERCO due giugno 6-8 camere casa signorile, zona tranquilla, preferenza panoramica, terrazze, giardino. Scrivere Faccio, Tassoni 24. R2947
CERCO paraggi Giardino Cittadella 2-3 camere servizi senza riscaldamento. Telefonare 63-898 dalle 11 alle 14.
CERCO 1-2 camere cucina bagno San Paolo, massimo 15-17 mila. Tel. 791-134.
CONIUGI benestanti cercano affittare alloggio signorile moderno sei camere doppi servizi, eventualmente garage libero marzo aprile. Telefonare [illegible], ore ufficio. L3050
CONIUGI cercano alloggio 2 vani cucina zona Crocetta vicinanze, 15.000. Telefonare sera, 20-21: 398-412. R2548
CORSO Novara 47, affittansi alloggi 1-2 camere pronti maggio. Visita sabato pomeriggio. 409
FAMIGLIA americana affitterebbe villetta veramente signorile possibilmente ammobiliata, 5-6 camere e appartamento con giardino. Scrivere: Grandmaison, via Nizza 350, telef. 690-241, int. 403.
GRAN Madre affittasi appartamento col 1° aprile. Tel. ore mattino 56-777.
IN palazzo angolo, signorilissimo, finizioni molto accurate, via Tripoli 15, affittansi alloggi 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio cantina, 20.000; 3-4 camere doppi servizi, ripostigli, cantina 58 mila. Visitabile. Esclusi intermediari.
INDUSTRIALE cerca affittare alloggio signorile Crocetta, Francia, precollinare. Telefonare 527-480. L3008
MARIO affittasi camera cucina termo, bagno, corso Belgio. Telefonare 693-429, pomeriggio. M2645
NUOVI stabili [illegible] 10, affittansi [illegible] alloggi 2-3-4 camere negozi uffici [illegible]. Rivolgersi portineria. Telef. 51-542. M1574
PALAZZINA presso Bernini, 2 camere cucina servizi, 22.000; [illegible] signora sola, 9000. Telefonare 45-471. G1237
PANORAMICHE 3 camere cucina bagno [illegible] primo [illegible]. Medici 44. F1708
PERMESSO subaffitto, zona Unione Sovietica: 2 camere, ripostiglio, cucina grande, servizi, termo, ascensore, 30.000 mensili. UCAT, tel. 760-936. G1241
PROPRIETARIA affitta, S. Paolo, alloggetti. Telefonare 697-764. L3030
PROPRIETARIO affitta camera cucina e servizi, S. Paolo vicino Lancia. Telefonare 384-076. L3017
PROPRIETARIO affitta, primo marzo, alloggi due camere tinello cucinino, via Bonelle. Telef. [illegible].
PROPRIETARIO affitta soffitta S. Paolo vicino Lancia. Telefonare 384-076.
SPOSI piemontesi cercano metà marzo alloggetto soleggiatissimo, comodità moderne, possibilmente garage, preferibilmente zona Nizza. Scrivere cassetta 8104 SPI, Torino. F1722
VANCHIGLIETTA affittasi alloggio due camere cucina e servizi. Telef. 895-069.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi stagione estiva in villetta alloggio ammobiliato giardino spiaggia propria. Telefonare 776-806.
SANREMO vendo appartamenti sul mare, [illegible], Filippi, Matteotti 65
VARIGOTTI, Borgo Vecchio, affitto alloggio 2° piano, casa nuova, vuoto o ammobiliato, 50 metri dal mare, 2 camere grandi, 1 cameretta, cucina, bagno. Telefonare 390-581. G1184

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione « Maristella ». Giardino sul mare. Tutti comforts. Modicità. Tel. 790-073 Genova.
SANREMO Hôtel Montecarlo, tel. 807-666 pensione [illegible] tutti i comforts 2500. 2664

SESTRIERE pensione Biancaneve maggiori comitive famiglie lire 2200. Telefonare 276. L2976
VARAZZE Hôtel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento 1500 tutto compreso. 1315

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi in lavori, [illegible], statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
ISTITUTO Oreglia. Cernaia 23, preparazione impiegati corsi diurni e serali.
SIST, 50 posti gratuiti steno-dattilo-computisteria. Corsi Ministero Lavoro, Via Po 2, telef. 47-573. 494

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ARMONICA, fisarmonica, chitarra, lezioni individuali, metodi Anzaghi M° Ferraioli. Via dei Mille 3. Tel. 534-711.
BALLO moderno. Diplomata signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 583-749. M2130
CONTABILE assume amministrazione piccole aziende e tenuta libri paga. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA veloce, primaria, cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4381 SPI, Torino. R2797
LATINO Italiano insegna privatamente bravo professore lettere, modica spesa. Telefonare 387-750. R1457
LAVORO a domicilio preferibilmente dattilografia cerco. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L2809
MAESTRA impartisce ripetizioni elementari e media anche francese. Telefonare 586-216. R2849
PERITO tecnico impartisce lezioni materie tecniche ad alunni scuole industriali. Scriv. cassetta 3093, SPI, Torino.
PROFESSORE scuola statali impartisce lezioni materie scientifiche e tecniche, 578-354. 39694
RAGIONIERE assume amministrazione case tenuta contabilità libri paga, ecc. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperimentato offresi per tenuta contabilità consulenza amministrativa piccola media azienda provvede eventuale scontro portafoglio. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L2726
SARTA esigentissime propria domicilio confezioni signora bambini per negozio laboratorio. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. R2829
SCOPO arrotondamento cercansi lavori paghe e contributi ufficio proprio, mill pretese. Telefonare 793-654. M2683
UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni elementari, medie, ginnasiali, [illegible] commerciale, ammobiliata. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L2975

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A serio stabile bella ammobiliata centrale. Telefonare 8.30-11.30 dopo 18.
AFFITTASI bella camera mobiliata piano rialzato casa nuova, termo, bagno, telefono, paraggi Porta Susa. Telef. 752-060.
AFFITTASI camera ammobiliata persona distinta, Regina Margherita 240. Telefonare 772-976. F1953
AFFITTASI centrale signorile indipendente due letti, volendo pensione. Telefonare 589-006. R2828
AFFITTASI una cameretta in famiglia per signorina. Telefonare 561-549.
AMMOBILIATA uso cucina termo offresi coniugi amici. Massaria, Locca 24.
CAMERA ammobiliata, comodità e distinti volendo uso cucina. Paraggi Michelotti. Telefonare 85-373. R2501
IN casa signorile signora offre bella confortevole camera, volendo pensione, unica (Mauriziano). Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. R2731
PENSIONE signorile ambiente familiare, [illegible] modici. Telefonare 565-062.
PENSIONE signorile trattamento familiare, conforti moderni. 28 mila mensile. Telefono 537-508. F1718
SERIO stabile affittasi bella ammobiliata tranquilla, non affittacamere, paraggi piazza Bernini. Telef. 776-971. L2968
SIGNORA sola, affitterebbe pied-à-terre a persona veramente distinta. Telefonare 374-410. R2769
ZONA piazza Vittorio affittasi bellissima ammobiliata, comodità. Telef. 21-534.
ZONA S. Rita ambiente non affittacamere affittasi con pensione bella camera due letti altra un letto, bagno, ingresso particolare. Telef. [illegible] ore 12-14, 19-21

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare [illegible] trova ottima sistemazione, presentandosi Aosta, Viareggio 12. 9267
ABILE cameriera tuttofare [illegible] trova impiego presentandosi, Gillio, Pancalieri 6.
ABILISSIMI saldatori meccanici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9373
ACCUSTATORE [illegible] abilissimo, scuola militare, per posto grande responsabilità, disposto recarsi [illegible] breve periodo causa importante industria tessile vicinanze Torino. Scrivere indicando curriculum [illegible] corredato di primarie referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L2733
AGGIUSTATORI stampisti 1ª categoria, tornitori di banco, saldatore assume subito ELFER, via Cardinal Massaia 124, telef. 299-008/7. M3410
ALESSANDRIA e provincia Ente Stato assume ambosessi anche pensionati, presenza, cultura per lavoro organizzato propaganda, possibilità carriera. Scrivere Pubbliman casella 30 A, Alessandria.
ASSICURAZIONE Grande Compagnia assume stabilimento giovane settentrionale maggiorenne, residenza Torino, discreta cultura presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 239
ASSISTENTI galleria et capo-finestra cerca impresa costruzioni per importanti lavori idroelettrici in Piemonte. Terranno considerazione solo offerte con documentazione lavori eseguiti, referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 7 Z, Sipra, Torino.
ASSUMIAMO aggiustatori attrezzisti trapanisti. Presentarsi via Cristalliera 20, Torino. L3154
ASSUMIAMO coniugi marito autista, custodia stabilimento, tel. ore ufficio 660-743
ASSUMIAMO signori signorine per facile lavoro pubblicitario. Telefonare 586-778.
ASSUMIAMO: un tornitore, un aggiustatore, un saldatore. Presentarsi Costruzioni Meccaniche, via Voli ang. Podgora.
ATTENZIONE: Paghe contributi impegnati corrispondenza, minimima spesa. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.
BARISTA cuoco apprendista assumesi. Telefonare 280-308. R2763
CAMERIERA ristorante, cameriera piani cerca albergo montagna stagionale. Inutile scrivere se non praticissima. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. R2837
CAMERIERE tutto cercasi subito. Telefonare 20-13 Albergo Principe, Casale Monf. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino
CAPI [illegible] meccanici et montatori per lavori montaggi et esercizio impianti cantiere cerca impresa costruzioni per lavori idroelettrici in Piemonte. Terranno considerazione solo [illegible] con documentazione precedenti attività, referenze, età. Scrivere cassetta 7 X, Sipra, Torino. 2961
CERCANSI per confezioni sportive lavoranti esterne e interne. Telefon. 22-305.
CERCASI abilissima taglatrice confezioni jersey. Telefonare 593-153.
CERCASI bella ottima manicure, stipendio 22 mensili. Presentarsi subito, telefonare 534-972, via S. Quintino 1.
CERCASI cameriera d'albergo pratica. Piazza Castello 175, città. R2707
CERCASI donna tuttofare fissa 35-40enne Presentarsi albergo Roma, via Garibaldi, Valenza Po. Telef. 91-209. G1291
CERCASI donna 25-50anni tuttofare, pratica bambini, fissa. Telefonare 693-564.
CERCASI fattorino bicicletta 14-16enne. Presentarsi Gioberti 17. R2542
CERCASI giovane abile disegnatore meccanico, indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.
CERCASI giovane abilitante pettinatrice, [illegible] manicure. Telef. 779-582.
CERCASI giovane foto-operatore massimo apprendista. Telefonare 63-293.
CERCASI operaio pratico costruzione lampadari. Tel. 51-544; ore pasti 561-386
CERCASI pettinatrice manicure parrucchiere uomo. Eventualmente concedo alloggio. Telefonare 40-346. M3541
CERCASI pratico tagliatore pasticceria e pratichissimo trasciatore a trasciare. Telefonare 50-816 R2553
CERCASI signorina pratica lavori ufficio abile corrispondente, esperta conteggi, paghe, contributi. Tel. 21-615. L2847
CERCASI signorina volenterosa primo impiego, mansione commesse, impiegata. Telefonare 760-527. R2765

(Continua a pag. 10)

SALUMERIA commestibili Carmagnola buon reddito [illegible] giornaliero cedesi. Telefonare 766-105. M2632
SANREMO cedesi urgentemente ristorante albergo bar, 15 locali, avviatissimo. Reddito sicurissimo. Noviziato. Mameli 5.
SOCIETA' per [illegible] causa divisione soci cede rinomato [illegible] avviatissimo, aiuterà su arteria principale; annesso bar pasticceria, gelateria. Munita di saloni superiori indipendenti [illegible], [illegible] per servizi sociali, ricevimenti, banchetti, riunioni. Forte reddito. Base 27 milioni. Affarone, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6 D, SPI, Genova. 2597
TABACCHERIA alloggio centralissima cedesi [illegible]. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. M2637
TIPOGRAFIA [illegible] principiante cedo 170.000, vendo pedalina 80.000. Telefonare 732-385. R2962
VENDESI causa malattia, miglior offerente, officina meccanica stampaggio. Telefonare 290-922. R2878
VENDESI licenza analcoolici trasferibile. Telefonare 537-185. R2803
VENDO, condizioni, oppure affitto falegnameria costruzione porte finestre. Telefonare 47-303. L2861
600.000 cedo anni due [illegible] garanzia interessi. Telefonare 36-417. Morla.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borleaghieri, bella, solida casa anteguerra, sole [illegible], vendonsi alloggi liberi ed occupati, via Cialdini 11. Visite: pomeriggio. 217
A buona [illegible] frazionatrice offresi per miglioramento esperto [illegible] pratiche nuova materia legale, tecnica, commerciale ed amministrativa. Referenze inaccepibili. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino.
A buone condizioni vendesi alloggio Crocetta 3 camere servizi secondo piano, 10.900.000. Angioletto, Nizza 9. 159
A buone condizioni vende alloggi 1-2 camere servizi, reddito 10%; altra libera primo piano (Vanchiglietta) vicinanze corso Belgio. Benedicenti, telef. 792-568.
A Porta Nuova, Baretti 5, palazzo moderno, vendonsi alloggi bloccati al [illegible]. Visite: pomeriggio. 74981
A Porta Nuova vendo magazzino vuoto mq. 260, casa nuova, 8.000.000. Minelli, Vassalli 10, telef. 772-691. M2647
ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Francia (Unica) alloggio 2 camere tinello [illegible] bagno ascensore. Mutuo et facilitazioni pagamento. 2 milioni 700.000. Bonnie, Garibaldi 20
ABITABILI subito, Rivalta 57, vendonsi signorili 3 camere cucina. Telef. 742-386, 794-826 M0414
ACQUISTASI per agenzia assicurazioni pianterreno o ammezzato 120-150 mq. centrale moderno, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.
ACQUISTEREBBESI appartamento semicentrale, 3-4 camere, comodità. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. 1588
ACQUISTEREI alloggio 3-4 camere centrale, semicentrale. Intermediari. Telefonare 553-375. 304
ACQUISTO alloggio [illegible] signorile centrale 4-5 camere servizi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 2598
ACQUISTO Scrivere Milano villino con mq. 1000 terreno oppure terreno preferibilmente 2 fronti. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 2608
ACQUISTO cascinotta e lotto terreno agricolo, collina Torino, Moncalieri, Pecetto. Telef. 683-818. 443
ACQUISTO villa zona collinare signorile preferibilmente recente [illegible]. Indispensabile giardino molto alberato. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 2609
ADATTE piccola industria commercio vendo cascina laboratorio cortile corso Vercelli 176, giornalaio, esclusi intermediari. L3160
ADIACENZE Porta Palazzo, via [illegible] 4, alloggetti casa nuova, pavimento marmo, vendonsi liberi et occupati. Visite: pomeriggio. 217
AFFARONE! Via Biva 2 angolo corso Vercelli, negozio due aperture strada, retro, alloggio [illegible] soleggiatissimo; grandiosi locali sotterranei, occupato falegnameria, casa solidissima, vendesi 1.750.000. Occasione unica. Visite 15-17. Telefonare 208-568. F1721
AGENZIA Piemontese, Nizza 17, vende, affitta, terreni, alloggi, negozi. Telefonare 61-729 264
ALASSIO vendo appartamento nuove quattro camere cucina dispensa doppi servizi ascensore termo autonomo posizione centrale, cinquanta metri mare, 6.000.000. Scrivere Olivero Piero, via Adelaide, Alassio. L3050
ALLOGGETTI diversi, soffitte, bloccati, vendonsi prezzi convenientissimi, via Milano. Rivolgersi portineria, San Domenico 1, ore 15-17. 270
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi affittansi corso Potenza angolo via Luini ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 2085
ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi, S. Paolo, vendo. Torres, Monginevro 46. M3484
ALLOGGETTO nuovissimo, via Avigliana due camere, termo bagno, libero 2.000.000 più mutuo. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGETTO piano rialzato o arretrato acquisterei centralissimo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2643
ALLOGGI camere due tinello cucinino bellissimi, vendo via Crissolo 17. Rivolgersi Torres, Monginevro 46, tel. 389-417
ALLOGGI [illegible] reddito, 1-2 camere tinello, cucinino, vendonsi via Vezzaria 55 Visite 15-18. [illegible].
ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 [illegible], pavimento, termo, bagno, vendonsi. Visite pomeriggio. 217
ALLOGGI negozi vendiamo corso Francia 103, pomeriggio martedì, giovedì, sabato. M2486
ALLOGGIO centralissimo nuovo due camere, grande ingresso, cucina bagno, vendesi. Telefonare 563-305 R2905
ALLOGGIO centralissimo termo piano 12 camere servizi, [illegible] ingressi, libero subito, adattissimo pensione, uffici, sede associazione, vendesi. Tel. 44-486. 270
ALLOGGIO libero primo piano vicinanze Porta Palazzo vendesi. Telefon. 52-640.
ALLOGGIO Porta Nuova vendo 2 camere cucina 1.800.000. Telefonare 538-003.
ALLOGGIO signorile piano rialzato 3 camere tinello cucinino termosifone bagno, via Salabertano, vende 3.400.000. Telefonare 81-410. 168
ALLOGGIO 4 camere piano Italiade [illegible] subito vendesi. Tel. 46-653

ATTENZIONE! Agenzia, [illegible] 17, vende lotto negozi palazzo nuovo, reddito 10%. Telefonare 61-729. 264
ATTENZIONE. Vende alloggio 5 vani [illegible] termo primo piano centralissimo. Telefonare [illegible], dalle 9-13. G1827
AUTORIMESSA moderna 30 auto, 100 ascolare, centrale, vende muri, ottimo prezzo compresa stazione servizio ed alloggetto. Telefonare 41-286. 811
BARBAROUX 18 vendesi muri negozio redditizio, soffitte, camere libere, bloccate. Massaglia, Milano 10. L3087
BARRIERA Milano impresa vende e affitta alloggi panoramici 2 camere cucina e servizi piazza Respighi via Cimarosa 83. Telefonare 287-289 Arlagno. E3725
BORGARO 75 solidissima [illegible] anteguerra termo centrale, 1-2 camere, vendesi facilitando pagamento. Visite 14-16. 1358
CASA nuova e bloccata da 10-80.000.000 compero contanti. Angioletto, Nizza 9. Telefonare 612-855. 159

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 126, S. Quintino 4 bis.
CONCEDIAMO [illegible] Statuto camera entrata cucina, 1.780.000, secondo piano. Telefonare 537-480. L3103
CORSO Agnelli 86, vendiamo alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ascensore, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 16-17. Telefonare 650-070. 2085
CORSO Marconi vendesi appartamento sei camere servizi, piano rialzato. Telefonare 44-730. 2561
CORSO Orbassano vendonsi appartamenti signorili 5 camere, servizi. Tel. 44-730.
CORSO Rosselli 115, ins. S A. impresa vende alloggi pronti subito con mutuo. Telefonare 773-250. M2430
CORSO Vigevano 33, alloggi liberi comodi termo centrale, lunghe facilitazioni. Visite 16-17. 1858
EMIGRANDO vendo subito cascina giardino in Torino, lire 800.000. Telefonare 275-307 dalle 11 alle 13. R2588

PALAZZINE Crocetta [illegible] Fratelli Carle 16-17, Cassini 81 angolo corso Rosselli. Telefonare ufficio 81-270. 560
PARELLA vendesi terreno progetto approvato camere 57 più 10 garages. Telefonare 761-006. R2603
PRIVATO vende alloggio 4 camere più servizi piano primo angolare libero, 3.500.000. Telefonare 524-[illegible]. L3118
ROSSELLI 84 vendonsi alloggi [illegible] liberi sbloccati più soffitte, [illegible] soprelevazione. Telefonare 780-310.
SANREMO vendesi appartamenti sei locali, doppi servizi, posizione incantevole. Boscolo, via Bruneli, Salò sul Garda.
SANTA Rita vendonsi affittansi trattabili alloggetti signorili Osoppo 55 angolo Monfalcone corso Siracusa. Telef. 663-[illegible].
SOCIETA' assicurazioni acquisterebbe edifici adatti agenzia mq. 120 circa posizione preminente centralissima pianoterra primo preferibilmente fabbricato moderno. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

VENDO terreno mq. 20.000 parte recinto, industriale, frazione Leumann Rivoli. Telefonare 363-881. F1731
VENDONSI affittansi [illegible] negozi San Quintino 32. Rivolgersi portineria, 382-896. F1712
VENDONSI terreni [illegible] piccoli lotti, [illegible] abitazione, industria artigiana. Telefonare 363-881. F1779
VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comfort zona Francia. Via Quart 13, telef. 790-338. L2590
VIA Frejus due camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendonsi 2.700.000. Telefonare 50-446. R2896
VIA Paolo Sarpi 90 impresa vende affitta alloggi signorili 2-3-4 camere bagno completi cucinini ascensore termo nafta, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. L2946
VILLA lussuosa ricchi saloni 6 bagni terrazzi, centro signorile Torino, giardini, vendesi causa [illegible]. [illegible] Gilotta, portici Barbaroux 4.
[illegible] urge vendere garage [illegible] via [illegible] 16. Rivolgersi portineria.
650.000 per camera vendiamo mezzo nuove libere Pianezza angolo corso Svizzera 137. Facilitazioni. 560
1.000.000 reddito 10% vendesi camera cucina, via Pinerolo 20, pomeriggio.
1.480.000 alloggetti camera cucina bagno termo cantina vicinissimo Omodeo Vigliani vendesi direttamente dilazione pagamento. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L3072

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo ufficio vicinanze Porta Nuova, piano termo, 8000 mensili. Angioletto, Nizza 9. 160
AFFITTANSI centralissimi [illegible] primo e secondo piano differenti locali uso uffici, mostre vendita, alloggi nonché grande magazzino [illegible]. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. R3470
AFFITTASI due [illegible] uso [illegible] laboratorio, corso Moncalieri 19. Telefonare [illegible].
AFFITTASI bellissimo negozio 2 vetrine alloggio magazzino, Largo Orbassano 63. Rivolgersi portineria. Telef. 594-571.
AFFITTASI grande negozio, stazione Rivarolo Canavese, nuovo, quattro locali. Rivolgersi Capello Carlo, corso Torino 77.
AFFITTASI locale cortile Nizza mq. 85 servizi. Telefonare 683-544, 684-033.
AFFITTASI locale magazzino officina mq. 180 barriera Milano. Telef. 290-366.
AFFITTASI locale mq. 500 salone luminoso 1° piano, uffici, montacarico, luce, forza, cortile. Rosmini 17. L2907
AFFITTASI locale uso industria 60 mq. Via Camo 26. L2539
AFFITTASI locale via Nizza uso magazzino laboratorio mq. 65. Tel. 49-907.
AFFITTASI locale uso magazzino deposito adiacenze piazza Rivoli mq. 130 circa. Telefonare 72-706. R3660
AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 90 su strada, forza, telefono. Sonna 26.
AFFITTASI magazzino sotterraneo centralissimo. Telefonare 60-907. R2672
AFFITTASI negozio centralissimo, [illegible] vetrina, magazzino annesso. Via Berthola 17, telefono 44-503. F1728
AFFITTASI negozio nuovo Francia-Unione qualsiasi genere. Telefonare 752-330 pasti.
AFFITTASI negozio, retro, cantina, telefono adatto tutti generi, 20.000. Valperga Caluso, tel. 595-249. F1653
AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 150, possibilità alloggio. Tel. 290-125.
AFFITTASI terreno cintato da costruzioni, mq. 900, ingresso indipendente, paraggi corso Cosenza, corso Agnelli, adatto deposito volendo ufficio. Telefonare 390-861. G1163
AFFITTASI, zona Francia, locale seminterrato mq. 120 luminoso, intercomunicante, acqua, luce, forza, telefono, riscaldamento centrale, garage. Altro, alloggio 4 grandi camere, piano rialzato adatto anche uffici, tutti servizi e garage. Altro, negozio con retro mq. 50 pure adatto uffici, magazzino, laboratorio alimentare. Telefonare 33-388. L3040
AFFITTASI 1° marzo locale commerciale piano terreno mq. 76. Solferino. Telefonare 86-753. F1862
ATTENZIONE affittansi negozi retro 12 mila, 16.000, via Martorelli angolo Rivarossa. Telefonare [illegible]. L3066
CERCASI ampio locale centrale per [illegible] sportivo oppure combinazione aggregamento altra società. Telef. 750-050.
CERCASI camera vuota centrale uso laboratorio. Telefonare 584-944. M3497
CERCO in affitto [illegible] uso drogheria zona Parella, Francia. Telefon. 570-536, ore 11-13, 19-20 festivi. R2364
CERCO locale adatto frutta verdura. Scrivere Conti, via Dusone 14. R3668
CERCO locale industriale in [illegible] 100-150 mq. Telefonare 779-809. M2678
GARAGE [illegible] magazzino affittasi. Rivolgersi pasticceria Nicola Fabrizi [illegible].
IN alloggio signorile piazza Carlo Felice offro uno o due camere uso ufficio. Telefonare 585-424. R3677
LOCALE luminoso mq. 250 circa libero subito affittasi. Frejus 31. Tel. 30-011
LOCALE luminoso mq. 300 circa affittasi industria alimentare zona E. Rita. Telefonare 579-065. L3012
LOCALE mq. 40 forza luce affittasi corso Moncalieri. Telefonare 695-460.
LOCALE mq. 72 laboratorio deposito industria affittasi corso Potenza 143. Telefonare 83-762. R3634
LOCALE nuovo uso negozio, ufficio, deposito, affittasi via Giordano Bruno. Telefonare 776-171. R3656
LUMINOSISSIMO locale barriera Milano 875 mq. secondo piano, montacarico, termo nafta, doppio ingresso carraio, adattissimo industria chimica confezioni, affittasi. Telefonare 46-878. 265
MODERNISSIMO [illegible] industriale centro S. Paolo mq. 580 grande cortile, tre garages, portone carraio, termo nafta forza gas ufficio portineria annessi alloggio signorile alloggio servizi affittasi serie industria. Telefonare [illegible] ore ufficio.
NEGOZIO semicentrale, buon passaggio, privo retro, affittasi. Telefonare 71-851, pasti. G1307
NOTA ditta torinese cerca affittare per uffici e laboratorio locali complessivi mq. 250-300. Richiesto posizione con tranvia, entrata carraia cortile, altezza m. 3.50 pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio: 30-997.
OFFICINA laboratorio 400 metri affittasi barriera Milano. Pietro Micca 2, Bersone.
PARELLA affittasi ampio negozio uso alloggio adatto qualsiasi genere. Telefonare 751-066. M2507
SEMINTERRATO mq. 550, altro 140 piano terreno, Maroni Nuovi, affittansi ottime condizioni. Telefonare 520-108.



Agenzia di TORINO - Tel. 524-350 - Via A. DORIA, 15

COMUNICATO IMPORTANTE

Avvertiamo la spettabile clientela che la

Ditta ANTONELLA Sport - Via XX Settembre 11

chiuderà definitivamente il 20 prossimo venturo per rinnovo totale dei locali. Tutta la merce viene messa in liquidazione con **SCONTO 60%**

Da venerdì 8 corrente, III lotto di confezioni primavera - estate con modelli di ultima moda, tessuti originali. Si liquida tutto a prezzi veramente scontati del **60%** controllati dalle fabbriche

PROSSIMA APERTURA DI ABBIGLIAMENTO COMPLETO DI LUSSO PER UOMO

FERRAGLIA 92, Parella, costruzione svelte, pavimento, 1-2 camere vende, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. 1656
CAMERA cucina libere subito, altre occupate vendo. [illegible] 7 pomeriggio.
CAMERE 10 primo piano vende 5.550.000 reddito 588.000. Telefonare 792-666.
CASA [illegible] semibloccata in Torino [illegible] da privato. Telef. 593-703.
CASA buon reddito semi-bloccata, 18 camere, 21.000.000 vendesi. Telef. 44-730.
CASA 14 camere [illegible] fabbricati vende 13.250.000, reddito 1.440.000. Telefonare 792-456. M2987
CASCINA [illegible] vicinanze Moncalvo, vigna giornate 12, campo prato 22, boschi 7. Libera vendo 20.000.000. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. 1368
CENTRALISSIMI due alloggi contigui [illegible] Valeri, secondo piano, liberi subito, 10 vani, [illegible] uffici, [illegible]. Telefon. 44-485.

DISPONENDO terreno semicentro progetti 6 case totale 250 camere, ampi interni, esaminansi proposte grandi imprese, enti finanziari, privati impiego capitali. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.
FINALMARINA, palazzo nuovissimo, panoramico, vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Geom. Richetta, telef. 49-300, Torino. G1233
FORNACE importante avviatissima, macchinario moderno, giornate [illegible] alto reddito documentabile, vendo 80.000.000; altra, [illegible] 45.000.000. Amministrazione Immobili, portici Barbaroux 4.
FRONTE Stadio signorilissimo due camere servizi, 3.650.000 mutuato. Telefonare 327-480. L3100
IN palazzo angolo signorilissimo italiano molto accurate, via Tripoli 15, vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina a 4.000.000; 3-4 camere doppi servizi ripostigli cantina 6.000.000. Esclusi intermediari. L2754

SOCIETA' Assicuratrice acquista casa giuntura centrale parzialmente sbloccata per nuova sede, importo rilevante. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-987. 1368
TERRENI per casette, villini, Regina Margherita, Pellerina, Mongreno, San Martino, Cavoretto, vendo geom. Richetta, telef. 49-300. G1170
TERRENO angolare, adiacente corso Belgio, progetto approvato 70 camere, 14 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
TERRENO centralissimo, mq. 1300, progetto approvato, 130 camere, 30 milioni. Rag. Forlanini, piazza Lagrange.
TERRENO Madonna Pilone mq. 3000, adatto deposito materiale locali fabbricati soffitti 1800 mq. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M1634
UTENSIONE [illegible] stadio, largo Orbassano, Santa Rita, Aprilia, vendo pronta alloggi tutti i tipi pronti e in costruzione. Rateazione 5 anni. Via Manzoni 16, telefono 529-261. [illegible]

L assativo ed
A zione
S empre
S icura

agisce
senza irritare

L. A. S. S.

D.r I.o ZAMBELETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

BENDASI stenodattilo ottima corrispondente francese da importante società prodotti chimici et cosmetici. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M2482

CERCASI tornitore abile prima, seconda cat. Telefonare 585-993. B2615

CERCO operai finiti parti per lavoro donna e uomo su misura. Lunga pratica lavoro in città. Inviare referenze a SPI, Bolzano, cassetta 98 A. 3686

COMMESSA offro 45.000 a commessa pratica dettaglio, lanerie seterie drapperie. Migliori referenze. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B2560

CONIUGI benestanti residenti Alessandria cercano signorina qualsiasi età purché capace sbrigare bene ogni lavoro domestico, buon mensile e trattamento. Rivolgersi UCAT, via Morghen 37, tel. 769-936

CONIUGI con bimba cercano giovane tuttofare fissa. Telefonare 61-786. L3034

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere cassetta 6324 SPI, Torino. B2622

DEKELISTA aggiustatore stampista cercasi. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino.

DISEGNATRICE stenodattilo abile, precisa, discreto francese, cercasi. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. B2739

DISEGNATORE mobili capace, predisposizione trattative clientela assume importante mobilificio. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 176

DISTINTA famiglia assume fissa per bimbo 32 mesi signorina possibilmente conoscenza lingue. Telefonare 583-294.

DITTA industriale assume giovane ragioniera primo impiego, buona dattilografa. Dettagliando scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. B2743

ELETTRICISTA provetto, cerca militare serva importante industria tessile vicinanze Torino. Scrivere indicando curriculum vitae, studi effettuati e referenze primarie. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca tuttofare pratica bambini referenziata. Telefonare 592-567.

FAMIGLIA signorile cerca brava tuttofare 40-50enne dalle 8 alle 21.30, occorre referenze. Telefonare 361-342. B2690

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare fissa, referenziata. Telef. 32-909. B2580

FAMIGLIOLA cerca ragazza tuttofare capace tuttofare, dormire, ottime referenze, buon stipendio. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. B2665

FIORAIA abile commessa cercasi; indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

FORNAIO abile cercasi mezza giornata. Telef. 793-868. L3065

GEOMETRA giovane, libero servizio militare, possibilmente conoscenza inglese francese, assumesi per impiego ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M2304

GRANDE Azienda torinese, cerca elemento attitudini commerciali residente Rivoli per lavoro propaganda con inquadramento contratto lavoro dopo breve periodo addestramento. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 187

IMPIEGATA [illegible] aiuto commessa. Scriv. cassetta 4053, SPI, Torino.

IMPORTANTE Azienda prodotti chimici et cosmetici cerca per mansioni fiducia impiegato 25-30 anni pratico lavoro estero, ottimo conoscitore tedesco e francese, disposto viaggiare. Scrivere dettagliando cassetta 3128, SPI, Torino. M2470

IMPORTANTE [illegible] meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti 1a, 2a categoria. Scrivere cassetta 8340, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca ragioniere massimo 26enne avviare controllo-vendite. Esigesi serietà capacità presenza. Inoltre cercasi signorina operatrice contabilità ricalco macchina Olivetti. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, cassetta 6309, SPI, Torino. B2563

INDUSTRIA cerca aiuto meccanico 25-35 anni con patente 2ª grado per servizio manutenzione impianti. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B2737

INGEGNERE meccanico trentenne, esperto calcolo meccanismi in genere, conoscenza carpenteria leggera, cercasi per Roma, posizione interessante. Scrivere casella 138 R, SPI, Milano. 2334

LABORATORIO chimico [illegible] cerca esperti per prodotti industriali diplomati e operai. Scrivere [illegible] 4 Z, Sipra, Torino. 2563

LAVORANTI lanaiola e [illegible] abili e qualificate assume Favro Modelli, San Carlo 196. G1290

LAVORO femminile facile proprio domicilio. Scrivere Kara, Redi 25, Firenze.

LEZIONI di contabilità a tavolino a mano ed a macchina. Con 20 lezioni pratiche oppure 40 lezioni teorico-pratiche potete diventare operatori contabili meccanici sempre più richiesti dagli imprenditori. Le lezioni, diurne e serali, vengono impartite a gruppi di 8 studenti da docenti di ragioneria e da esperti contabili meccanici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al rag. Guido Boldi, via Lagrange 31. Telef. 43-835. 192

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICO generico, buon tornitore, veramente pratico manutenzione macchinario assumerebbesi. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L2863

MEDICO chirurgo dentista specialista per dirigere studio dentistico. Scrivere casella 19 A, SPI, Milano. 2311

OPERAI meccanici carpentieri fonditori mano, macchina, cerca stabilimento metalmeccanico, disposti trasferirsi ovunque. Specificare capacità categoria, posti occupati. Scriv. cassetta 4081, SPI, Torino.

PEDICURE, manicure, diplomata, cercasi. Telefonare 662-835. 158

PELLETTERIA cerca apprendista quindicenne. Acuila, Vanchiglia 23. G1295

PETTINATRICE cerca brava aiutante. Telefonare [illegible]. B2771

PICALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore, cerca per suoi Bra. Scrivere Picall, S. Fosio 24, Torino.

PORTINAI giovani senza figli, referenziati, cercansi stabile centralissimo. Telefonare 51-318. G1363

PRIMARIA industria confezioni cerca provetti sarti tagliatori quadri e macchine elettrica. Scrivere indicando età, posti occupati e referenze a cassetta 1272, SPI, Torino. 1717

RAGAZZA fidata svelta, capace tuttofare dalle 8 alle 21 piccola famiglia cerca paraggi Francia-Forella, 3 pomeriggi liberi. Buon trattamento. Scrivere cassetta 3 Z, Sipra, Torino. 3561

RAGIONIERE [illegible] conoscenza export import lingue inglese francese assumesi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.

REMINGTON Rand Italia assume giovani diplomati, attivi, militare assolto, avviamento carriera commerciale ottimo stipendio et provvigioni, [illegible] età, referenze, posti occupati. Scrivere Remington, via S. Quintino 4 bis, Torino. L3038

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi presso officina specializzata, via Nizza 26, Torino.

SCULTORI legno semi-apprendisti dilettanti cerco indirizzi, lavoro domicilio. Telefonare 36-473. F1724

SOCIETA' assicurazioni cerca elementi presenza cultura aspiranti carriera assicurativa, ottima [illegible] dopo breve periodo di prova. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 495

SOCIETA' internazionale procedendo ampliamento quadri organizzativi, effettua breve corso preparazione elementi primordine, abbiamo seguenti requisiti: età 21-35 anni, settentrionali, diplomati, residenti Torino, distinti, facile eloquio, dinamici, attitudini commerciali. Dopo breve periodo prova ai migliori rinscisi sistemazione ben retribuita, anche previdenze, ferie. Possibilità carriera. Inviare curriculum entro il 20 febbraio. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca capo reparto massimo 40enne, esperto attrezzatore stampi, stampaggio lamiera, torni [illegible], macchine varie, abile comando operai, energico, organizzatore, buon tecnico officina. Manoscrivere dettagliando: studi, età, posti occupati, referenze, cassetta 6263, SPI, Torino. B2561

TORNITORE buona pratica cercasi da calzaturificio in Torino. Inviare domanda. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia trattamento familiare. Telefon. 694-465 mattinata, 698-977 ore 18-21. G1176

TUTTOFARE fissa, referenze controllabili, cerca famiglia tre persone. Telefonare 773-643. F1811

TUTTOFARE referenziata fissa assumo. Telefonare 687-764 o scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. L3032

13 DOMANDE IMPIEGO prime 16 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commessa offresi anche cassiera cassiera. Scrivere Marchisio, via Pianezza 8. L2977

ABILE commessa panetteria pasticceria mezza giornata offresi anche drogheria. Telefonare [illegible] feriali. B2815

ABILE commessa 27enne lunga pratica qualsiasi genere [illegible] offresi anche mezza giornata. Telefonare 685-535 dalle ore 16 alle 18.

ABILE tuttofare offresi 9-21 Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. B2732

ABILISSIMA commercio signorina 32enne cerca qualsiasi impiego, purché decoroso. Telefonare 581-546. M2413

ACCIAI speciali, utensili, metallografia, controllo produzione, trattamenti termici, laureato, lunga esperienza offresi per mansioni direttive azienda siderurgica, metorisitica o Società rappresentanza primarie acciaierie nazionali o estere per servizio tecnico. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. M2436

AGGIUSTATORE [illegible] plastiche offresi per lavoro. Telef. 289-826 dalle 10-12 e dalle 15-16. M2646

AGGIUSTATORE stampista generico qualificato offresi libero subito. Scrivere cassetta 9397, SPI, Torino. G1259

AGGIUSTATORE tracciatore specializzato revisione montaggio macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B2594

AIUTO commessa, mille scene, bella presenza, impiegherebbesi magazzino mobili. Bianco, via Porpora 30, Torino.

ASSISTENTE capo cantiere, lunga esperienza lavori civili, industriali, case di lusso, referenze prim'ordine, offresi presso seria impresa anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B2271

ATTIVITA' [illegible]-commerciale svolgerebbe preferibilmente chimico industriale giovanissimo, esperienza tecnica eccezionalmente estera. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. M2525

ATTIVO, serio, distinto, colto, dinamico, 27enne, facile parola, bella presenza, referenze, patente 2ª grado, lunga pratica commerciale, disposto trasferirsi ovunque, offresi importante ditta alimentari, drogheria. Scriv. cassetta 4107, SPI, Torino.

AUTISTA offresi per lavoro. Telefonare 260-535 dalle 10-12 e dalle 15-16.

AUTISTA patente 2ª e 3ª ex-carabiniere lunga pratica massima fiducia offresi ditta o privato libero subito. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B2578

AUTISTA settentrionale [illegible] 25 offresi ditta o privato, referenziato. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F1617

AUTISTA torinese quarantenne, esperto, tutte patenti, conoscenza spagnolo, ottime referenze offresi. Telef. 793-821.

AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 212-160. M2619

AUTISTA 2ª grado ottime referenze offresi. Telefonare 280-825 dalle 10-12 e dalle 15-16. M2641

AUTISTA 2ª scopo, 3ª Diesel, lunga pratica libero subito, ottime referenze. Scrivere Crepaldi, [illegible] 10, Lessonaia, Torino. M2633

AUTISTA 2ª benzina [illegible], patente conduttore caldaie vapore offresi. Tel. 50-280.

AUTISTA 2ª benzina 2ª nafta 44enne offresi ditta privato. Scriv. cassetta 3134, SPI, Torino. M2535

AUTISTA 19enne 2ª benzina robusto pratico città occuperebbesi anche come fattorino, referenze. Telefonare 595-308.

AUTISTA 32enne patente 2ª benzina 2ª nafta offresi qualunque lavoro, miti pretese. Telefonare 49-446. M2450

AUTISTA 38enne 2ª nafta e benzina offresi mansioni fiducia disposto anche viaggiare, referenziato. Telefonare 299-702.

CAMERIERA conoscenza inglese offresi albergo Riviera. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. B2583

CAPO fonderia [illegible] lunga esperienza fusione a verde offresi. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. B2453

CAPO reparto lavorazione ferro lamiere lunga esperienza [illegible], offresi anche in altri settori. Tel. 692-333.

CAPOSQUADRA ramo accessori motocaricchi capacità esperienza offresi miglioramento. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B2773

CAUZIONANDO altamente accettevi incarico fiducia. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B2646

CINQUANTACINQUENNE referenziato offresi mezza giornata presso ufficio o famiglia. Telefonare 269-763. B2667

CINQUANTASEIENNE esperto potatore frutteti vigneti parchi giardini ecc. offresi, miti pretese. Telefonare 690-174.

COMMESSA confezionista maglieria e bambini offresi. Telefonare 691-901.

COMMESSA praticissima 30enne occuperebbesi, ottime referenze. Telef. 290-213.

COMMESSA 25enne referenziata offresi. Telefonare 295-230. M2454

COMMESSO tessuti abbigliamento confezioni offresi massima garanzia. Telefonare 280-826 dalle 10-12 e dalle 15-16.

CONFEZIONATRICE, avvolgapacchi occuperebbesi presso ditta dolciaria. Telefonare 49-118 ore 16-17. B2652

CONIUGI cercano affittare alloggetto porta cambio pulizia casa. Scriv. cassetta 6306, SPI, Torino. B2544

CONIUGI pensionati cercano portineria casa o fabbrica ottime referenze. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B2554

CONIUGI piemontesi 35enni cercano portineria subito. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. M2260

CONIUGI soli giovani (carabiniere) piemontesi cercano portineria possibilmente in centro. Telefonare 296-540. M2463

CONTADINO abile trattamenti razionali frutteti ortaggi vigneti anche temporaneo occuperebbesi. Gazzetta Gentilini, Borgolavezzaro (Novara). F1746

CORRISPONDENTE stenodattilo perfetto francese pratica decennale, ex-import, libera subito offresi. Telefonare 792-367.

CUOCA 30enne offresi famiglia signorile escluso domenica. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. F1730

DATTILOGRAFA fatturista aiuto contabile lunga pratica ufficio offresi. Protetto, Golfo 5. L3030

DATTILOGRAFA pratica ufficio, referenziata, offresi anche lavoro fiducia. Telefonare 650-229. F1692

DATTILOGRAFA 29enne pratica ufficio offresi. Telefonare 72-734. L2977

DICIANNOVENNE torinese volonteroso esente militare offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Telefonare 684-416.

DICIASSETTENNE offresi commessa panetteria o pasticceria, ottime referenze. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE offresi ovunque. Scrivere Rojolo, via Sempione 145. B2574

DICIASSETTENNE volonteroso licenza commerciale offresi apprendista. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. M2511

DICIOTTENNE compatista militesente offresi lavori ufficio. Telefonare 535-505.

DICIOTTENNE offresi qualsiasi lavoro decoroso, preferibilmente stenodattilografa o aiutante ufficio. Telefonare 521-904.

DICIOTTENNE robusto presenza offresi qualunque lavoro. Telefonare 287-661.

DICIOTTENNE robusto volonteroso offresi aiuto elettricista lattoniere o tornitore, referenze. Telefonare 85-280. B2580

DIRETTORE tecnico modellista arredamento cerca uomo donna moderno dirigente offresi. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

DISEGNATORE macchine 19enne esente militare offresi primo impiego. Telefonare 270-356. F1600

DISPONENDO forte [illegible] proposte lucrative o analoghe purché seria ditta. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino.

DISTINTA signora 40enne presenza lunga pratica commerciale impiegherebbesi grande magazzino negozio atelier campo [illegible] fiducia, cassiera. Telef. 584-944.

DISTINTA 26enne occuperebbesi presso seria ditta, IV rag. Telefonare 565-602 ore 12,30 alle 13,15. F1690

DISTINTA 40enne, piemontese, pratica, direzione casa, offresi, referenze, disposta trasferirsi. Telefon. 327-830 Avetta, Viareggio 12. 173

DOMESTICA 27enne offresi dalle 8.30 alle 14,30, esclusi festivi, vicinanze Porta Nuova. Scrivere: tessera ferroviaria 380-454, fermo posta, Asti. 2692

DOMESTICO autista 30enne referenziatissimo, lunga esperienza, libero subito. Telefonare 527-830. L3072

DONNA bella presenza offresi tuttofare ore mattinata. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L3156

DONNA offresi per pulizia mattutine negozio, alloggio, zona Crocetta-Santa Rita. Telefonare 361-284. L2791

ELETTRICISTA impianti esterni, interni, forza, luce, offresi. Tel. 68-36-67.

ELETTRICISTA ventiquattrenne, impianti interni e industriali Patente II, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. M2663

ELETTRICISTA 19enne offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino.

ESPERTISSIMO conceria pellami lunga pratica offresi seria industria disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. M2669

EX maresciallo carabinieri presenza volonteroso offresi magazziniere custode custode fattorino, qualsiasi altro posto fiducia. Scriv. cassetta 4094, SPI, Torino.

FATTORINO autista 35enne referenziatissimo pratico lavori domestici libero. Telefonare 537-829. L2783

FATTORINO presso oreficeria, fac-simile occuperebbesi 23enne militare esente, referenziato. Telefonare 384-704. L3083

GEOMETRA offresi pomeriggio. Telefonare 385-688, dopo pranzo. B2826

GIOVANE alto bella presenza [illegible] commerciale diplomato radio e TV occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. F1668

GIOVANE cartellonista pubblicitario, conoscenza campo grafico, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

GIOVANE esperto, offresi disbrigo lavori ufficio, paghe operai, anche saltuariamente presso piccola azienda. Telefonare 80-303. B2719

GIOVANE tenente con patente 2ª benzina praticissimo guida occuperebbesi ditta o privato anche garage, referenziato. Telefonare 290-253 dalle 8 alle 12. M2650

IMPIEGATA 26enne praticissima ogni lavoro ufficio corrispondenza paghe contabilità ottime referenze controllabili offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. F1661

INFERMIERA ottime referenze offresi. Telef. 523-384. L2734

INGEGNERE 30enne, quinquennale esperienza, importante industria torinese, pratico costi, preventivi, organizzazione, offresi, offresi a scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

ISTRUITA, attiva, pratica occuperebbesi mattino. Tel. 88-40-38 ore pasti.

LAUREATO [illegible] ventinovenne, impiegherebbesi importante ditta ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B0230

LAUREATO economia e commercio ventinovenne, pratico ufficio vendite e ricerche mercato, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

LAUREATO legge lunga pratica notarile occuperebbesi presso notaio. Tel. 769-584.

MAGAZZINIERE fidato pratico tessuti merceria abbigliamento offresi. Telefonare 383-825 dalle ore 10-12 e dalle 15-16.

MARESCIALLO carabinieri pensione cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B2563

MOTORISTA per autovetture esperto garagista offresi ditta privato. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M2533

OCCUPEREBBESI presso società laureato legge lunga pratica commerciale. Telefonare 769-584. B2741

OFFRESI formatore a mano o abilitato qualificato. Telefonare 770-173.

OPERAIO 46enne tubista tracciatore rientrato dall'estero lunga esperienza su piani raffineria e industriali offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. M2343

PENSIONATO F.S. offresi qualunque lavoro magazziniere, custode diurno notturno, lavoro fiducia, dispone cauzione, miti pretese. Scriv. cassetta 6121, SPI, Torino.

PENSIONATO offresi miti pretese per lavori ufficio tecnico, assistenza officina, 30 anni [illegible]. Scriv. cassetta 6305, SPI, Torino. B2799

PERITO tecnico, contabile, dattilo, patente 2ª, passaporto europeo, disposto viaggiare, trasferirsi, offresi ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M2327

PIEMONTESE giardiniere potatore frutta con esperienza offresi anche a ore. Telefonare 74-908 Torino. L2787

PRATICA ufficio, paghe, contributi, assunzioni, Miti pretese. Telefonare 74-909 (ore pasti). L3160

PRATICISSIMA sequioli tutti lavori ufficio, stenodattilografa, corrispondente, offresi subito. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M2651

PRATICISSIMA paghe e contributi, cassa, contabilità ricalco, offresi. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L2316

TRENTENNE insegnante elementare conoscenza francese offresi impiego decoroso. Telefonare 380-642. M2294

TRENTENNE massima serietà occuperebbesi mezza giornata circa lavori non pesanti aiuto magazzino o negozio. Telefonare 357-313. B2655

TRENTENNE offresi [illegible] giornata persona sola, coniugi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M2262

TUTTOFARE età media referenziata, occuperebbesi presso semplice famiglia adulti commercianti. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M2669

TUTTOFARE offresi per lavoro domestico. Telefonare 299-900. B2620

TUTTOFARE ore o giornata pratica cucina, bambini offresi. Telefon. 290-251 dalle 12 in poi. M2501

TUTTOFARE 22enne offresi giornata 8-18. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino.

TUTTOFARE 33enne, referenze, occuperebbesi mezza giornata piccola famiglia. Telefonare [illegible]. F1744

VEDOVA Agile occupata, più custode, offresi portineria. Telefonare 763-110.

ACCETTEREI deposito qualsiasi genere eventuali mansioni fiducia responsabilità avendo locale tempo disponibile Torino centro. Telefonare 50-537. B2624

AGENTE editoriale decennale organizzazione vendita [illegible] sistema rappresentanza libraria. Scrivere cassetta 1 D, SPI, via Roma 405, Palermo. 2274

AUTO propria Topolino cerca lavoro fiducia, disposto viaggiare. Telef. 774-108.

AVENDO vastissima clientela drogherie alimentari, casalinghi e chincaglierie rappresenterei seria ditta. Disponge magazzini, telefono, auto e furgone consegna. Eventuale deposito. Scrivere cassetta 8890, SPI, Torino. G1126

AVVIATISSIMO grande complesso Litotipografico Bolognese cerca procacciatori affari ogni regione. Scrivere dettagliando [illegible] 16 B, Sicep, Bologna. 2680

CERCANSI piazzisti introdotti drogherie Torino e provincia possibilmente con macchina. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. L2866

IMPORTANTE manifattura camiceria torinese cerca rappresentante piazzista provinciale introdotto media clientela. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino.

INDUSTRIA Farmacobiologica Milanese cerca propagandisti preferibilmente laureati seriamente introdotti classe medica Piemonte. Inviare curriculum, manoscritto, referenze. Scrivere casella 20 A, SPI, Milano. 2612

INGEGNERE trentacinquenne direttore organizzazione Piemonte esaminerebbe rappresentanze concessioni prodotti edili sanitari ditte importanti minima produzione garantito. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. M1626

INTRODOTTISSIMO drogherie alimentari, Torino, auto propria, ufficio magazzino accetterebbe rappresentanze serie Case. Prodotti largo consumo, referenziatissimo. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B2612

INTRODOTTISSIMO [illegible] elettrodomestici radio TV, lampadari, accettansi mandato [illegible] Sicilia. Scrivere casella 2 E, SPI, via Roma 405, Palermo.

ISTITUTO previdenziale assume elementi volonterosi propaganda forme pensioni. Stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. L2678

LABORATORIO Farmaceutico Milanese cerca rappresentanti documentati introduzione classe medica ed ospedali per propaganda nel Piemonte. Trattamento esclusivamente a provvigioni. Inviare curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 14 A, SPI, Milano. 2565

MAGLIERIA fornisce combinazione con rappresentante esperto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2675

MANIFATTURA calzoleria cerca medi fine cerca per Piemonte rappresentante introdotto. Referenziare. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. L2900

ORGANIZZAZIONE Prodotti Italiana, Arcisate (Varese) specializzata alimentazione zootecnica cerca medici veterinari età 26-35 anni disposti viaggiare. Inviare curriculum manoscritto, referenze.

PRIMARIA industria bruciatori automatici nafta metano, quotatissimi Italia estero, cerca capaci agenti attrezzati cui affidare rappresentanza esclusiva. Offerte, referenze. Casella 1262, SPI, Torino.

PUBBLICITA', nuova ottima forma, cercansi elementi introdotti serie firme industriali, commerciali. Discrezione. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdottissimo negozi elettricità Piemonte Liguria offresi a fabbricante materiale elettrico importanza nazionale. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. L3052

RAPPRESENTANTE introdottissimo provincia Piemonte, tali, tradizioni, stampati, gomma e materie plastiche, cercasi. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. M2628

RAPPRESENTANTI confezioni zona Piemonte cercano rappresentanze altro ramo serie moralità con auto propria concorrendo spese benzina. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2455

SERIO introdotto farmacie sanitari Piemonte Lombardia autonomo cerca rappresentanza abbinamento. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L2871

SOCIETA' Fiala crema per calzature, cerca agente per Piemonte e Liguria con automezzo, sola provvigione. Indispensabile essere piemontese. Documentare capacità, introduzione. Scrivere casella 154 B, SPI, Milano. 2610

STIPENDIO sopra autonomo propagandare vendere olio oliva privati, [illegible] piemontese. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B2465

TOSCANA rappresentante vastissima clientela confezionisti biancherie bambolifici, tradizionale con fabbricante giacchette modi, ricami, passamanerie. Donati, corso 12 Firenze. 2845

TRENTUNENNE coniugato presenza, cultura, auto propria, trattandosi seria combinazione rappresentanza, deposito, articoli a [illegible] medicali, dentali e simili, conoscenza particolare ramo dentistico, disposto viaggiare, cauzionare. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. M2299

VENDITORI propagandisti 20-30enni assumerà prossimamente grande Società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e attivi. Scrivere, allegando breve curriculum, a cassetta 198 C, Sipra, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A buoni produttori Torino, rappresentante importantissima dolcieria offre ottime condizioni, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

A rappresentante provata introduzione dettaglio Torino-Piemonte affidasi [illegible] campionario maglieria abbigliamento di sicuro collocamento. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino

A signora facile comunicativa, larghe conoscenze, offriamo occuparsi dignitoso facile collocamento articolo elegante indispensabile ogni famiglia. Ottimo reddito. Telefonare 885-097 o scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B2676

ABBISOGNANO rappresentanti specialità dentifrici Antinicotina. Nazionalisti assortimento profumerie. Facilitazioni utili. Facile vendita Laboratori Cosine, Livorno, Verdi, 159. 2849

AGENZIA libraria cerca abili produttori ottimo guadagno. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L2876

CERCASI rappresentante per articoli adatti tavoli portaielevisori metallici. Migliori referenze prim'ordine. Scrivere F.lli Giordano, via Rosario 17, Feletto Canavese. G1178

CONFEZIONISTA bene spesa vantando clientela [illegible] Piemonte, abbinerebbe vendita [illegible] ed articoli inerenti di grande [illegible]. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L2675

CORSO per allievi agenti di commercio della durata di 15 giorni istituito da importante Società Industriale per giovani (età 20-35 anni) residenti in: Torino città e in tutta la provincia (particolarmente in: Ivrea, Castellamonte, Chivasso, Cirié, Condove, Susa, Pinerolo, Torre Pellice, Orbassano, Carignano e comuni vicini). Indirizzare la domanda a: casella 254 M, SPI, Milano indicando età, se convive coi genitori, posizione militare. I candidati promossi saranno subito assunti dalla Società stessa. 2261

CUNEO e provincia [illegible] importante industria [illegible] cerca geometra esperto [illegible] rappresentanza [illegible] presso imprese edili. Scrivere casella 21 A, SPI, Genova.

DIPLOMATO, [illegible], dattilo, patente 2ª, passaporto europeo cerca rappresentanza accessori e pezzi ricambi auto. Eventualmente per Puglia e Lucania. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino

ELEMENTI attivi bene introdotti presso cartolerie, librerie, privative, singole provincie Aosta Cuneo Novara Vercelli, cercansi per vendita articolo già conosciuto, buona provvigione. Scrivere dettagliando grado introduzione presso clienti, articoli già trattati, referenze a cassetta 4079, SPI, Torino. L3008

ESCLUSIVISTA cerca motorizzati introdotti campo alimentari, edilizia, falegnameria per [illegible] vendita Provincia Piemonte. Tel. 787-836. F1679

ESPERTA referenziata venditrice mature ottima clientela cerca abbinare [illegible] abbigliamento, casalinghi, oreficeria. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B2622

FABBRICANTE tendaggi cotone cerca venditore ben introdotto clientela Italia. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino.

FARMACISTA proprietario in Torino, disponendo locali e personale, cerca deposito o concessione medicinali. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B2697

GIOVANI referenziatissimi diplomati già pratici organizzazione vendite assumerebbero rappresentanze varie campo edile et industriale per Genova e Liguria. Scrivere casella 36 A, SPI, Genova.

GRANDE Compagnia Assicurazioni cerca cinque esperti elementi ramo vita, per zone Bologna, Ravenna, Imola. Fanno ottime condizioni, [illegible] serietà e ottimi precedenti. Casella 34 Y, Sicep, Bologna.

GRASSI panificazione e margarine, industria cerca esclusivisti introdotti per provincia ancora libere. Ambrosia, via Brunico 16, Milano. 2151

GROSSISTO Biancheria cerca venditori introdotti. Scrivere Ge-Fogli, via Fogli 80 B

GROSSISTA importante merceria, Torino, cerca piazzista introdotto mercerie, automezzo, buona provvigione. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. F1663

IMPORTANTE maglificio cerca agenti referenziati ogni provincia, esclusiva, possibilità carriera. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. L2773

GUBISO del 1957 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Regino 8. telef. 536-330. Ivrea, via Palestro 60, telefono 12-24. 11324

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, [illegible], radio, televisori, [illegible], cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9015

FABBRICA Mobili Torino, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 90 (monumento). 204

GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 36, tel. 669-127.

IMPORTANTE: Per sgombero locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minoni, corso Vittorio Emanuele 36. 9222

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, [illegible] stili Impero, via Ormea 55. 665

MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasioni, tedesche, nazionali, troverete a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, rateazioni, serietà. Gribaldo, San Francesco Paola 4. Telefono 47-908. 1915

MAGLIAIE! Affittiamo [illegible] garantite: 14x100 lire 9000; 12x100, 8000; 10x100, 7000; 8x90, 5000; 5x70, 3000. Sconto in caso successivo acquisto. Casacci, San Quintino 4. 264

MATRIMONIALE camera pranzo entrata salotto nuovissimi bellissimi svendo sottocosto mancato matrimonio; facilitazione. Telef. 593-124. B2431

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 38.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Casabella», vasto esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Casaserena». Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap 36 rate, camera da 38.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 3 (cortile). 606

MOBILIFICIO «Roma», Borthollo 16. Camere 80.000, tinelli 29.000, soggiorni, sommiers, cucine, entrate, grandi armadi, poltrone letto acciaio, 19.000.

OCCASIONE televisore 21 pollici Royal Egle originale come nuovo vendo causa trasferimento. Telefonare 274-451, ore 19,30-21. G1184

OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria 12/100 nuova. Telefon. 290-745.

PIANOFORTE bianco verticale marca apprezzata vendo occasione. Tel. 588-109.

PIANOFORTI Cocconato, Calcati 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compera, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI nuovi arrivi primarie marche mondiali. Facilitazioni. Capitani, via Nizza. M2613

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telef. 81-242. 75130

PRIVATO vende bulldozer, spreabile, pelletta, scarponi, pattini ghiaccio. Telefonare 586-216. B2607

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate [illegible] Bornum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto [illegible]. Scribante, [illegible] Aosta 61. Telef. 72-774, 20.500.

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Peano, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 8636

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telefono 530-010.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080

TAPPETI orientali riparazioni invisibili. Botticcioni, corso Vercelli 46, tel. 286-805.

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 7. 7936

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

VENDESI pelliccia nuova Breitschwanz grigio. Telefonare 765-472. G1134

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA ricompensa riportando orecchino smarrito ricordo famiglia. Tel. 688-087.

MANCIA consegnando portafogli contenente assegni effetti documenti vari a Ferrero Giulio, telef. 30-096, 23-226.

MANCIA recapitando ditta Damasio-Battaglia, via Groppo 20, pacco plastro scialo smarrito sabato Barriera Nizza.

TROVATO cane bassotto nero-focato, mezzo. Telef. 379-538. G1152

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Investigazioni: accertamenti indubitabili, informazioni, sorveglianze ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11972

A Istituto Investigazioni affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petinotti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8362

A macchine cucire si applicano mobiletti, riparazioni garantite. Casavecchia, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1058

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orinelo, via Cavour 8. T5340

ABBIAMO rasoi elettrici, prezzi convenienti. Calvo, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ABITI lana uomo donna spoglio elegante giorno sera compero vendo. Scarino, Saluzzo 13. F1735

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365

ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro litri diecimi sopramobili oggetti vari. Telefonare 250-114. 3963

ACQUISTEREI [illegible] tinello camera soggiorno camera pranzo moderni. Telefonare 869-226. F1765

ACQUISTO libri biblioteche gialli, [illegible]. Telefonare 588-634. M2221

ACQUISTO qualsiasi qualità di piume vecchie e nuove a maggiori usati. Rivolgersi via Pomba 11, telef. 41-440.

APPARONE causa partenza vendesi camera cucina libera 900.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 386-518. B2536

AL Centro Radio, S. Secondo 48. Concessionario nuovo frigorifero Indes litri 150, lire 100.000, anche rateamente.

ALLOCCO mobili, corso [illegible] Ferraris 28 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

AMMENTATORI alle antico troveranno [illegible] mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 14027

ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 411

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bisi mobili. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 66.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-1. 3319

AVVERTIAMO [illegible] momento camere letto, sale pranzo, mobili interessi, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-944. 1618

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-586.

BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6370

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CAMERE letto, pranzo, ingressi, lampadari, svendo trasferito. Custode, Lamarmora 31, ore 14-17. 364

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 12664

CERCASI baracca smontabile buone condizioni metri 10-20. Telefonare 697-174.

COMPRERE! cucina con forno a gas, seconda mano, se buon stato. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. F1716

CONSOLLE, specchiere, appliques mobilini intarsiati, lavorazione artistica legno. Gioberti 32. M2606

CONTANTI letto matrimoniale occasionissima vendo. Telefonare 275-484.

CONTRABBASSI due d'autore vendo 60.000, 40.000. Telefonare 55-472.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisco ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 898-907. 12606

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. «Ifitauto», S. Quintino 4 bis.

ARDEA III-IV serie acquisterebbe privato da privato. Telef. ore ufficio 600-933

ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 600, 103, 1400, 1100 B E, 500 A B C vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autogaragnia Scicola. Galliari 11. Telefono 60-494. 471

AUTOCARRI Leoncini 615 N, 1100 ELR, 1100 sotto quintali, 103 furgone seminuovo, vende: Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470. 369

AUTOCARRO 621 nafta ribaltabile occasione vendesi. Telefon. Pinerolo 21-69.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 [illegible]. Telef. 32-769.

AUTONOLEGGIO primino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 36-031. 12530

BATTERIE rimettiamo nuove, garanzia, consegna immediata. Grieco, Francesco Paola 31. F1682

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

BELVEDERE perfetta recente unico proprietario vende. Telef. 821-482. B2612

CAMIONCINI 7 q.li pianale in lamiera revisionato, garanzia. Telefon. 760-008.

CONCESSIONARIA Fiat Sava, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, autobus 32 posti, Alfa 480 perfetto, gommatissimo. Tel. 690-104, 690-105. 1504

FERRERO Campana 3, 103, 1100 E, B, 1400 Belvedere 600 E, A, Ardea. Cambi, rateazioni. 253

FUNZIONARI, privati, l'autogarage Lagrange 13, Roberto acquista vetture nuove, seminuove, qualsiasi tipo. Tel. 530-663.

FURGONCINO 600 C 1958, meccanica, gommato, carrozzeria perfettissima, vendesi rateando. San Secondo 32. 433

FURGONE Romeo come nuovo vendo. Corso Brescia 4. 365

GIULIETTA sprint compero da privato se occasione. Dettagliare. Passaporto 5738153 fermo posta, Sanremo. 2003

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-943. 5136

LIQUIGAS impianti Weber per autoveicoli eseguo Autosalone Pastorino, corso Trapani 152. Potenza e risparmio.

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Orosotino 36, telef. 30-853. 16141

METANO Aria carburante nazionale 2 più economico. (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete [illegible] di centrali rifornimento, impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spea, Botticelli 71, telef. 280-300. 1334

MUSONE 1100 Weber 130.000; Topolino 70.000; Topofurgone seminuovo, Corso Vittorio 117. B2671

OCCASIONE urgentemente privato vende Appia metano veramente perfetta. Telefonare 595-634. B2609

OCCASIONISSIMA vendo 1100 E cabriolet Fiat ottime stato. Telefonare 380-212.

OCCASIONISSIME 500 C, Ardea (1956), Topolino balestrine, camioncino (1950) cambiasi, facilitazioni. Telef. 73-675.

PRIVATO acquista da privato Belvedere ottimo stato. Telefonare 790-562 Torino.

PRIVATO vende bella Ardea 3 marce nera perfetta. Telefon. 888-100 ore 13-18.

PRIVATO vende bellissima Belvedere fine 1954. Telefonare 293-772. M2580

PRIVATO vende camion Bata Diesel. Telefonare 996-119. M2578

PRIVATO vende giardinetta 1100 L quintali 6 fuochi meccanicamente in ordine. Telefonare 772-936. F1066

PRIVATO vende 103 vera occasione. Torricelli 4, telef. 587-706. M2609

PRIVATO vende 600 azzurra targa 311.500 mesi sei km. 4600 L. 635.000. Telefonare 382-069. L2663

VENDESI autocarro civile Chevrolet ottime condizioni, conto terzi. Tel. 62-298.

VENDO 600 nuova sei mesi. Telefonare 696-528 ore pasti. M2476

WEBER Concessionaria Fukra, impianti perfetti per l'unico qualsiasi autoveicolo. Risparmio potenza, autonomia eccezionali Fiat 600. Impianti metano, servizio carburatori. Chieti 16, telef. 368-808.

500 B, Giardinetta 500 C unico proprietario vendo facilito cambio. Tel. 46-997.

600 azzurro 4200 km. perfetta 5 mesi modo. Telefonare 684-535. B2640

600, sei mesi, chiara, 4000 km., vendo. Telefonare 383-184 ore pasti. L3797

615 N motore da rodare, gommato 90%, garanzia mesi 6, vende, Corso Brescia 4.

1100 A rimodernata ancora rodaggio bellissima gommatissima 180.000. Telefonare 550-872. G1265

1100-103 grigio chiaro sei mesi 230.000. Telefonare 45-039. L2007

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buon di concorrenza convenzioni, prestiti su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 18. Telef. 53-855. L3208

A banconi interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1362

A buone rateazioni: Appia, 1400 metano, 600; altre. Cavallieri, Brescia 18.

A buone rateazioni 615 nafta, Bianchi Sforzesco metano 24 quintali, 1100 ELR. Cavalieri, Brescia 18, telef. 26-905.

ABBIAMO assortimento autovetture nuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogaragnia Buboni, Parmula, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 227 bis, tel. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Aurelia granturismo 2500, altre bellissime, Appia, 8 V consolare, 600 Vinti, 103, TV, Familiare, 500 C, 1400 A, 1400 cabriolet, 1100 E. Cambi, rateazioni

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO in contanti da privato motoleggera da 100 a 150 cc. [illegible] nuova. Rivolgersi Trigg[illegible] S. Leonese 13, Collegno. L3009

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera [illegible], 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rizzo, Brescia 44. Telefono 23-519. 480

BIANCHI 125 cc. telescopico ottimamente Gran Turismo ottimo vendo 110.000. Facilitazioni. Telefonare [illegible]. 3604

LAMBRETTA 1957. Prenotazioni, cambi, massime facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11, telef. 42-463. B2686

MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale e metrimatic, 50 cc. 3 marce a catena; facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44. Telef. 22-519. 489



Oggi, come allora, nel salotto della nonna, niente di meglio che un gotto di Càrpano ben fresco, servito con cura preziosa.

Càrpano, Vermuth Re dal 1786.

CARPANO
il più antico Vermuth di Torino



Questo è il momento di prendere il Formitrol!

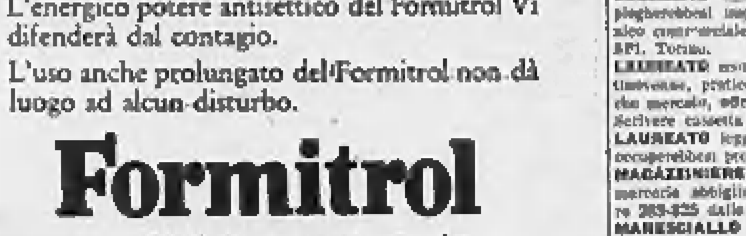
Gente che starnuta, gente che tossisce. E Voi, obbligato a respirare la stessa aria... a respirare microbi.

Niente paura! Basta prendere in tempo il Formitrol.

L'energico potere antisettico del Formitrol Vi difenderà dal contagio.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol
chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO



La camicia che vedete sgualcita e sciupacchiata, anche se appena stirata, è il risultato di una stiratura senza "la Suora". Mentre l'altra, bella, fresca, inguaìcibile, è stata stirata con l'appretto brevettato "la Suora", che ha modernizzato e perfezionato il lavoro della stiratura e che basta applicare una volta ogni tanto. Tutti gli indumenti tornano e si mantengono nuovi, con "la Suora": la stiratura riesce facile, veloce, duratura. Camicie impeccabili e colletti che non si restringono più: sembra un sogno ed è una meravigliosa realtà!

Doppia durata dei tessuti con

la suora
miracolo in famiglia

"La Suora": Via Bertholet, 46 - Torino - e nelle drogherie